

PROCESSO VERBALE

DELLA II SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 16 del mese di febbraio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.2.2012 P.G.N. 9326 e successiva integrazione in data 14.2.2012 P.G.N. 10248, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Docimo Mariano, Guaiti Alessandro, Mazzuocolo Paolo

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino

Sono presenti gli assessori Cangini, Lago e Ruggeri.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 15, 16, 18, 9 e 17.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: Baccarin, Barbieri, Bastianello, Bottene, Cicero, Diamanti, Giacon, Pigato, Rucco, Vigneri e Volpiana.
Entrano gli assessori: Giuliari, Lazzari, Moretti e Tosetto.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entra: Franzina.
Entrano gli assessori: Dalla Pozza e Nicolai.
- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio entra: Abalti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 15 entra l'assessore: Pecori.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.16 entrano: Meridio, Zocca e Zoppello.
Durante la relazione del prof. Mario Bagnara, Presidente del Centro di Cultura e Civiltà Contadina – “Biblioteca Internazionale la Vigna”, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.18, e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dal cons.Colombara, escono: Abalti, Borò, Pigato, Rucco, Sorrentino e Zocca (presenti 33).
Prima della votazione dell'oggetto rientra: Borò (presenti 34).
Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Diamanti e Rossi (presenti 32).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 9 rientrano: Diamanti, Pigato e Rossi; escono: il Sindaco Variati, Capitano, Cicero, Guaiti e Vigneri (presenti 30).
Esce l'assessore: Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 17 e prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, rientrano: Capitano, Guaiti e Vigneri; escono: Balbi, Balzi e Franzina (presenti 30).
Escono gli assessori: Moretti e Pecori.
Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte della cons.Bottene, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza della seduta il consigliere anziano presente Franzina).
Prima della votazione dell'oggetto escono: Docimo, Formisano e Meridio (presenti 27).
- Alle ore 20,20 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XV

P.G.N. 11443

BILANCIO - Prima comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2011.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, dà al Consiglio la seguente comunicazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 380/86485 del 21 dicembre 2011 relativo al prelevamento di **€94.238,07** dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore degli interventi del **Titolo 1 - Spese correnti** come da **allegato A**).

Sulla presente comunicazione è stato espresso il seguente parere che viene integralmente trascritto:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 26/1/12 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 26/1/12 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà, quindi, atto che è stata data al Consiglio comunale comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2011.

(per la discussione vedasi pagina n. 181)

alleg 1

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO XVIII

P.G.N.11451
Delib. n. 5

URBANISTICA-Adozione di una variante normativa delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. - "Art. 13bis - Sale giochi e scommesse".

“La materia “sale giochi e scommesse” è caratterizzata dalla proliferazione di varie fonti normative che hanno delineato nel tempo un quadro complesso sia relativamente alla quantità e qualità di giochi offerti sia rispetto alla ricaduta urbanistica sul territorio.

La disciplina principale degli apparecchi da trattenimento collocati in luoghi accessibili al pubblico è delineata dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.6.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 6.5.1940 n. 635, adeguata, nel corso degli anni, con altre disposizioni di legge.

L'apertura di nuove sale giochi e scommesse e l'installazione di apparecchi con vincite in denaro ex art.110, 6) T.U.L.P.S in esercizi pubblici, altri esercizi commerciali o circoli privati si sta diffondendo notevolmente creando un fenomeno molto complesso. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale, con provvedimento del Consiglio Comunale n. 62 del 19.12.2011, ha approvato uno specifico “Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi”.

Tale Regolamento in sintesi disciplina:

- i procedimenti amministrativi per l'apertura, il trasferimento di sede ed il subingresso nella gestione delle sale pubbliche da gioco;
- il divieto di apertura di sale giochi e scommesse nelle vicinanze di scuole, ospedali, impianti sportivi, case di riposo, caserme, ecc., in quanto luoghi di aggregazioni di soggetti “sensibili” prevedendo una distanza minima di almeno 500 metri;
- il rispetto dell'ambito storico individuato quale Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis), relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina);
- le caratteristiche che devono presentare i locali dotati di apparecchi con vincite in denaro ex art.110, 6) T.U.L.P.S, con particolare riguardo alla dotazione di parcheggi, all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'osservanza delle disposizioni in materia di igiene e di sicurezza, alla valutazione previsionale delle emissioni rumorose;
- il divieto di utilizzazione degli apparecchi di cui all'art. 110, c.6, del T.U.L.P.S. da parte dei minorenni;
- la loro separazione rispetto ad altri congegni da trattenimento od attività di diversa natura praticate nel locale, imponendo all' esercente di attuare accorgimenti idonei per esercitare la sorveglianza (ad es. accertamento dell'età mediante esibizione di un documento di riconoscimento);
- il divieto di utilizzazione nell'insegna od in messaggi pubblicitari del termine “Casinò”, in quanto riservato alle case da gioco autorizzate con legge dello Stato, o di altre definizioni che possano richiamare il concetto di gioco d'azzardo;

- l'invito ai gestori all'esposizione, all'ingresso ed all'interno dei locali dove sono installati apparecchi con vincite in denaro ex art.110, 6) T.U.L.P.S, di materiale promozionale che incoraggi il gioco responsabile.

Come già precisato, l'attualità e la complessità del "fenomeno sale giochi e scommesse" nonché l'impatto che tali esercizi pubblici generano sul territorio e sulla vivibilità delle aree interessate dal loro insediamento (viabilità, inquinamento acustico ecc.), così come osservato anche nella recente sentenza della Corte Costituzionale del 09 novembre 2011 n. 300, che sancisce la legittimità di disposizioni che si preoccupano anche dell'impatto sul territorio, si ritiene opportuno, con il presente provvedimento, normare nel vigente Piano Regolatore Generale/Piano degli Interventi (P.R.G./P.I.) la loro localizzazione, attraverso l'inserimento di un nuovo articolo nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) mediante adozione di apposita variante parziale al P.R.G./P.I. ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. Tale nuova disposizione si rende altresì necessaria anche per tutelare i beni di interesse storico-culturale-architettonico dichiarati Patrimonio Mondiale UNESCO.

Visto che nella vigente pianificazione comunale non risulta alcuna specifica prescrizione, vengono pertanto integrate le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) con il seguente nuovo articolo:

“Art. 13bis – Sale giochi e scommesse

La realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite

installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

La variante normativa è costituita dalla Relazione Illustrativa, allegata al presente provvedimento: “Variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – Disciplina sale giochi e scommesse”.

Ciò premesso,

Visto:

- il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 9/2/2012;
- la dichiarazione di non incidenza ambientale ai sensi della DGRV n.3173 del 10.10.2006, resa in data 30/1/2012 dal Direttore Dipartimento Territorio, pgn 6578;
- la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. 2948 del 6/10/2009, prot. n. 6581 del 30.1.2012, inviata all’Ufficio del Genio Civile di Vicenza con nota pgn 6603 del 30/1/2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell’art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: “Gli amministratori di cui all’art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell’art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 31.1.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare la sopraesposta variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell’art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dando atto che la stessa comporta l’inserimento dell’art. 13bis “Sale giochi e scommesse” nelle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I. come di seguito descritto:

“Art. 13bis – Sale giochi e scommesse

La realizzazione, la trasformazione e l’utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e

non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dall'allegata Relazione Illustrativa: “Variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – Disciplina sale giochi e scommesse”.
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO XVIII

URBANISTICA-Adozione di una variante normativa delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. - “Art. 13bis - Sale giochi”.

L'assessore alla progettazione e all'innovazione del territorio e alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La materia “sale giochi” è caratterizzata dalla proliferazione di varie fonti normative che hanno delineato nel tempo un quadro complesso sia relativamente alla quantità e qualità di giochi offerti sia rispetto alla ricaduta urbanistica sul territorio.

La disciplina principale degli apparecchi da trattenimento collocati in luoghi accessibili al pubblico è delineata dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.6.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 6.5.1940 n. 635, adeguata, nel corso degli anni, con altri disposizioni di legge.

L'apertura di nuove sale giochi e l'installazione di apparecchi da intrattenimento in esercizi pubblici, altri esercizi commerciali o circoli privati si sta diffondendo notevolmente creando un fenomeno molto complesso. Per tale motivo l'Amministrazione Comunale, con provvedimento del Consiglio Comunale n. 62 del 19.12.2011, ha approvato uno specifico “Regolamento comunale per l'apertura di sale giochi”.

Tale Regolamento in sintesi disciplina:

- i procedimenti amministrativi per l'apertura, il trasferimento di sede ed il subingresso nella gestione delle sale pubbliche da gioco;
- il divieto di apertura di sale giochi nelle vicinanze di scuole, ospedali, impianti sportivi, case di riposo, caserme, ecc., in quanto luoghi di aggregazioni di soggetti “sensibili” prevedendo una distanza minima di almeno 500 metri;
- il rispetto dell'ambito storico individuato quale Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis), relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina);
- le caratteristiche che devono presentare i locali dotati di apparecchi da intrattenimento, con particolare riguardo alla dotazione di parcheggi, all'eliminazione delle barriere architettoniche, all'osservanza delle disposizioni in materia di igiene e di sicurezza, alla valutazione previsionale delle emissioni rumorose;
- il divieto di utilizzazione degli apparecchi di cui all'art. 110, c.6, del T.U.L.P.S. da parte dei minorenni;
- la loro separazione rispetto ad altri congegni da trattenimento od attività di diversa natura praticate nel locale, imponendo all'esercente di attuare accorgimenti idonei per esercitare la sorveglianza (ad es. accertamento dell'età mediante esibizione di un documento di riconoscimento);
- il divieto di utilizzazione nell'insegna od in messaggi pubblicitari del termine “Casinò”, in quanto riservato alle case da gioco autorizzate con legge dello Stato, o di altre definizioni che possano richiamare il concetto di gioco d'azzardo;
- l'invito ai gestori all'esposizione, all'ingresso ed all'interno dei locali dove sono installati apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, di materiale promozionale che incoraggi il gioco responsabile.

Come già precisato, l'attualità e la complessità del "fenomeno sale giochi" nonché l'impatto che tali esercizi pubblici generano sul territorio e sulla vivibilità delle aree interessate dal loro insediamento (viabilità, inquinamento acustico ecc.), così come osservato anche nella recente sentenza della Corte Costituzionale del 09 novembre 2011 n. 300, che sancisce la legittimità di disposizioni che si preoccupano anche dell'impatto sul territorio, si ritiene opportuno, con il presente provvedimento, normare nel vigente Piano Regolatore Generale/Piano degli Interventi (P.R.G./P.I.) la loro localizzazione, attraverso l'inserimento di un nuovo articolo nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) mediante adozione di apposita variante parziale al P.R.G./P.I. ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. Tale nuova disposizione si rende altresì necessaria anche per tutelare i beni di interesse storico-culturale-architettonico dichiarati Patrimonio Mondiale UNESCO.

Visto che nella vigente pianificazione comunale non risulta alcuna specifica prescrizione, vengono pertanto integrate le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) con il seguente nuovo articolo:

“Art. 13bis – Sale giochi

La realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

La variante normativa è costituita dalla Relazione Illustrativa, allegata al presente provvedimento: “Variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – Disciplina sale giochi”.

Ciò premesso,

Visto:

- il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 9/2/2012;
- la dichiarazione di non incidenza ambientale ai sensi della DGRV n.3173 del 10.10.2006, resa in data 30/1/2012 dal Direttore Dipartimento Territorio, pgn 6578;
- la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R.V. 2948 del 6/10/2009, prot. n. 6581 del 30.1.2012, inviata all’Ufficio del Genio Civile di Vicenza con nota pgn 6603 del 30/1/2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell’art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: “Gli amministratori di cui all’art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astenersi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell’art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 31.1.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Danilo Guarti

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di adottare la sopraesposta variante parziale al P.R.G./P.I., ai sensi dell’art.18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dando atto che la stessa comporta l’inserimento dell’art. 13bis “Sale giochi” nelle vigenti N.T.A. del P.R.G./P.I. come di seguito descritto:

“Art. 13bis – Sale giochi

La realizzazione, la trasformazione e l’utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco, di cui al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S), approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773 e dal relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con R.D. 06.05.1940 n. 635, e s.m.i., è ammessa, fatto salvo il rispetto di altre normative settoriali, esclusivamente nelle parti del territorio comunale caratterizzate da adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e nelle quali detto insediamento e attivazione non costituisca e

non generi incompatibilità o interferenze con attività e funzioni di carattere pubblico e di rilevanza sociale, formativa, assistenziale, sanitaria, culturale ed educativa.

In applicazione di quanto sopra prescritto, la realizzazione, la trasformazione e l'utilizzo di locali da destinare alla pratica del gioco è ammessa esclusivamente in aree e locali al piano terra degli edifici che:

- a) abbiano destinazione d'uso commerciale e che dispongano di una capacità insediativa per detta destinazione sufficiente per l'insediamento dell'attività;
- b) distino almeno m. 500 da istituti scolastici di qualsiasi grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani o strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto e caserme;
- c) distino almeno m. 300 dal perimetro iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHC IT712 bis) - relativo al Centro storico di Vicenza con relativa buffer zone e delle aree monumentali delle tre ville palladiane (La Rotonda - Trissino - villa Gazzotti-Grimani, detta villa Marcello a Bertesina) - in considerazione dei primari obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale-architettonico dichiarato Patrimonio Mondiale UNESCO;
- d) distino almeno m. 100 dalle intersezioni stradali, riducibile a m. 50 se trattasi d'intersezione tra strade locali in base alla classificazione viaria (approvata con delibera di C.C. n. 58 del 20.07.1999) ai fini della salvaguardia dei livelli di servizio delle intersezioni;
- e) dispongano, nella medesima area di pertinenza dell'attività, di una dotazione di parcheggi privati a disposizione della clientela in misura non inferiore a mq. 1 per ogni mq. della superficie dell'esercizio usufruibile dal pubblico, calcolata sommando quella dedicata all'intrattenimento a quella eventualmente riservata alla somministrazione; deve altresì essere garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta tramite installazione di apposita rastrelliera; deve essere altresì garantita la sosta dei cicli in misura di uno stallo cicli per ogni stallo di sosta anche per ciclomotori e motocicli.

Le distanze di cui sopra dovranno essere misurate sul percorso pedonale più breve che collega i rispettivi punti di accesso più vicini tra loro e le intersezioni stradali.”.

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dall'allegata Relazione Illustrativa: “Variante normativa alle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. – Disciplina sale giochi”.
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese né minori entrate a carico del bilancio del Comune di Vicenza.
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 09 febbraio 2012 i Commissari Luca Balzi, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Francesco Rucco e Silvano Sgreva si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

Assenti al momento della votazione Patrizia Barbieri, Cinzia Bottene, Daniele Guarda e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Cicero, Meridio e Balzi.

Interviene, brevemente, il Presidente Poletto.

Interviene, successivamente, il cons.Zoppello, e, nuovamente, il Presidente Poletto.

Intervengono, altresì, i cons.Rossi e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Lazzari e Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons.Colombara per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato):

- ✓ “In Premessa e Delibera, a tutte le occorrenze “sale giochi” si affianca la dizione “e scommesse”, tali da risultare “sale giochi e scommesse”;
- ✓ In Premessa e Delibera, a tutte le occorrenze di “apparecchi da intrattenimento” si sostituisce la dizione “apparecchi con vincite in denaro ex art.110, 6) T.U.L.P.S”.

Vicenza, 16 febbraio 2012

F.to Raffaele Colombara”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole.

Il Direttore Dipartimento Territorio
Arch. Antonio Bortoli
F.to A. Bortoli

Il Direttore Settore Urbanistica
Dott. Danilo Guarti
F.to D. Guarti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente all'allegato, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli, ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.197)

Alleg. 1

OGGETTO IX

P.G.N. 11472

Delib. n. 6

MOZIONI-Mozione presentata il 24.10.2011 dal cons.Serafin per impegnare l'Amministrazione a farsi promotrice di una revisione della legge 128 del 27.7.2011 in merito alla liberalizzazione degli sconti sull'acquisto di libri da parte delle biblioteche.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Serafin per l'illustrazione della seguente mozione:

“IL COMUNE DI VICENZA CHIEDE UNA REVISIONE DELLA LEGGE n.128 DEL 27.7.2011 (cd. LEGGE LEVI) PER QUANTO CONCERNE LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI SCONTI PER LE BIBLIOTECHE.

Premesso che il Parlamento Italiano ha recentemente approvato la legge che disciplina il prezzo dei libri: legge n. 128 del 27 luglio 2011, detta anche Legge Levi dal nome del suo primo firmatario.

In particolare l'articolo 2 stabilisce che:

1. Il prezzo al consumatore finale dei libri venduti sul territorio nazionale è liberamente fissato dall'editore o dall'importatore ed è da questo apposto, comprensivo di imposta sul valore aggiunto, su ciascun esemplare o su apposito allegato.

2. È consentita la vendita dei libri ai consumatori finali, da chiunque e con qualsiasi modalità effettuata, compresa la vendita per corrispondenza anche nel caso in cui abbia luogo mediante attività di commercio elettronico, con uno sconto fino ad una percentuale massima del 15 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1.

3. Ad esclusione del mese di dicembre, agli editori è consentita la possibilità di realizzare campagne promozionali distinte tra loro, non reiterabili nel corso dell'anno solare e di durata non superiore a un mese, con sconti sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 che eccedano il limite indicato al comma 2 purché non superiori a un quarto del prezzo fissato ai sensi del predetto comma 1. E' comunque fatta salva la facoltà dei venditori al dettaglio, che devono in ogni caso essere informati e messi in grado di partecipare alle medesime condizioni, di non aderire a tali campagne promozionali.

4. La vendita di libri ai consumatori finali è consentita con sconti fino ad una percentuale massima del 20 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1:

a) in occasione di manifestazioni di particolare rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale, ai sensi degli articoli 40 e 41 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, centri di formazione legalmente riconosciuti, istituzioni o centri con finalità scientifiche o di ricerca, biblioteche, archivi e musei pubblici, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, educative e università. (...)

E' evidente che il presente articolo penalizza le Biblioteche che, fino all'approvazione della legge in oggetto, godevano di sconti, sull'acquisto dei libri, ben superiori. Fino al 31 agosto, infatti - giorno precedente all'entrata in vigore della legge Levi - le biblioteche potevano acquistare volumi con sconti superiori anche al 30%.

Minori sconti per le biblioteche significa ridurre ulteriormente le disponibilità di acquisto di libri.

Preso atto della protesta degli operatori del settore ed in particolare della denuncia fatta dal presidente della Biblioteca Civica Bertoliana in Consiglio comunale,

il Consiglio Comunale di Vicenza

chiede al Governo e al Parlamento di intervenire con urgenza affinché lo sconto sui prezzi di copertina possa essere liberalizzato per le Biblioteche in modo da consentire, a fronte di una riduzione degli investimenti, una maggiore possibilità di acquisto.

Impegna la Segreteria Generale del Comune a trasmettere il testo di questa mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per l'Istruzione, al Ministro per la Cultura, al Ministro per l'Economia, ai parlamentari eletti nella nostra Circoscrizione Veneto e per conoscenza al Signor Presidente della Repubblica.

F.to Pio Serafin

Consigliere comunale

Vicenza, 24 ottobre 2011”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Valutata la mozione del consigliere Serafin, esprimo il richiesto parere positivo di regolarità tecnica.

Vicenza, 2 novembre 2011

F.to Il Direttore
dr. Giorgio Lotto”

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 15 dicembre 2011, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

Favorevoli

Appoggi, Diamanti, Docimo, Nisticò, Giacon, Pigato e Serafin.

Il consigliere Borò non è presente al momento della votazione.

Assenti i consiglieri Abalti, Bottene, Filippi, Guarda e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione, e nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.207)

OGGETTO XVI

P.G.N. 11478

Delib. n. 7

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Sostegno dell'agricoltura e promozione di comportamenti virtuosi tra la cittadinanza".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons. Bottene per l'illustrazione della seguente mozione:

“PREMESSO CHE:

- gli ultimi quattro anni hanno visto esplodere quattro grandi crisi planetarie, solo in apparenza diverse e scollegate tra loro: la crisi ambientale, che ha guadagnato le prime pagine dei giornali tra la fine del 2006 e i primi mesi del 2007; la crisi alimentare, “aperta” dalla prima pagina dell’Economist a inizio dicembre 2007; la crisi finanziaria, partita con il finire dell’estate 2008; la crisi energetica, che emerge e scompare a seconda dei periodi dell’anno ma di fatto prima, durante e dopo tutte le altre, non arresta più il suo corso. Tutte le quattro crisi vengono in realtà da molto lontano ed erano attese e annunciate da anni: in qualche maniera il fatto che i grandi media internazionali le abbiano avvistate in un lasso di tempo così ravvicinato non è però casuale ed è proprio uno degli elementi che manifesta i legami più o meno evidenti che esistono tra l’una e l’altra;
- la crisi economica, quella ambientale, alimentare, energetica, finanziaria, si sono accavallate e hanno reso evidente la necessità di un grande cambiamento. Dei nostri punti di riferimento economici e culturali, dei nostri stili di vita, dei nostri valori di riferimento. Il cibo può essere uno dei motori di questo cambiamento e allo stesso tempo uno dei modelli a cui ispirare il nostro agire futuro;
- la costruzione di forme sostenibili di risposta ai bisogni di una comunità è invece la grande sfida del futuro e qui la grande novità non consiste solo nel fare “economia verde”, ovvero produrre ricchezza senza impattare sull’ambiente, ma nel cercare le soluzioni all’interno del contesto locale nel quale si agisce.
Naturalmente non è qui il caso di sottolineare che non stiamo parlando di autarchia o di modelli economici chiusi: ri-localizzare una parte dei consumi alimentari significa interrompere la vorticiosa discesa agli inferi innescata dalla globalizzazione negli ultimi 15 anni, in virtù della quale anche nel più piccolo villaggio dell’Africa giungono merci da tutto il mondo che non convivono con le produzioni locali ma semplicemente le spazzano via;
- il sistema industriale applicato all'agricoltura e al cibo tende a rendere i consumatori sempre più passivi nelle loro scelte: condizionati da messaggi pubblicitari spesso scorretti e da un'offerta di prodotti abnorme e lontana dai ritmi naturali delle stagioni. È un sistema che mortifica i produttori imponendo prezzi sempre più bassi, incrementa le emissioni di Co2, aggrava il cambiamento climatico, compromette la salute di tutti noi;
- in questo contesto di crisi planetaria i soggetti più a rischio sono soprattutto i piccoli produttori locali, compressi fra un mercato globale che impone loro metodologie produttive e commerciali non remunerative e la richiesta di produzioni standardizzate che, di fatto, distruggono la biodiversità;
- giungiamo a questo momento storico, in cui tutti annunciano che il mondo non sarà più quello di prima, non solo con la consapevolezza di quanto sta accadendo ma – e qui sta la cosa eccezionale – in grado di interpretare una delle strade maestre verso il futuro. Questa strada maestra consiste nella ridefinizione dei bisogni delle comunità e nella individuazione

di soluzioni sostenibili per rispondere a questi bisogni, partendo dalla dimensione locale per giungere solo per gradi a collocare questa nel contesto globale.

CONSIDERATO CHE:

- la ridefinizione dei bisogni di una comunità è, di per sé, un'azione che si può svolgere solo in un ambito locale (quello, appunto, della comunità oggetto della valutazione): qui la novità consiste proprio nel tornare a considerare una comunità locale come l'interlocutore con il quale confrontarsi e attorno al quale costruire le soluzioni;
- il locale è per sua natura orientato a declinare in modo completo il concetto di "buono, pulito e giusto", in quanto inquina meno, riducendo i trasporti dei prodotti, accorcia la filiera, creando lavoro in loco e quindi sostenendo l'economia della zona e le piccole aziende agricole, contribuendo alla difesa e alla salvaguardia della biodiversità del territorio, svolgono un ruolo insostituibile di gestione e custodia delle risorse ambientali e culturali. Infine, grazie alla localizzazione e alla riscoperta della stagionalità della produzione, i prodotti sono sicuramente migliori sia dal punto di vista organolettico che da quello nutrizionale.

Tutto ciò premesso,

“”Il Consiglio comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) a riconoscere nel diritto alla sovranità alimentare il diritto di ogni comunità di definire le sue politiche agrarie in materia di alimentazione. Garantire il diritto della comunità alla sovranità alimentare significa mettere chi produce, distribuisce e consuma alimenti al centro dei sistemi e delle politiche alimentari e al di sopra degli interessi dei mercati e delle imprese. Il Comune a questo fine si impegna ad adottare sul territorio comunale politiche che diano impulso a una produzione alimentare nutriente, sana ed ecologicamente sostenibile, basata sulla produzione familiare contadina;
- 2) a promuovere, al fine di addivenire alla fissazione di obiettivi concreti e operativi, e strumenti per promuovere questi diritti e per favorire la tutela del nostro patrimonio di culture e colture (lavoro, ciclo corto, qualità e sicurezza alimentare, tutela e valorizzazione ambientale, sociale e culturale dell'ambito rurale), la realizzazione di spazi di coinvolgimento fra i cittadini, i contadini e l'Amministrazione, per assumere gli orientamenti e le scelte sulla base delle istanze di partecipazione democratica che avanzano dalla comunità;
- 3) a riconoscere alle piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare un ruolo insostituibile di gestione e custodia delle risorse ambientali e culturali. A sostenere le piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare che producono, trasformano (a carattere artigianale), confezionano prodotti agro-alimentari secondo criteri di agricoltura sostenibile ed ecologica, privilegiando le agricolture biologiche anche autocertificate, che garantiscono prodotti non OGM , in particolare:
 - a) liberando le suddette aziende, nei limiti delle competenze locali, da oneri burocratici e fiscali che risultano eccessivamente gravosi, in quanto tarati su aziende di grandi dimensioni, e ne vanno determinando la progressiva scomparsa;
 - b) sostenendo e orientando le attività agroalimentari con progetti di filiera corta (es. del pane, degli ortaggi, della frutta, del latte, della carne...), sia mediante il sostegno alla

- realizzazione di Gruppi di Acquisto Solidali locali, sia con riguardo alle forniture delle strutture di accoglienza, comunali o private;
- c) sostenendo e incentivando giovani o famiglie (in particolare ove siano presenti disoccupati, inoccupati o precari) che vogliano intraprendere un'attività agricola, impegnandosi ad investire in forme di produzione agroalimentare sostenibile e bio/ecocompatibile, destinando loro terreni pubblici;
- d) favorendo l'incontro tra produttori locali e cittadini, in modo da valorizzare la stagionalità, l'origine, la qualità e il valore ecologico dei prodotti agricoli locali, attraverso la predisposizione di apposite strutture di stoccaggio e conservazione e spazi per la vendita (mercati contadini);
- e) sensibilizzando la cittadinanza rispetto alle scelte di consumo, sia con iniziative proprie (campagne informative, eventi pubblici e culturali), sia favorendo e appoggiando le iniziative proposte da associazioni e/o gruppi, come i Gruppi di Acquisto Solidali, ai quali si riconosce un ruolo primario nel promuovere e diffondere tra la cittadinanza comportamenti virtuosi nell'ambito della cultura dell'alimentazione, del consumo critico e del risparmio etico, al fine di promuovere il prodotto locale dal punto di vista della qualità, della salute e del risparmio;
- 4) a promuovere, per propria iniziativa e su proposta di organizzazioni di produttori interessati, sussistendo le condizioni previste dalla legge, la presentazione da parte dei soggetti previsti dalla vigente normativa comunitaria, al Ministero delle politiche agricole ed alla Regione, la domanda di registrazione ai fini della protezione della denominazione di origine protetta o della indicazione geografica protetta, della denominazione di prodotto tipico e tradizionale di cui ai D.Lgs. 173/98 e D.M. 350/99, della attestazione di specificità, dei prodotti agricoli ed alimentari e delle zone di produzione degli stessi. Il Comune sostiene la presentazione della domanda provvedendo per conto ed a nome dei soggetti interessati alle procedure amministrative ed alle documentazioni occorrenti ed a seguire il procedimento durante le fasi previste dalla legge.

Vicenza, lì 7/9/2009
La Consigliera Comunale Cinzia Bottene
F.to Cinzia Bottene”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 21 settembre 2009

In merito alla mozione in oggetto, si formula per la parte di competenza *parere favorevole* sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore Settore “Politiche dello Sviluppo”
Dott.ssa Giovanna Pretto
f.to Pretto”

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 11 gennaio 2010, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto.

FAVOREVOLI

Bottene, Diamanti, Nisticò e Sala

ASTENUTO

nessuno

CONTRARI

Nessuno

SI RISERVANO DI ESPRIMERE IL LORO PARERE IN SEDE CONSILIARE

Appoggi, Serafin e Soprana

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana, Capitanio e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente dà la parola al cons. Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Bottene, Sgreva, Formisano e Volpiana:

Ordine del giorno (approvato):

“Azioni territoriali a sostegno del vero “made in Italy” agroalimentare, così come proposto dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza.

Sensibilizzare il governo centrale e i ministeri dello Sviluppo economico e commercio internazionale e delle Politiche agricole alimentari per una difesa a tutto campo e senza eccezioni dell'autentico Made in Italy nell'ambito agricolo ed agroalimentare.

Vista e fatta propria la proposta avanzata dalla Federazione Provinciale della Coldiretti di Vicenza di cui se ne riporta il contenuto che segue:

PREMESSO CHE:

nel momento di grave crisi in cui versa l'Italia si è alla ricerca di azioni e di risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy, in particolare quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva e di sviluppo del Paese.

ACCERTATO CHE:

l'agroalimentare rappresenta oltre il 16% del Pil nazionale e che l'export agroalimentare raggiunge quasi 28 miliardi di euro ed ha segnato, anche durante la crisi, tassi di crescita del 13%.

PRESO ATTO CHE:

La Coldiretti è da tempo impegnata in un progetto di tutela e valorizzazione del vero “Made in Italy” agroalimentare su cui intende fortemente riportare nuovamente l'attenzione delle Amministrazioni a vari livelli alla luce dell'intensificarsi dei rischi di contraffazione e concorrenza sleale verso i prodotti nazionali.

ACCERTATO CHE:

la diffusione di prodotti che traggono in inganno circa la vera origine geografica realizza un evidente danno all'immagine della produzione agroalimentare italiana, raggirando i consumatori che non vengono messi in condizione di scegliere in modo consapevole.

PRESO ATTO CHE:

tutte le parti sociali (Confindustria, Abi, Alleanza Cooperative Italiane, Ania, Cgil, Cia, Cisl, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Rete Imprese Italia, Ugl, Uil), in merito al contrasto alla contraffazione che ha delle conseguenze economiche e sanitarie di rilievo tanto per le imprese quanto per i consumatori, con un documento unitario del 4 agosto 2011, nella definizione delle priorità sulle quali operare per rilanciare la crescita, hanno chiesto di "attuare politiche incisive volte alla promozione e difesa del made in Italy di qualità quale leva competitiva del Paese, in grado di valorizzare il lavoro, il capitale e il territorio italiano, sfruttando il potenziale di penetrazione commerciale all'estero delle imprese italiane".

RILEVATO CHE:

la Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza ha presentato questa proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell'azione di Coldiretti a tutela del vero "Made in Italy" agroalimentare e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della "Società italiana per le imprese all'Estero - SIMEST S.p.A." (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero controllata dal Ministero dello sviluppo economico), di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti con un italian sounding pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio.

RILEVATO ALTRESI' CHE:

nei punti vendita già aperti nei diversi Stati, nell'Unione europea e negli Stati Uniti, dedicati alla salumeria tradizionale italiana, segmento di eccellenza del Made in Italy e sinonimo di qualità e genuinità, si vendono alimenti realizzati con ingredienti e materie prime non italiane confezionati sul posto con etichette e marchi che evocano prodotti tipici della gastronomia italiana e delle specialità regionali.

ACCERTATO INVECE CHE:

alla valorizzazione e alla promozione del vero Made in Italy, assistiamo ad una vera e propria svendita della nostra economia e dei nostri territori, che rischia di danneggiare irrimediabilmente il nostro vero grande patrimonio.

Non può essere taciuto che il sostegno di SIMEST si indirizza ad investimenti in attività di delocalizzazione che oltre a costituire occasioni di concorrenza sleale ai prodotti italiani sottraggono colpevolmente opportunità di lavoro ed occupazione al sistema Italia.

TENUTO CONTO

di quanto sopra evidenziato e considerata l'importanza delle tematiche esposte dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza di cui se ne condivide l'azione portata avanti.

Il Consiglio Comunale di Vicenza rileva «l'esigenza di contrastare ogni forma di concorrenza sleale, dalla contraffazione al cosiddetto "italian sounding", che suggestiona i consumatori stranieri evocando artatamente l'origine italiana di prodotti alimentari realizzati invece all'estero e che perciò procura un danno ai nostri produttori - sottraendo al mercato nazionale oltre 60 miliardi di euro l'anno.

impegna il Sindaco e la Giunta ,

- 1) a sensibilizzare il governo centrale, e in particolare i ministeri dello Sviluppo Economico e Commercio Internazionale e delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, affinché vengano poste in essere tutte le azioni ed iniziative necessarie per tutelare gli interessi delle imprese della filiera agro-alimentare del nostro comune e del “vero Made in Italy” e per porre rimedio ai gravi fatti esposti in premessa che rischiano di danneggiare irrimediabilmente i produttori, le imprese ed i consumatori;
- 2) a intraprendere tutte le iniziative utili sul territorio cittadino, a difesa del vero made in Italy e quindi a tutela degli agricoltori del territorio, per impedire la commercializzazione sui mercati esteri di prodotti di pura imitazione che non hanno nulla a che fare con quelli della nostra tradizione rurale;
- 3) di inviare copia del presente ordine del giorno:
 - al Presidente del Governo;
 - ai Ministeri dello sviluppo economico e delle Politiche Agricole;
 - alla Regione Veneto assessorati allo sviluppo economico e alle politiche agricole;
 - alla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza.

F.to Sandro Guaiti f.to Federico Formisano f.to Luigi Volpiana
f.to Silvano Sgreva f.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, come sopra presentata e trascritta integralmente, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.209)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventitré presenti, acclarata la sussistenza del numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Mazzuocolo, Baccarin e Guaiti. Sono state presentate cinque domande di attualità, cerchiamo di evaderle tutte e cinque.

La prima è stata formalizzata da Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo. Risponde l'assessore Lago, magari cumulando, se ritiene opportuno e giusto, con la domanda di attualità n. 3 che riguarda il medesimo oggetto e quindi con il raddoppio dei tempi, poi gli interroganti avranno a disposizione 6 minuti. Prego, prema.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuocolo Paolo

Premesso che:

È apparso sul quotidiano Vicenza Più del 09,02.2012 un articolo inerente al comunicato stampa emesso dal Comune di Vicenza in merito all'errore di protocollo commesso in merito all'adesione del Comune di Vicenza al Patto di Stabilità Verticale Regionale

chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Lago e/o il Ragioniere Capo Bellesia, renda conto e dichiari ai cittadini:

1. Quale sia la procedura adottata in riferimento al metodo di attribuzione protocollo in ordine cronologico a lettere, atti, fax, ecc" sia in partenza che in arrivo da/per il Comune di Vicenza.
2. Se il Comune attribuisca o meno numero di protocollo anche ad i fax, sia in entrata che in uscita.
3. A chi spetta il compito di protocollare.
4. Se accade, e con quale frequenza, che si sbaglia l'attribuzione di protocollo.
5. Quale procedura si adotti nel caso di errata attribuzione protocollo nei confronti della controparte.

Vicenza, 10 febbraio 2012

I Consiglieri comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Paola Sabrina
Mazzuocolo Paolo”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuocolo Paolo

Premesso che

È apparso sul quotidiano "II giornale di Vicenza" di venerdì 10 febbraio un articolo inerente alle dichiarazioni dell'Amministrazione Comunale in merito all'adesione a " interventi a sostegno degli Enti Locali veneti soggetti al Patto di stabilità interno per l'anno 2011 (Patto regionale verticale), nel quale il Ragioniere Capo Mauro Bellesia dichiara ." ... solo un errore, perché è stato attribuito un numero già assegnato ad un altro documento, verificato l'errore: il Comune ha inviato di nuovo tutti gli atti alla Regione che ha accettato la richiesta facendola

confluire nella seconda tranches di plafond disponibile ai fini del patto di stabilità"

chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Lago, renda conto e dichiari ai cittadini:

1. Quale sia il numero di protocollo giusto del documento del 14 settembre.

Vicenza, 14.02.2012

I Consiglieri Comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Paola Sabrina
Mazzuocolo Paolo"

- LAGO: Grazie, Presidente. La domanda di attualità è una domanda abbastanza tecnica sul funzionamento del protocollo in Comune. Chiede quale sia la procedura adottata in riferimento al metodo di attribuzione protocollo, praticamente si dà già la risposta, perché il metodo è il metodo cronologico, nel senso che lettere, facce, atti che partono o arrivano al Comune di Vicenza vengono protocollati in ordine, appunto, cronologico.

Se il Comune attribuisca o meno numero di protocollo anche ai fax, sia in entrata che in uscita, generalmente sì, ma dipende dall'importanza del fax, perché arriva anche ovviamente molta pubblicità, comunicazione che non viene protocollata. Esiste un ufficio protocollo, ma esistono anche delle segreterie decentrate che hanno facoltà di protocollazione; se accade e con quale frequenza che si sbagli attribuzione di protocollo, purtroppo accade, non è diciamo frequentissimo, ma ci sono casi in cui si sbaglia la protocollazione. Quando si sbaglia protocollazione che cosa succede? Se si è in tempo, cioè di solito all'interno della stessa giornata, si rettifica, altrimenti il protocollo corre e si fa un altro protocollo sopra quello sbagliato. Chiede quale procedura si adotti nel caso di errata attribuzione protocollo nei confronti della controparte, se si è in tempo si rettifica, se ovviamente non si è in tempo, il protocollo deve andare avanti e quindi si attribuisce poi alla comunicazione successiva una protocollazione successiva. E questo in merito alla domanda n.1.

Comunque, evidentemente per quanto voi chiedete in riferimento alla lettera mandata in Regione, lì c'è stato chiaramente un errore di protocollazione, e qual è il numero di protocollo giusto del documento del 14 settembre non lo sappiamo, perché ci sono due documenti che hanno lo stesso numero di protocollo, evidentemente uno è giusto e uno no, però quale sia giusto non si sa, chiaramente c'è stato un errore materiale di protocollazione, ma non sappiamo se l'errore è stato sul documento, diciamo, relativo al canile o sul documento relativo al patto di stabilità, entrambi sono andati in Regione, hanno avuto erroneamente lo stesso numero di protocollo, evidentemente uno dei due è sbagliato.

- PRESIDENTE: Chi replica? Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, assessore, però non sono soddisfatta della sua risposta. In primo luogo non è assolutamente vero che non si debba protocollare tutto, soprattutto quello che va in uscita, mi risulta che tutto debba essere protocollato, soprattutto una richiesta di quel genere non è certo una pubblicità o un pezzo di carta.

Per quanto riguarda l'errore materiale della protocollazione, non si va a togliere quel numero di protocollo, si va semplicemente a ripetere mettendo il bis. Queste sono note elementari che chiunque entra in un ente pubblico, quando va a protocollare, deve conoscere. Io vedo che i vostri errori vengono sempre camuffati e ricondotti all'incompetenza del

personale: questo è vergognoso, perché ogni volta che vi si trova in fallo la colpa non è mai vostra.

Allora io gradirei, per cortesia, che venisse ripreso quel numero di protocollo, perché nel momento stesso in cui voi vi siete accorti di questo, dovrete trasmettere alla Regione il corrispettivo numero di protocollo, perché anche loro devono avere un riscontro corretto. Mi sembra che gli errori si vanno continuamente a riprodurre, per cui chiedo che venga data una risposta a questa, che non è certo la risposta che lei ci ha dato, assessore, e che venga definito un numero di protocollo per quella pratica e voglio anche sapere in che data è stato protocollato presso la Regione sia un atto che l'altro atto. Grazie. Risposta scritta, per cortesia.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. Ricordo che i microfoni sono tarati per parlare in piedi, per cui se si parla in piedi c'è la giusta intensità nella risposta del microfono.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.2. E' stata presentata da Borò, Barbieri, Bastianello e Mazzuocolo. Risponde il Sindaco, prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali Borò Daniele, Barbieri Patrizia, Bastianello Paola Sabrina e Mazzuocolo Paolo

Premesso che

È apparso su un volantino distribuito da Confederazione Unitaria di Base CUB datato 12 febbraio 2012 un comunicato stampa inerente alla gestione di emergenza organico presso Asili Nido e Scuole d'Infanzia Comunali a seguito dei tagli del personale supplente

Chiedono

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Alessandra Moretti, renda conto e dichiari ai cittadini:

1. quale sia il piano d'emergenza attuato dall'Amministrazione Comunale di Vicenza per affrontare il taglio in questione al fine di garantire il servizio in essere;
2. se corrisponda al vero l'affermazione che il predetto piano sia stato basato su una "sola" comunicazione verbale precludendo qualsiasi tipo di stesura del piano;
3. in quale modo l'amministrazione abbia verificato la sostenibilità e la condivisione da parte del personale alla proposta;
4. se corrisponda al vero l'uso distorto dello straordinario che viene utilizzato anche per casi ordinari, della mobilità nel territorio del personale in assenza di modulistica per l'autorizzazione;
5. quale priorità si dia nella distribuzione del personale a sostegno dei bambini disabili;
6. quanto incide la spesa per lo staff del sindaco (4 assunti a termine) e dei dirigenti a termine sulla spesa totale per il personale precario;
7. quanto costa al comune di Vicenza il portavoce del Sindaco Sig. Jacopo Bulgarini.

Vicenza, 13.02.2012

I Consiglieri Comunali
Borò Daniele
Barbieri Patrizia
Bastianello Paola Sabrina
Mazzuocolo Paolo”

- VARIATI: Sono molto stupito, lo dico al capogruppo Borò, che mi facciate questa domanda senza farne una che sta a monte. Cioè, ma perché, cosa sta succedendo su queste mancate assunzioni a tempo determinato? E' una questione vergognosa che lo Stato ha imposto tra il governo Berlusconi, confermato da questo, per il quale noi per definire il rapporto tra il costo del personale e il costo della spesa del Comune va messo, consigliere, al numeratore il costo del personale del Comune e di tutte le aziende in house, mettendo al denominatore della frazione il solo importo del bilancio del Comune. Come per dire: ci carichiamo sul bilancio del Comune il costo dei tranvieri, dell'azienda elettrica, dell'azienda del gas, dell'azienda della raccolta dei rifiuti solidi urbani; ovvio che andiamo oltre il 50%, disegnanoci come un Comune falsamente non virtuoso.

Questa è una cosa su cui in ANCI stiamo cercando di far ragionare questo Governo. Questo è alla base di tutto l'ambaradan, altro che le sciocchezze che dicono alcune organizzazioni sindacali, speculando sui lavoratori a tempo determinato e dicendo che il Comune non darebbe

priorità al personale a sostegno dei bambini. Balle! Se posso esprimere questo termine nell'aula nuova del Consiglio comunale della sala Bernarda. Diamo alta priorità, al punto tale che è stato predisposto un piano di emergenza, non potendo assumere personale a tempo determinato quando una maestra si ammala, per capirci, o va in maternità, perché non possiamo per effetto della norma sballata, allora c'è un piano di emergenza dell'amministrazione comunale che è stato verificato per due incontri sindacali, è stato anche avviato su proposte dello stesso personale e che si basa su una sostituzione attraverso una rimodulazione del servizio.

Spero di avere ancora qualche secondo per rispondere sulla questione del mio portavoce, ne abbiamo già parlato tante volte e lo rispetto, perché adesso anche se io licenziassi tutto il personale a tempo determinato che ho non potrei assumerne uno a tempo determinato per quel sballato provvedimento dello Stato e voi dovrete essere accanto agli enti locali in questa battaglia; ma il mio portavoce prende annui netti 36.000 euro a fronte di un compenso lordo di 59 e di un costo complessivo del Comune di 80.000 euro.

Vi ricordo che quando eravate voi qui l'allora portavoce, che era solo portavoce, mentre Bulgarini d'Elci è anche capo della mia segreteria, per due anni a fronte di 36.000 euro che prende il mio portavoce gli avevate dato 83.000 euro netti, che poi avete messo a posto negli anni successivi in 49.280 nette, lorde 83.000.

Vi faccio presente che mediamente un dirigente del Comune è netto attorno ai 52.000 euro e trattasi, scusate, essendo il collaboratore più vicino alla segreteria del Sindaco, perché così è, e di alta professionalità, in un rapporto che non può che essere a tempo determinato, perché non vorrete mica che vi lasci Bulgarini d'Elci come capo della segreteria quando voi diventerete maggioranza in questo Comune! Mai vi farei un affronto del genere, no!

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bastianello, a lei la parola.

- BASTIANELLO: Vediamo se in piedi l'audio è migliore. Io, signor Sindaco, la ringrazio per la risposta, però purtroppo non è stata né completa, né del tutto corretta, perché lei non ha sottolineato il fatto che il consigliere Borò dell'allora amministrazione avesse ancora allora interrogato sul fatto che il costo fosse esagerato.

Al di là di questo, lei non mi ha risposto sul fatto se corrisponda o meno al vero dell'affermazione che il predetto piano era stato effettuato soltanto a livello verbale, non c'è per adesso niente di contrattuale con i dipendenti; se corrisponda al vero il fatto che lo straordinario viene utilizzato anche per casi ordinari; se la mobilità nel territorio del personale in assenza di modulistica... ci sia ancora assenza di modulistica. Scusi, lei ha detto soltanto di Bulgarini, però non ci ha risposto su quanto incida la spesa per l'intero staff del Sindaco, ci sono quattro assunti a termine. E i dirigenti? C'era anche questa richiesta nella domanda di attualità.

Ha risposto effettivamente quanto costa al Comune il portavoce, per tutte quante le altre domande non è stata neanche fatta menzione. Gradirei risposta scritta.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.3 era stata unificata con la domanda di attualità n.1. Domanda di attualità n.4, è stata presentata dai colleghi Sorrentino e Rucco e risponde il Sindaco, prego.

‘DOMANDA D'ATTUALITÀ

Era stato da noi previsto che, ritirata la delibera Meridio, le truppe di Variati si sarebbero impantanate nel vano tentativo di portare in Consiglio un provvedimento anti ostruzionismo.

In data 14 febbraio, giorno di San Valentino, sul Giornale di Vicenza si dà notizia di un assist inaspettato a Variati da parte del Capogruppo PDL Franzina.

Perché -si suggerisce - non si prende la delibera Meridio e la ripresenta tale e quale con la firma della maggioranza?

Non siamo a conoscenza di nessuna reazione da parte del Sindaco. Anche il fido portavoce Bulgarini risulta pensoso e silente, anche se, ci dicono, stia pianificando la necessaria strategia.

Perciò chiediamo:

- 1) Come il Sindaco intenda uscire dal guado per portare in Consiglio una delibera anti ostruzionismo che piaccia alla sua maggioranza
- 2) Se il Sindaco ritenga di accogliere l'invito preciso ed accorto del capogruppo PDL

Valerio Sorrentino f.to V. Sorrentino
Francesco Rucco f.to Rucco
PDL”

- VARIATI: Volevo rispondere ancora alla consigliera Bastianello, dicendo che nella risposta scritta non mancherò di evidenziare anche le altre cose che lei ha richiesto, però sarebbe anche bene, signor Presidente, che vi chiariste su queste domande di attualità, perché la domanda di attualità, per la sua funzione, dovrebbe essere una, a cui si risponde in pochi secondi, non dieci domande di attualità.

Comunque, va bene. La domanda di attualità dei consiglieri Sorrentino e Rucco. È presente il consigliere Sorrentino; guardi consigliere, le rispondo così: a me dei vostri problemi interni “alleanza con Variati, non alleanza con Variati”, che traspirano anche da questa sua interrogazione, non mi interessa niente. Non vi ho chiesto niente.

Mi pare che pure lei, consigliere, sia d'accordo sul fatto che governare, assumere il concetto della governabilità come principio di democrazia. Se questo è il concetto base, dovrebbe essere tale sia che qui ci sia un governo di centro-sinistra, sia che qui ci sia un governo di centro-destra.

Da questo punto di vista le dico subito che io dico: evviva! Apprezzo quello che il suo capogruppo sta dicendo da un po' di tempo, assumendo un orientamento di responsabilità di fronte a delle tematiche di carattere generale. Poi lei mi dice cosa fa lei perché in Consiglio arrivi questa cosa? Consigliere, non è compito del Sindaco quello di toccare il regolamento del Consiglio. Lei lo sa bene.

Io le potrei rispondere da consigliere comunale: penso che la maggioranza stia elaborando una proposta che arriverà presto. Se vuole il mio pensiero, che vale quello che vale, è che debba divenire presto atto, perché la democrazia consolidata del nostro paese e anche qui in Consiglio comunale non ha bisogno del meccanismo dell'ostruzionismo per far capire alla città

che una forza politica ha un'idea diversa rispetto a quella della maggioranza, bloccando la maggioranza nel suo diritto-dovere di governare. Penso che debba venire presto in questo Consiglio.

L'aveva fatto il consigliere del suo gruppo, Meridio, alla fine poi l'ha ritirata. Penso che la maggioranza debba fare la sua parte, penso che debba venire presto, molto presto. Però questo fa parte anche della democrazia d'aula, perché non è competenza né del Sindaco, né dell'esecutivo toccare, come dire, i regolamenti dell'aula che appartengono ai consiglieri.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. La parola al consigliere Sorrentino. Prego.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Intanto rubo anch'io qualche secondo per commentare la domanda di attualità precedente. In effetti voglio spezzare una lancia in favore del dottor Bulgarini, perché bisogna riconoscere, il Sindaco l'ha ben puntualizzato, che Bulgarini non è un semplice portavoce; sappiamo benissimo che lui assomma nelle proprie competenze le deleghe di tutti gli assessorati qui presenti, pertanto per quello che mi riguarda il suo compenso dovrebbe essere aumentato, anzi decuplicato rispetto a quello che percepisce, visto il lavoro che fa di assessore di ogni delega presente in questa Giunta.

Detto questo, vede Sindaco, la domanda di attualità non verteva sulla battuta ironica che ha sottolineato l'apporto costruttivo ancora una volta del capogruppo del PDL alla situazione amministrativa. La mia domanda verteva su un'altra questione. Quando il consigliere Meridio ha ritirato in Consiglio questa delibera, ha ricevuto le contumelie di tutta la maggioranza. Ricordo ancora adesso Formisano che urlava, diceva che la delibera di Meridio era perfetta, che era uno scandalo aver ritirato un simile prodotto amministrativo e tutti voi avevate incensato la delibera di Meridio, dicendo che era veramente il massimo che si potesse fare per assicurare governabilità a questa Giunta. Tutti voi, tranne Balzi giustamente, mi fa ricordare Balzi che lui aveva avuto qualche perplessità.

Benissimo. Meridio ha ritirato la delibera e si è preso del "quaquaraquà" da parte sua per questo gesto. Noi ci aspettavamo che in due giorni, in tre giorni, come ha sottolineato Franzina, voi ripresentaste la delibera tale e quale, solo che al posto di Meridio ci scriveste Formisano, Serafin e chi altri ne metta pure. Invece passano le settimane, passeranno probabilmente anche i mesi, e non viene partorito nulla. Allora sospetto che voi non vogliate assumervi la responsabilità di un provvedimento contro l'ostruzionismo. C'era e permane e permarrà sempre.

Voi volevate una delibera antiostruzionismo, solo che non volevate metterci la faccia; avete fatto sì che Meridio presentasse questa delibera, adesso siete silenti ed in Consiglio comunale non arriva nulla.

Signor Sindaco, non mi venga a dire che lei rispetta i ruoli dei singoli consiglieri, perché questa maggioranza fa esattamente quello che lei dice ed impone da tre anni a questa parte. Basta che lei alzi il sopracciglio e la maggioranza si adegua al suo volere.

La convinzione che noi abbiamo è che il "quaquaraquà" allora non fu sicuramente il buon Meridio, ma il "quaquaraquà", mio caro Sindaco, siete proprio voi. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.5, è stata presentata dal consigliere Guaiti e risponderà l'assessore Ennio Tosetto. prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

BRETELLA ALLA S.S. 46 PASUBIO

Il tempo delle chiacchiere e delle polemiche deve finire. Si deve passare subito ai fatti, soprattutto per la salute dei cittadini.

Premesso che:

recentemente, sembrava maturata la convinzione che si dovessero finalmente mettere al bando le chiacchiere e passare ai fatti, procedendo nel modo più spedito possibile alla realizzazione di tale importante opera viaria.

Considerato che:

da giorni continuano ad apparire sui media-locali notizie secondo le quali c'è il rischio che i fondi (40 milioni di euro) destinati alla realizzazione di questa importante e tanto attesa opera viaria possano essere insufficienti.

I cittadini chiedono in primis al Sindaco, ma anche agli altri rappresentanti delle varie istituzioni, che si faccia qualcosa di concreto e con rapidità d'azione e unità d'intenti per arrivare alla rimozione degli impedimenti, e per dare finalmente avvio ai lavori di tale e attesa opera.

Premesso quanto sopra, al fine di fornire ai cittadini una informazione corretta e puntuale,

DOMANDANO AL SINDACO
delucidazioni complete e trasparenti in merito
al progetto della Bretella SP46

- 1) se sono state trasmesse le osservazioni dei cittadini alla società autostradale e in quale data;
- 2) quali sono i tempi previsti dalla società autostradale per la stesura del progetto definitivo;
- 3) quali certezze ci sono circa i tempi di avvio dei lavori della bretella.

Vicenza, 15 febbraio 2012

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- TOSETTO: Il consigliere Guaiti, brevemente, mi chiede relativamente alla bretella della SP 46 Pasubio, se sono state trasmesse le osservazioni dei cittadini alla società autostradale. Sì, sono state trasmesse non solo alla società autostradale ma anche all'ANAS, alla Provincia, il 16 gennaio 2012, per essere precisi.

Quali sono i tempi previsti dalla società autostradale per la stesura del progetto definitivo. In un primo momento i tempi erano stati stabiliti entro febbraio; non abbiamo notizie diverse, abbiamo solo appreso anche noi notizie dal giornale, che parla dei primi giorni di marzo.

Quali certezze ci sono circa i tempi di avvio dei lavori della bretella. Domani mattina con il Sindaco ci troviamo con il Presidente della Provincia Schneck, nonché il Presidente dell'Autostrada e con l'assessore Forte, per discutere di tutta la questione, quindi in quel contesto valuteremo anche queste questioni relative ai tempi di avvio della bretella.

- PRESIDENTE: Facoltà di parola all'interrogante, il consigliere Guaiti. Prego.

- GUAITI: Grazie Presidente, grazie assessore. Sì, io ho fatto questa ulteriore domanda, perché purtroppo sulla stampa quasi ogni giorno ormai appaiono notizie, l'ultima è sulla bretella a pagamento. Cioè, a parte tutte le modifiche che non si capisce, uno la vuole interrata, uno a destra, uno a sinistra; sono trent'anni che parliamo di questo progetto, io mi auguro e spero che in tempi più rapidi possibili si giunga alla definizione, per giungere finalmente al progetto definitivo, perché altrimenti rischiamo veramente sì che i soldi poi non bastino più e se i soldi non bastano, se il progetto non è finanziato, lo sappiamo tutti la bretella non può partire. Allora assessore, io chiedo, ma lo chiedo proprio con il cuore e anche a nome della gente, che si faccia, come si può dire, squadra, che si remi tutti dalla stessa parte, tenendo in giusta considerazione le esigenze di tutti, ma credo sia giunta l'ora che qualcosa di concreto si veda. E qualcosa di concreto sarebbe vedere questo progetto a breve, però non che slitti.

Ad una domanda che ho fatto ai tecnici dell'Autostrada non sono in grado ancora di stabilire se è marzo o se è aprile. Cioè, qua bisognerà proprio anche dare dei tempi, perché altrimenti se il progetto slitta poi pensiamo a tutti gli ulteriori passaggi che ci sono da fare, beh, credo che sia difficile che nel 2013 vediamo partire quest'opera.

Io mi auguro che il 2013 sia l'anno veramente che vediamo le ruspe in azione, perché dopo trent'anni di attesa credo che, insomma, sia un'opera che è attesa non solo dalla gente per la propria salute, ma anche dal mondo produttivo vicentino. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Chiudiamo questa frazione.

- **PRESIDENTE**: Ci inoltriamo nella seguente frazione della parte ispettiva, con le interrogazioni. Ad alcune risponderà il signor Sindaco, per esempio l'interrogazione n.69 (ex 139/11), presentata da Meridio, Rucco, Franzina, Sorrentino, Abalti e Zocca, in merito alla recente mancata esposizione della bandiera italiana a casa Cavalli, stabile di proprietà dell'IPAB di Vicenza. Prego.

“INTERROGAZIONE

Casa Cavalli -IPAB -150 anni unità d'Italia Le Brutte figure di Rolando

I giorni che la città ha vissuto per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, resteranno vivi nella memoria di tutti noi.

Vedere questo senso della Patria in tanti giovani, italiani e non, dà speranza per il futuro.

Anche se critici nei confronti dell'amministrazione, abbiamo condiviso e apprezzato le iniziative che sono riuscite benissimo.

Unico neo che lascia l'amaro in bocca, è l'ignoranza e la poca conoscenza della storia dell'IPAB, da parte del suo presidente Rolando.

Nel risorgimento Vicentino vi è una persona, Luigi Cavalli, nato nel 1839 ricordato in alcuni testi così:

“Nel 1859 Luigi Cavalli - studente -era fuggito da Padova, per arruolarsi nell'esercito piemontese. Arrestato dall'Austria, subì il carcere a Milano; Liberato dopo Magenta visse esule; Si arruolò poi tra i Mille e partendo per Quarto con Garibaldi, fece tutta la campagna del '60; A lato di Enrico Cairoli ebbe una gloriosa ferita a Palermo.

Al congedo una medaglia d'argento coronò il suo valore. Nel '66 si arruolò nuovamente nelle file Garibaldine e partecipò alle campagne del trentino; combatté anche a Mentana.

Luigi Cavalli partecipò più tardi, nella sua Vicenza alla vita pubblica, coprì degnamente molte alte cariche, fu Deputato per quattro legislature e poi Senatore del Regno d'Italia dal 1901 fino alla morte 1924”.

Il Senatore Luigi Cavalli lasciò in eredità, la casa dove visse in Corso Fogazzaro, al figlio, il notaio Luciano Cavalli, che il 30 maggio 1949 la donò all'IPAB, allora ECA, per il Pensionato in costruzione, in memoria del e ricordando i meriti del padre che aveva consacrato tutta la vita al Risorgimento d'Italia.

Luciano Cavalli fu notaio in Vicenza per 23 anni e notevole di grande spessore, morì il 27 settembre 1953 nell'Istituto Ottavi o Trento. Fu Consigliere e Assessore del Comune di Vicenza, membro del Comitato Direttivo dell'Asilo Salvi e del Brefotrofito, uno dei fondatori dell'Associazione nazionale Trento-Trieste, socio dell'Accademia Olimpica di Vicenza e di altre Società culturali e benefiche, membro della commissione direttiva del Civico Museo.

La casa di Corso Fogazzaro nella facciata riporta una lapide con la scritta:

In questa casa
dopo l'epopea
in fervore di pensiero e d'opere dimorò
LUIGI CAVALLI
Dei mille

Nel giardino interno sulla parete un bassorilievo con il viso di Garibaldi

L'abitazione, di proprietà dell'IPAB dopo essere stata restaurata ed avere ospitata una piccola comunità di anziani nel 2008 è stata assegnata alla Comunità San Gaetano.

L'amarezza di questi giorni è vedere molte abitazioni adorne di bandiere per festeggiare i 150

anni dell'unità d'Italia, anche quelle accanto a Casa Cavalli.

Mentre quest'ultima: abitazione di uno dei Mille; Deputato e Senatore del Regno d'Italia; Decorato con una medaglia d'argento; Dono all'IPAB in memoria del padre Garibaldino, da parte del figlio notaio Luciano Cavalli anche lui Consigliere ed Assessore della Città; Amministratore del Salvi; membro dell'Accademia Olimpica e di altre società; era completamente sguarnita di qualsiasi Bandiera.

Semplicemente scandalosa, questa dimenticanza di Rolando, attuale Presidente dell'IPAB. Una brutta nota nella bellezza e nel successo dei 150 anni dell'unità d'Italia a Vicenza.

In otto mesi di Presidenza conosce poco o niente dell'IPAB.

Per quanto sopra i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono al Sindaco se non intenda stigmatizzare tale dimenticanza del Presidente Rolando

I Consiglieri comunali PDL

Gerardo Meridio

Rucco Francesco

Franzina Maurizio

Sorrentino Valerio

Zoppello Lucio

Abalti Arrigo

Zocca Marco”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: In effetti il senatore Luigi Cavalli, che ha consacrato tutta la sua vita la causa del Risorgimento d'Italia, lasciò la casa in questione in eredità al figlio, il notaio Luciano Cavalli, che il 30 di maggio del 1949 la donò all'IPAB, che allora era ECA.

Sull'esposizione della bandiera, che è l'oggetto dell'interrogazione, però a me è stato risposto questo, ed è agli atti, e cioè che il Presidente Rolando ebbe la sensibilità di richiedere agli affittuari, che come si sa sono una comunità terapeutica, la condivisione per esporre al balcone il tricolore, cosa che la comunità terapeutica diede parere favorevole e che lo stesso Presidente fece personalmente, come si testimonia anche da alcune fotografie, la domenica mattina del 20 marzo di quest'anno.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcuno che replica? Nessuno.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione successiva è quella del consigliere Rucco, l'interrogazione n.70 (ex 142/11), che riguarda il transito in zona ZTL dei veicoli dei corrieri aerei. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Argomento: Vicenza Logistic City Center Srl. Per comodità Veloce.

Sugli organi di stampa di oggi 21/3/2011 è apparsa la notizia in cui il sottoscritto consigliere comunale ha chiesto "lumi sui divieti ai corrieri" di entrare in zona ZTL.

Infatti, il Consiglio di Stato con sentenza 3/2/2009, n. 596, ha definitivamente respinto i ricorsi di AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali), la quale aveva impugnato l'ordinanza con cui il Comune di Vicenza aveva consentito l'accesso alla ZTL ai soli veicoli elettrici della Veloce srl senza alcuna deroga per i veicoli dei corrieri aerei.

Essendo la società Veloce di proprietà (a maggioranza) del Comune di Vicenza e avendo investito ingenti risorse pubbliche sul lancio di questa società, il sottoscritto consigliere comunale interroga il Sindaco e la Giunta chiedendo:

- 1) Quale è la situazione di Bilancio consuntivo per il 2010;
- 2) Se è tornata in vigore la vecchia ordinanza. del 2006 (n. 72012) con cui si consentiva solo ai veicoli della Veloce l'accesso in ZTL;
- 3) Se siano previste delle deroghe a questi divieti;
- 4) Se siano stati consegnati permessi di circolazione a ditte concorrenti della Veloce (Vicenza Logistic City Center) al fine di consentire loro l'accesso in ZTL;
- 5) Si chiede copia urgente di eventuali permessi di cui al punto 4.

Il Consigliere Comunale
f.to Francesco Rucco PDL”

- **VARIATI:** Ovviamente ci sono qui i dati di bilancio, che poi se crede li possiamo trasmettere, se già non li ha.

Intanto l'ordinanza n. 72/012 prevede che possono entrare liberamente in zona ZTL questi mezzi in determinati orari, solamente i mezzi di trasporto di merce deperibile, i mezzi per il trasporto di medicinali, i mezzi utilizzati per il trasporto di materiali edili per raggiungere i cantieri. Con permesso possono inoltre entrare altri mezzi anche appartenenti alle categorie escluse, in casi particolari; i mezzi della società Veloce invece sono ammessi a circolare in ZTL dalle sette del mattino alle otto di sera di tutti i giorni. Con permesso motivato sono ammessi alla circolazione anche altri mezzi, non solo quelli della Veloce, in base all'ordinanza 72/012.

In seguito ad un'indagine ispettiva condotta dal comando di polizia locale si è verificato che il numero di accessi in ZTL effettuato con permessi in deroga è equiparabile a quelli degli accessi senza permesso, ma ammessi dalla norma, cioè medicinali, deperibili, cantieri. Questa circostanza ha indotto l'assessorato alla Mobilità a promuovere una verifica dei permessi già rilasciati, spesso in periodo di pendenza di quel ricorso, per procedere ad una nuova valutazione che ormai è in fase definitiva.

Qual è la situazione di bilancio consuntivo per il 2010? Abbiamo una perdita di 427.025 euro. Mi scusi, consigliere, perché mi manca un foglio, che è qui, se posso avere un secondo, Presidente?

- **PRESIDENTE:** Prego.

- VARIATI: Eccolo qua. Per il bilancio al 31 dicembre 2010 c'è una perdita di 427.025, in aumento rispetto alla perdita al 31 dicembre 2009, che era di meno 162.000 euro, ecc.

Questo deriva per la maggior parte dalla voce "Ammortamenti e svalutazioni del conto economico". Si deve far notare che il bilancio 2010 è stato oggetto di una revisione contabile da parte della società Studio Monti. La revisione contabile si è incentrata solo sui dati presenti in contabilità generale della società al 31 dicembre 2010, analizzandone i contenuti, verificandone la completezza, apportando gli aggiustamenti opportuni, inserendo le scritture contabili, ecc. e ha dato quel risultato.

Il risultato negativo ha trovato copertura con l'utilizzo di riserve di patrimonio nette, però la perdita di esercizio essendo superiore ad un terzo del capitale sociale, ciò comporta a norma dell'art. 2482 bis del Codice civile, prevede che gli amministratori debbano convocare l'assemblea dei soci per gli opportuni provvedimenti, relazionando sulla stessa.

Cosa che è stata fatta. Si deve tuttavia evidenziare che il bilancio 2011, abbiamo il dato certificato del primo semestre, evidenzerebbe una perdita di soli 43.000 euro, con una proiezione al 31 dicembre 2011 di un risultato negativo di 61.000 euro, quindi con una sostanziale diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010.

Se siano stati consegnati dei permessi di circolazione a ditte concorrenti, non ci risulta, non mi risulta, ho chiesto e mi hanno risposto di no. I dati comunque sono a disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io da questa postazione devo dire che l'audio è pessimo, cioè o c'è la possibilità di alzare il volume, altrimenti non siamo in grado di confrontarci in un dibattito. Basta che qualcuno parli alle spalle e non riusciamo a sentirci, quindi se fosse possibile, visto che è la prima seduta, capire con dei tecnici se è possibile migliorare l'audio ci fareste una cortesia penso a tutti i consiglieri comunali.

Detto questo, signor Sindaco, quella interrogazione nasce da una preoccupazione oggettiva. Preoccupazione oggettiva legata al fatto di capire questa amministrazione cosa intende fare rispetto al Veloce, che è una società che ha avuto un risalto anche di natura nazionale come esempio virtuoso di trasporto alternativo nella città di Vicenza, lasciata in eredità, ahimè, per la maggioranza dalla passata amministrazione, e che portò anche a risultati positivi, risultati positivi che non devono essere vanificati dai cosiddetti permessi in deroga. Secondo me quella perdita in bilancio che lei ha evidenziato e che ha portato necessariamente, ai sensi del Codice civile, alla convocazione di un'assemblea, penso per una ricapitalizzazione, è chiaro che trova giustificazione anche in tutti i permessi che sono stati dati, mi dice lei, in pendenza di ricorso davanti al TAR e al Consiglio di Stato dopo. E' chiaro che la decisione poi della giustizia amministrativa è stata quella di dare ragione sostanzialmente al Veloce e quindi riconoscere la legittimità delle decisioni dell'amministrazione e quindi del Veloce stesso.

Detto questo, mi risulta e mi risultava allora, per questo ho chiesto la verifica, che ci fossero troppi mezzi che passavano in centro nella zona ZTL con permessi temporanei in deroga, questo a danno della società Veloce, perché è chiaro che la società Veloce gode sostanzialmente di un monopolio per entrare in centro storico, se questo non avviene l'attività non può essere produttiva, comunque non può essere fruttuosa dal punto di vista economico.

Se non ricordo male, in quell'interrogazione io ho chiesto anche un eventuale elenco dei permessi in deroga, adesso non mi ricordo, comunque eventualmente ne approfitto oggi per riconfermarlo, anche rispetto al 2011, non solo il 2010 ma anche rispetto al 2011, perché l'interrogazione comunque è datata di qualche tempo fa. Formalmente le chiedo questo attraverso magari l'assessore competente, che mi risulti essere anche Presidente del Veloce, se non ricordo male. No, lo è stato. Ok, grazie.

- **PRESIDENTE:** L'interpellanza seguente, la n.88 (ex 182/11), è in capo al Sindaco, è stata presentata dal collega Zoppello, riguarda l'installazione di un limitatore di velocità all'altezza del civico 409 in Via Cà Balbi. Non vedo Zoppello, risposta scritta.

“INTERPELLANZA

OGGETTO: RICHIESTA DI REALIZZAZIONE E/O INSTALLAZIONE DI LIMITATORE DI VELOCITÀ A BERTESINELLA LUNGO VIA CA' BALBI IN PROSSIMITA' DEL CIVICO 409

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de “IL POPOLO DELLA LIBERTÁ”

PREMESSO

- che i numerosi autoveicoli e autocarri provenienti dai comuni limitrofi della zona est percorrono quotidianamente Via Ca' Balbi per recarsi a Vicenza;
- che dopo il ponte sul Tribolo, nonostante la segnaletica verticale la limiti a 50 Km/h, la velocità degli automezzi è spesso troppo elevata;
- che, in quel primo tratto, la mancanza sul lato destro del marciapiede rende estremamente pericoloso il percorrere la via da parte dei pedoni;
- che anche l'immissione in Via Ca' Balbi da parte dei veicoli dei residenti risulta estremamente problematica per la limitata visibilità;
- che numerosi cittadini, residenti o frequentanti la zona della frazione in oggetto, hanno sottoscritto e gli hanno sottoposto la petizione che si allega;

TUTTO CIO' PREMESSO SOLLECITA

Codesta Amministrazione perché sia adottato il seguente provvedimento:

1. la realizzazione e/o l'installazione di un limitatore di velocità nel tratto di Via Ca' Balbi segnalato;

Vicenza, 22 giugno 2011

Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Interrogazione n.103 del collega Franzina, in merito ai nuovi installi di sosta in contrada Santi Apostoli. Risponde il Sindaco.

- VARIATI : Non ce l'ho sotto mano.

- PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'interrogazione n.122 (ex 226/11), di Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello, in merito al recente posizionamento dei due dissuasori di sosta in via Pescheria. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

- nello scorcio finale del mandato Hüllweck, in seguito a giuste rimostranze dei residenti e dei commercianti della zona, erano state tolte le sbarre in via Pescheria;
- l'intervento era stato coralmente apprezzato dalla città;
- in questi, giorni sono comparsi dei dissuasori di sosta all'inizio di via Pescheria in direzione piazza delle Erbe;
- non si capisce perché ne sono stati installati solo due;

Si chiede:

- perché si è deciso di installare i dissuasori lungo via Pescheria;
- perché il lavoro è stato lasciato incompleto;
- se la Soprintendenza ha autorizzato l'intervento;
- se i commercianti e gli operatori del quartiere sono stati sentiti su questo tema.

Alleghiamo foto per documentazione utile.

Cordialmente,

Vicenza, 29 settembre 2011

I Consiglieri comunali del PDL

Abalti Arrigo
Franzina Maurizio
Gerardo Meridio
Rucco Francesco
Sorrentino Valerio
Zocca Marco
Zoppello Lucio”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- VARIATI: Contrà Pescheria rappresenta l'unico accesso veicolare, stante l'attuale disciplina della circolazione, a piazza delle Erbe per i flussi veicolari provenienti da ponte San Paolo. Su entrambi i lati di contrà Pescheria, a salire da ponte San Paolo verso piazza delle Erbe, vige il divieto di sosta con rimozione sulle 24 ore, contrà Pescheria è dotata di marciapiede su entrambi i lati. A fronte di tale consolidata situazione il lato sinistro è impropriamente utilizzato per la sosta dei veicoli, la situazione che si viene a creare rappresenta un pericolo per i pedoni e un intralcio per la circolazione.

Con ordinanza del 2 agosto 2011 è stata pertanto disposta la posa di alcuni dissuasori sul lato destro civici dispari di contrà Pescheria, a tutela del marciapiede esistente e a garanzia

degli accessi carrai e dei negozi, anche a rinforzamento per l'appunto del divieto di sosta con rimozione vigente.

Il lavoro è stato completato, non è accettabile infatti la sosta irregolare su tale lato di contrà Pescheria, area di circolazione tra le più centrali ed in prossimità al comparto delle piazze della città. L'irregolarità della sosta, che assume carattere permanente, endemico e non certamente di necessità, non può essere accettata a fronte dell'esigenza primaria di garantire la sicurezza dei pedoni e degli accessi presenti.

Si informano i consiglieri interroganti che la tipologia degli interventi previsti non richiede autorizzazione della Soprintendenza. Ritengo poi utile e necessario ricordare ai consiglieri come la regolamentazione della sosta su piazza delle Erbe e contrà Pescheria fu ottenuta attraverso l'installazione allora di una sbarra con un sistema di controllo degli accessi e delle due uscite. Ora, la necessità di installare questi dissuasori deriva probabilmente anche da quella scelta di togliere il tutto, rivendicata nell'interrogazione dei consiglieri e di rimuovere quel sistema di controllo per la gestione del parcheggio. I veicoli sono ovunque a scapito della sicurezza dei pedoni, in doppia fila e di fronte a vetrine e ad accessi pedonali. L'amministrazione non poteva rimanere ferma.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Chi replica? Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sono soddisfatto della risposta, signor Sindaco, molto meno dell'audio, qui bisogna studiare qualcosa, ci sono tecnici specialisti, qui bisogna o introdurre dei tendaggi o qualcosa perché qua si sente davvero male.

- PRESIDENTE: Cercheremo di provvedere. Ci sono qui i tecnici, vediamo se è una questione che dipende dall'impianto oppure dipende dalla configurazione della sala.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.127 (ex 233/11) del consigliere Vettori riguarda la pista ciclabile lungo Levà degli Angeli. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: ciclabile lungo Levà degli Angeli

Premesso che :

Quest'Amministrazione ha realizzato due attraversamenti "rialzati" ciclo-pedonali volti anche all'attraversamento per i ciclisti provenienti da Corso Palladio e diretti verso Ponte degli Angeli, per permettere loro di immettersi in sicurezza su Levà degli Angeli; che la situazione è rimasta "amichevole" per i ciclisti solo per un breve periodo, stante la successiva introduzione di parcheggi per auto sul lato destro in direzione Ponte degli Angeli; che l'attuale situazione, pur tesa a soddisfare le esigenze di parcheggio di taluni esercizi commerciali obbliga di fatto i ciclisti provenienti da Piazza Matteotti a lasciare la ciclabile e sembra rendere -quasi- inutile o ridondante, per i ciclisti provenienti da Corso Palladio, la realizzazione stessa degli attraversamenti pedonali rialzati, visto che questi non sboccano su ciclabile ma impattano su dei parcheggi per auto;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

se il Comune non ritenga, in parte, contraddittorio l'inserimento di parcheggi per auto sulla sede che si pensava essere destinata a pista ciclabile, e non pensi, anche con l'introduzione, se necessario, di una corsia bidirezionale sull'altro lato di Levà degli Angeli, ad una diversa e migliore soluzione per tale snodo, e ciò al fine di privilegiare e incentivare l'uso della bicicletta rispetto all'uso dell'auto.

Grato per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori
f.to Francesco Vettori”

- **VARIATI:** Consigliere, il progetto di riordino della viabilità di Levà degli Angeli è stato oggetto di un confronto e di partecipazione, mi creda, con numerosi soggetti coinvolti, tra cui commercianti, residenti, ciclisti e pedoni, anche attraverso il contributo di “Tuttinbici”. Il progetto finale è stato concordato da tutte queste tre realtà ed è una mediazione in effetti tra le diverse esigenze, garantendo comunque la sicurezza dei diversi utenti della strada che lì transitano a piedi o in bici o anche in auto.

Per questa ragione è stata creata una fila di sosta in Levà degli Angeli, lato fiume, sul rettilineo, in cui le bici possono correre sulla corsia di circolazione. Quello è il punto di minore vulnerabilità anche per il ciclista, dato che non vi sono né attraversamenti ciclabili, né incroci con strade laterali.

Di diversa portata è invece l'attraversamento ciclabile e pedonale di Levà degli Angeli, in uscita da corso Palladio. In questo caso occorre attraversare una strada e quindi l'attraversamento è stato messo in sicurezza rialzandolo rispetto alla sede stradale.

La proposta invece di rendere bidirezionale la corsia ciclabile, monodirezionale realizzata nel lato Palazzo del territorio, era stata scartata in sede progettuale perché avrebbe comportato per il ciclista diretto verso via XX Settembre tre attraversamenti anziché il solo attraversamento che oggi il ciclista compie in uscita da corso Palladio.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Ringrazio il signor Sindaco, prendo atto della faticosa mediazione. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.178 del consigliere Guaiti riguarda i lavori per la realizzazione della bretella Viale del Sole - Maddalene, lo stesso argomento della domanda di attualità, risponde l'assessore Tosetto. Prego.

“INTERROGAZIONE

Bretella variante alla strada Pasubio
Albera -Villaggio del Sole -Maddalene
Cresce l'exasperazione dei cittadini che-attendono con ansia
l'avvio dei lavori di questa importante opera viaria

Premesso che:

- la stampa locale continua a dare ampio risalto alla notizia secondo la quale c'è il rischio che i fondi (40 milioni di euro) destinati alla realizzazione di questa importante e tanto attesa opera viaria possano essere insufficienti;
- tale prospettiva è fonte di notevole preoccupazione tra i cittadini, con particolare riferimento agli abitanti dei quartieri più direttamente interessati che ancora una volta vedono il rischio che sfumi la realizzazione di un' opera importante e attesa da oltre 30 anni.

Ritenuto che:

- per questi motivi, sia urgente, ragionevole e necessario che i soggetti interessati (Comune - Provincia -Società Autostradale) facciano chiarezza sugli elementi informativi che riguardano il tracciato, le eventuali modifiche progettuali, i costi, i tempi del progetto definitivo, nonché le previsioni di inizio dei lavori.

Il sottoscritto consigliere Comunale interroga il sindaco

al fine di sapere se convenga con le considerazioni sopra esposte, e
chiedo al Sindaco

di intraprendere, con i soggetti interessati (Provincia, Regione e società Autostradale), tutte le iniziative necessarie al raggiungimento, nel più breve tempo possibile, della stesura del progetto definitivo per poter dare finalmente avvio ai lavori di realizzazione di tale importante opera viaria.

Vicenza 30 gennaio 2012

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- **TOSETTO:** Consigliere, l'ho già data la risposta prima e in effetti questa si ripete un po'. Io sono d'accordo con lei, non bisogna perdere di vista l'obiettivo, lei lo sa che il Comune di Vicenza non è capofila nella progettazione, però non perderemo certo l'attenzione su questa opera importantissima che da troppo tempo aspettiamo.

Concordo con lei sulla necessità di farla, sul fatto che c'è strada Pasubio che è una strada inabitabile per chi ci abita vicino, perché inquinata da rumore, da polveri e da quant'altro. Massima attenzione del Sindaco e mia sicuramente su questa vicenda, domani mattina vediamo a che punto siamo con la progettazione e con tutto il resto, le posso assicurare che comunque il tracciato non è stato modificato, è quello.

Noi abbiamo apposto nelle nostre osservazioni due questioni fondamentali, poi altre; comunque altre erano richieste che erano emerse dai dibattiti ai quali lei ha partecipato durante

gli incontri con la popolazione. Comunque quelle diciamo pesanti erano due: non fare il cavalcavia all'innesto con il viale del Sole o rimandarlo in un secondo momento e non realizzare il sottopasso di via Ambrosini. Questo anche per ridurre i costi eventuali di realizzazione, oltre che per dare delle risposte positive ai cittadini.

In particolare il cavalcavia sulla connessione con viale del Sole, dalle analisi dei flussi fatte dai nostri dirigenti, dai nostri tecnici, dicevano che in questa situazione, quella odierna, non so tra venti anni, ma nella situazione attuale si poteva anche soprassedere, valutando poi in un secondo momento eventualmente di fare anche il cavalcavia. Ovviamente nella progettazione il sedime sarebbe stato lasciato nella posizione così come prevista dal progetto.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Sono soddisfatto della sua risposta, non sto qua a ripetere quello detto poco fa, però spero e mi auguro che i tempi siano i più corti possibili, le sappiamo tutti le motivazioni, è inutile continuare a ripetere la stessa storia.

E' giusto tenere in considerazione tutte le osservazioni, ma è altrettanto giusto giungere ad una conclusione e dare il via a questi lavori. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.59 (ex 123/11) il consigliere Guarda interroga l'amministrazione in merito ai contributi della fondazione Cariverona per la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici delle scuole cittadine. Risponde l'assessore Tosetto, prego.

“INTERROGAZIONE

RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SCUOLE CITTADINE: DOPO IL CONTRIBUTO CARIVERONA INIZIANO I LAVORI

Premesso

- Che nel febbraio 2010 la Giunta comunale ha approvato i progetti definitivi per gli interventi di manutenzione straordinaria in quattro scuole della città: le materne "Tretti" di via Rismondo e "Dal Sasso" di via Ozanam, e le elementari di contrà Burci e "De Amicis" di viale Fiume;
- che gli interventi previsti, per un ammontare complessivo di circa 2 milioni di euro, riguardano non solo interventi di straordinaria manutenzione quali il rifacimento dei tetti, la ritinteggiatura, interventi di risparmio energetico, ...) ma anche la messa in sicurezza delle aule e dei corridoi con la sostituzione di controsoffitti pericolanti (a tal proposito si pensi che alla "De Amicis" il corridoio su cui si affacciano le aule è protetto, oramai da alcuni anni, da una rete fissata sulle pareti per proteggere ragazzi ed insegnanti dal distacco di calcinacci dal soffitto),

Ora considerato

- che nel frattempo la Fondazione Cariverona, su richiesta dell'Amministrazione ha lodevolmente stanziato un considerevole contributo per i lavori di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza delle quattro scuole cittadine;
- che la migliore stagione per effettuare tali lavorazioni è la stagione estiva sia per il tempo atmosferico sia per la assenza degli alunni per le vacanze estive;

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente di conoscere, alla luce del recente contributo della Cariverona:

1. Se sono stati eseguiti ed approvati i progetti esecutivi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza delle quattro scuole di cui sopra;
2. quando è previsto l'inizio dei lavori nelle quattro scuole sopracitate e se si prevede la conclusione dei lavori entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 10 febbraio 2012

Il Consigliere comunale UDC
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- **TOSETTO:** L'interrogazione è datata e quindi le cose sono andate avanti. Volevo solo informarla, consigliere, che poi tutti i passaggi che lei cita qui sul progetto esecutivo, affidamento dei lavori sono stati fatti, quindi delle cose che lei ha citato due opere, quelle sulla scuola De Amicis e Dal Sasso, verranno realizzate dalla AMCPS ovviamente quando termineranno le scuole, quindi a partire dal mese di giugno – luglio, mentre l'intervento sulla

scuola materna Tretti è seguita direttamente dal settore Lavori pubblici e partirà un po' prima, perché i lavori sono più complessi. Invece per la scuola di contrà Burci, si tratta dell'opera di ristrutturazione dov'era la scuola materna: anche qui ormai le cose sono giunte al termine e quindi daremo inizio ai lavori anche su questo cantiere.

E' vero che quando noi chiediamo un finanziamento alla Fondazione non è che il finanziamento ci viene assegnato subito o il mese dopo, ci viene magari comunicato che è stato accettato, ma poi dobbiamo aspettare tutte le procedure della Fondazione e quindi di fatto i tempi si dilatano. A quel punto, quando noi abbiamo la comunicazione della certezza del contributo iniziamo il progetto esecutivo e poi andiamo avanti, quindi passa sempre, diciamo, un anno dal momento in cui facciamo la richiesta al momento in cui riusciamo a concludere il progetto e poi avviare i lavori.

Nel caso delle scuole la domanda viene fatta a febbraio, viene accolta, magari si completa nel mese di settembre, si passa all'anno successivo necessariamente. Comunque, su queste quattro entità che lei cita nell'interrogazione siamo ormai nella fase finale e quindi alla cantierizzazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda per la replica.

- GUARDA: Grazie, assessore. Sono soddisfatto della risposta, sono quattro scuole che da anni attendono interventi molto importanti di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, in particolare la scuola De Amicis, la quale, come lei ben sa, è caratterizzata da controsoffitti estremamente pericolanti, sono state installate addirittura delle reti di protezione dei corridoi.

Questo problema è molto sentito dal quartiere, soprattutto perché è una scuola che rischia ogni anno di non costituire le classi prime per scarsità di iscrizioni, dovute ovviamente per vari motivi ma anche allo stato fatiscente della struttura, quindi auspico, ringraziando anche l'assessore ovviamente per la risposta, che veramente i lavori abbiano inizio nel prossimo mese di giugno e questo porterà sicuramente ad un nuovo capitolo per quanto riguarda la scuola e incentiverà anche i residenti ad iscrivere i loro bambini alle elementari nella scuola del quartiere, facendo vivere il quartiere come auspicato anche dall'assessore Moretti e da tutta l'amministrazione, che ovviamente ha sempre sponsorizzato l'importanza delle scuole elementari all'interno dei propri quartieri, ogni quartiere una propria scuola elementare, quindi la città in questo modo vive, riesce quindi anche a costituire quartiere per quartiere realtà sociali molto importanti e molto vive. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.151 (ex 266) il consigliere Zocca interroga l'amministrazione in merito alla nuova bretella in località Tormeno e Longara. Risponde l'assessore Lazzari, però non vedo il consigliere Zocca, risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Nuova bretella in località Tormeno e Longara.

Egregio Signor Sindaco,

con delibera di Consiglio Comunale n. 84 dell'11.12.2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell' art.15 della L.R 23/04/2004 n.11, nonché il Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura V.A.S. e la Sintesi non tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art.14 del D. Lgs. n.152/06.

La Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 (pgn. 56545), tra il Comune di 'Vicenza e la Regione Veneto, ha approvato ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.r. 11/2004 il PAT del Comune di Vicenza, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2.11.2010 e pubblicato nel B.U.R. n. 88 de130.11.2010.

Nel presentare il PAT, la sua Giunta ha dato molta enfasi alla individuazione e progettazione di alcuni nuovi collegamenti stradali creati per far transitare i mezzi al di fuori del centro abitato delle frazioni interessate, vedi Tormeno -Longara, Saviabona, Anconetta -Ospedaletto etc. tali nuovi collegamenti sono stati riportati nella tavola 4 del P AT così come sono stati inseriti anche nella Variante Tecnica Generale al PRG approvata in data 26.01.2011.

Il PAT così come la Variante Tecnica Generale rappresentano strumenti urbanistici di grande portata, poiché investono tutto il territorio della città e quindi vedono la partecipazione in fase di stesura di tutti i tecnici e dirigenti di tutti i settori comunali, principalmente il settore Urbanistica, Edilizia Privata -Sportello Unico, Viabilità, Patrimonio e Lavori Pubblici. Si comprende che è necessario la totale compartecipazione di tutti al fine di conoscere quali sono i progetti in itinere e quindi disegnare una cartografia o meglio introdurre nuove previsioni urbanistiche che non vadano in contrasto con qualche altra previsione o concessione già in essere o in itinere negli uffici.

In fase di presentazione del PAT in consiglio comunale nel dicembre 2009 e poi anche in fase di presentazione della Variante Tecnica Generale nel gennaio 2011, il sottoscritto fece presente che, oltre a non credere nella possibile realizzazione di tali nuove arterie stradali, infatti ad oggi non esiste ancora neanche un euro a supporto di una loro possibile realizzazione, la nuova viabilità prevista nella frazione Tormeno-Longara non era possibile realizzarla in quanto i terreni in oggetto avevano già destinazione da PRG in artigianale e commerciale e invece esisteva già una concessione edilizia per la costruzione di nuovi capannoni commerciali/artigianali proprio dove gli uffici comunali, Urbanistica/Viabilità e Edilizia Privata, avevano previsto il passaggio della strada. Mi meraviglio come sia stato possibile che, nonostante tutti gli abitanti della zona fossero a conoscenza che lì si sarebbe costruito un nuovo supermercato e nuovi capannoni artigianali, che il settore Edilizia Privata, attraverso lo sportello unico, aveva rilasciato una concessione pgn n. 3223/09 de10.08.2009 (quindi antecedente alla presentazione del PAT in Consiglio Comunale), il sottoscritto avesse in aula evidenziato il problema di scontro urbanistico tra un diritto concesso e acquisito correttamente da un privato e una previsione viabilistica in contrasto con quell'utilizzo del territorio, si sia voluto proseguire nell'errore.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) Si chiede di sapere chi era a conoscenza della concessione rilasciata e come mai non è stata tenuta in considerazione in fase di stesura del PAT evitando di presentare alla frazione un'opera pubblica irrealizzabile? Come è stato possibile questo macroscopico errore nel disegnare il PAT e Variante Tecnica Generale? A lei risultano presenti altri errori come questi nel PAT?
- b) Come mai, nonostante i lavori siano iniziati nel luglio 2010, in fase di approvazione della Variante Tecnica Generale nel gennaio 2011 non siano state corrette le tavole togliendo o modificando il percorso del tracciato viabilistico disegnato che ad oggi passa sopra ai nuovi capannoni? .
- c) E' allo studio da parte degli uffici una nuova variante al PAT al fine di correggere l'errore presente nella tavola 4 e nelle schede delle frazioni?
- d) Se si pensa ancora di tenere in essere la progettazione di una viabilità alternativa e visto che tale sedime ad oggi) come si vede dalle foto risulta oramai totalmente edificato e quindi non è più utilizzabile, dove si pensa di fare transitare la nuova bretellina?
- e) Visto che l'uscita di questa nuova bretellina non confluirà più. con il suo traffico direttamente sulla nuova rotatoria come si spiega ora l'aver voluto spendere circa 300.000 euro per una rotatoria che non ha più alcuna giustificazione viabilistica?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.152 (ex 267/11) Meridio, Franzina e altri del gruppo del Popolo della Libertà interrogano l'amministrazione in merito alla nuova dislocazione dello sportello per il ricevimento del pubblico del settore Urbanistica. Risponde l'assessore Lazzari, prego.

“INTERROGAZIONE

Chiusura al pubblico degli Uffici Urbanistica

Paura di sguardi indiscreti?

Dal 28 Novembre, ha comunicato la Giunta, il Forum Center, all'angolo tra piazza dei Signori e piazza Biade, diventa il nuovo sportello per il ricevimento del pubblico del settore urbanistica. Quindi da tale data, cittadini e professionisti che dovranno incontrare i tecnici del settore urbanistica non saliranno più al secondo piano di Palazzo degli Uffici, ma si fermeranno al piano terra, sempre con ingresso da piazza Biade 26.

Le motivazioni dell'assessore Lazzari si possono così riassumere "gli impegni pressanti dei tecnici non possono convivere con la presenza disordinata di cittadini e professionisti i quali, a loro volta, hanno il diritto di essere adeguatamente seguiti. Malgrado infatti ci siano tempi prefissati per il ricevimento, fino ad oggi il pubblico accede spesso agli uffici anche al di fuori dell'orario previsto, accalcandosi nei corridoi in attesa di poter parlare con qualche tecnico. Di qui la scelta di separare nettamente gli uffici dove si progetta e si producono le pratiche amministrative dallo spazio per il ricevimento dei cittadini".

Pertanto tutti verranno ricevuti al Forum Center! Ci chiediamo:

- se i tecnici o i cittadini troveranno risposte al Forum Center o se li dovranno andare solo per fissare degli appuntamenti con i tecnici dei piani superiori;
- se assisteremo al via vai dei tecnici comunali, i quali per rispondere ai cittadini nei locali del Forum Center, saliranno e scenderanno le scale con faldoni voluminosi o se verrà assunto qualcuno per la movimentazione delle carte;

Ci pare, in sostanza poco efficace la soluzione adottata e fa pensare che non sia il vero motivo della scelta. Forse, ed uso il condizionale, dato il delicato momento della predisposizione del Piano degli interventi, il vero motivo è la scelta dei professionisti che potranno accedere ai piani alti. Magari saranno alcuni tecnici "amici" lontani così dagli occhi indiscreti.

Tutti gli altri saranno relegati al piano terra del Forum Center dove troveranno sicuramente le risposte che spettano loro ?

Infine i sottoscritti interrogano il Sindaco per sapere se questa decisione è stata condivisa o meno con gli ordini professionali degli Architetti, Ingegneri e dei Geometri o sia un "dictat" dell'Assessore Lazzari .

I Consiglieri Comunali del PdL
Gerardo Meridio
Maurizio Franzina
Francesco Rucco
Arrigo Abalti
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- LAZZARI: In merito all'interrogazione in oggetto rispondo brevemente sui singoli punti. I tecnici e i cittadini troveranno risposte al Forum Center perché il personale del settore a turno sarà presente presso il Forum Center stesso. Non ci saranno continui spostamenti di faldoni voluminosi o l'assunzione di qualcuno per la movimentazione delle carte, perché il settore Urbanistica lavora già con materiale digitalizzato.

Non rispondo alle dietrologie e alle illazioni dei consiglieri del PDL; tale esigenza di riorganizzazione è stata richiesta espressamente dai Direttori e dai tecnici del settore, con l'unico scopo di poter lavorare meglio.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è la replica? No. Chiudiamo questa frazione, abbiamo fatto parecchie interrogazioni.

- **PRESIDENTE:** Colleghi, ci sono delle comunicazioni da parte mia, perché ci sono degli eventi, delle ricorrenze e delle scomparse. Scusate, un po' di silenzio per favore.

Si è celebrato il 10 febbraio il giorno del ricordo per rinnovare la memoria della tragedia delle vittime delle Foibe. Alcuni anni fa il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha criticato la rimozione che di questi eventi era stata compiuta per molti decenni nel dopoguerra, con parole molto significative. “Abbiamo ignorato la verità, diceva Giorgio Napolitano, per pregiudiziali ideologiche e cecità politica e l’abbiamo rimossa per calcoli diplomatici e convenienze internazionali”.

Quest’anno il Presidente Napolitano ha evidenziato l’incontro dell’anno scorso con il Presidente della Repubblica croata, al termine del quale è stata presentata una dichiarazione congiunta di riconciliazione. A me pare che questa dichiarazione contemperasse efficacemente la necessità di tenere viva la memoria del male ricevuto e del male commesso e l’indispensabilità di riconoscerci tutti in un eguale destino, rappresentato dalla Casa comune europea, che è una comunità di popoli, legati da un medesimo patrimonio culturale e ideale e che deve implementare omogenee politiche economiche fiscali e dotarsi di istituzioni sempre più integrate per realizzare il sogno mazziniano degli Stati Uniti d’Europa.

Sono mancate nelle scorse settimane due grandi personalità politiche. La prima è Oscar Luigi Scalfaro, nato nel 1918, magistrato nel ‘43, deputato all’assemblea costituente per la Democrazia Cristiana. Dopo essere stato più volte ministro, nel ‘92 diventa Presidente della Repubblica. Vorrei che rendessimo omaggio a questo rigoroso servitore dello Stato e vorrei ricordare, se mi si consente, due tratti della sua personalità e della sua presenza.

Il primo. Scalfaro era un cattolico, un cattolico tradizionalista, aveva un inginocchiatoio in camera da letto, teneva il rosario in tasca e aveva un certo numero di santini nel portafoglio, portava al bavero la spilla dell’azione cattolica, nutriva una devozione mariana di stampo antico, fatta di novene, processioni, preghiere e immagini sacre. Però aveva un senso profondo della laicità della politica e nessuno più di lui si preoccupò di tenere le istituzioni al riparo dalle sollecitazioni ecclesiastiche e vaticane e nei suoi rapporti con il papa, lo ha ricordato Eugenio Scalfaro, fu più rispettoso che cordiale, avendo una concezione sacrale della laicità repubblicana.

Il secondo. Scalfaro fu un tenace difensore custode inflessibile della costituzione repubblicana ed è stato il rispetto del dettato costituzionale che lo indusse a respingere la richiesta di elezioni anticipate nel ‘94, difendendo l’impianto parlamentare della nostra costituzione repubblicana contro forzature plebiscitarie.

L’altra personalità che è mancata nelle scorse settimane è Mirko Tremaglia, importante uomo politico della destra italiana. Tremaglia fu uno degli esponenti più amati e rispettati del Movimento Sociale Italiano e strettissimo collaboratore dell’allora segretario Giorgio Almirante. Divenne deputato nel ‘72, dal 2001 al 2006 fu ministro, riuscendo a varare la storica legge istitutiva del diritto di voto degli italiani all’estero. Nel 2010 aderì al gruppo parlamentare di Futuro e Libertà.

Ha detto di lui il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, che gli era molto amico, le indubbie qualità umane e politiche di Mirko Tremaglia lo hanno reso un grande protagonista della destra italiana, alla cui causa Tremaglia si è fino alla fine dedicato con coerenza e lealtà.

Infine ricordiamo Antonio Giuriolo, di cui il 12 febbraio è ricorso il centenario della nascita e che il Comune di Vicenza, la Biblioteca Bertoliana e l’istituto storico della Resistenza di Vicenza hanno commemorato con una serie di iniziative assai apprezzabili. Figlio di un avvocato ed esponente socialista, dopo gli studi al Pigafetta e la laurea in lettere, Giuriolo visse di insegnamento precario, avendo rifiutato la tessera del Partito Nazionale Fascista. Dopo l’8 settembre aderì a Giustizia e Libertà e fu uno dei fondatori del Partito d’Azione veneto, operò con gruppi partigiani in Friuli, nel bellunese e nelle montagne dell’altopiano di Asiago, con una formazione di studenti universitari immortalata da Meneghello ne “I piccoli maestri”. Con il nome di battaglia di “Capitan Tony” si trasferì poi sull’Appennino, dove comandò la brigata

Matteotti Montagna. Morì in combattimento con le armi in pugno il 12 dicembre del 1944 in località Corona di Lizzano in Belvedere.

Antonio Giuriolo è medaglia d'oro al valor militare. Nell'orazione civile del 1948 il filosofo Roberto Bobbio lo definì "Un eroe senza gesti e l'incarnazione più perfetta che io abbia mai vista realizzata in un giovane della nostra generazione dell'unione di cultura e di vita morale."

Egredi consiglieri, luminosa figura di antifascista, personalità di indimenticabili virtù civiche, uomo di enorme dirittura morale, Antonio Giuriolo testimonia con la sua esistenza e soprattutto con la sua morte il rifiuto radicale della tirannia e l'insopprimibile anelito per la libertà e il suo sacrificio è fondativo delle radici antifasciste della comunità vicentina.

Ma in realtà, a mio giudizio, le parole non possono descrivere una personalità così pura e quindi è giusto rimanere raccolti in un pensiero di deferente riconoscenza e nel silenzio a coltivare la memoria di Antonio Giuriolo e nelle opere cercare di essere fedeli al suo magistero morale e di meritare la libertà che lui, sacrificando la propria vita, ha donato alla generazione dei nostri padri, alla nostra generazione e a tutti coloro che verranno.

Adesso facciamo qualche istante di silenzio per ricordare questi eventi e queste personalità scomparse.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XV

P.G.N. 11443

BILANCIO - Prima comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2011.

- PRESIDENTE: Partiamo con l'ordine del giorno. Oggetto n.15: "Prima comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva anno 2011". Relatore del provvedimento l'assessore Umberto Lago, che ha facoltà di parola. Prego.

- LAGO: Grazie. Questa è solo una comunicazione ai consiglieri di come abbiamo usato gli ultimi 94.000 euro del fondo di riserva anno 2011. Diciamo, li abbiamo usati spendendoli un po' per le scuole materne, 6.000 euro, vi dico le voci più importanti, analisi e situazione statica, analisi architettonica di stabili e monumenti cittadini per 17.000 euro; 20.000 euro spese per la protezione delle piante; 20.000 euro spese per il funzionamento di servizi e asili nido in convenzione; 8.000 per le politiche giovanili comunali; poi 3.000 euro per i festival ed eventi speciali; 5.000 euro servizi integrativi di custodia musei. Insomma, gli ultimi spiccioli dell'anno, ecco, tutto qua.

- PRESIDENTE: Grazie. E' possibile intervenire, non c'è votazione. Consigliere Balzi, poi Guaiti.

- BALZI: Grazie, Presidente. Ne approfitto di questa delibera, perché poi sono tutte delibere diciamo di routine, per lasciare alcuni pensieri all'aula, visto che è anche un'aula nuova, userò un linguaggio nuovo. Si dice che adesso si ama, dico al mio capogruppo che anche lui usa i mezzi informatici, *tweettare*, mi pare che si dica, allora lascio due o tre tweet all'aula anch'io in questa nuova e bellissima sala.

Il primo. Per doveroso rispetto della struttura che lavora e opera nel comune di Vicenza, mi sento di ringraziare sentitamente l'architetto Doranna Murat del settore Lavori Pubblici, funzionario di questo Comune, che ha seguito come funzionario i lavori in questa sala. Li ha seguiti in maniera professionale e anche direi superando tutta una serie di problemi che non sono stati facili, Sovrintendenza, ditte... peraltro io penso, visto che c'è stato anche un dibattito sui giornali di questi giorni, che gli appalti pubblici sempre di più, ce lo dice la Corte dei Conti, devono avere dei tempi, perché poi sennò si rischia, *obtorto collo*, di diventare diseconomici rispetto al bilancio, parte investimenti. Peraltro ci dice la Corte dei Conti che nei tempi lunghi si annidano anche tutte cose non piacevoli, fastidiose, quindi bene che alla fine invece Doranna Murat su questo lavoro abbia quagliato, come si dice. Primo tweet.

Secondo tweet. Sarò io, ma mi pare che i lavori siano fatti a regola d'arte, come diceva mio padre, però si sente un po' malino, perché penso ci sia anche un problema di come sono stati posizionati gli amplificatori. Allora magari se riusciamo, lo dico al Presidente Poletto, a capire meglio come mai li hanno messi per esempio non rivolti verso i consiglieri, ma che si guardano a specchio, che non penso sia la soluzione migliore, ci spiegano anche nelle chiese quelle a specchio, per l'acustica ci dovrebbe essere qualche problemino. Me lo diceva anche il consigliere Capitano prima, che frequenta come me parrocchie della città.

Ultimo pensiero, visto che è una delibera che interPELLA il bilancio e noi presto, e chiudo, avremo in aula il bilancio di previsione 2011, che peraltro è anche l'ultimo bilancio veramente importante di questa amministrazione, mi torna sempre alla mente la chiesa cattolica, e chiudo così. In ogni convento che si rispetti ci sono dei padri che dicono messa e predicano e dei padri che sono i cercatori di noci. I cercatori di noci servono per permettere ai padri che dicono

messa e che predicano di sostentarsi. Presto sapremo quanti sono in questo convento quelli che dicevano messa e quanti erano i padri che facevano i cercatori di noci. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Io non frequento né conventi e né parrocchie, però i miei sensi mi dicono che si sente in maniera non efficientissima, per cui adesso faremo un check per capire se e in che misura è possibile intervenire.

Ha chiesto la parola il consigliere Guaiti e ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore al bilancio Lago, tutte spese necessarie, utili tranne una, però: ci sono quei quasi 4.000 euro, spese per il trasporto dei tifosi del calcio; credo che questa spesa se la debba addossare, e lo dico ancora una volta, la società sportiva. E' una S.p.a. cioè non fa beneficenza, lo ripeto ancora una volta, perciò questi 4.000 euro in tempi come questi, dove anche l'euro ha la sua importanza, credo bisogna spenderli meglio. Cioè io non sono per niente d'accordo di finanziare questo capitolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Qualcuno vuole replicare per la Giunta? L'assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Per quanto riguarda, consigliere, la questione della spesa per il trasporto tifosi, purtroppo è una spesa ineludibile nei bilanci comunali, così come le spese per transennature, in quanto sono servizi che vengono richiesti dal Questore come autorità di pubblica sicurezza, vengono richiesti dal Questore di Vicenza per il trasporto tifosi ospiti, cioè quelli che si recano allo stadio di Vicenza, così come gli altri Questori delle altre parti d'Italia chiedono analogo servizio quando i tifosi del Vicenza si recano negli stadi del resto d'Italia.

Discutibile o meno, io posso essere d'accordo che le spese per manifestazioni sportive debbano essere messe a carico delle società sportive, discutibili o meno sono ordini che ci derivano, ripeto, dall'autorità di pubblica sicurezza, quindi dal Questore, e quindi dobbiamo ottemperare.

Peraltro nell'ottica della collaborazione che si è instaurata tra il Comune di Vicenza e la società Vicenza Calcio, recentemente siamo riusciti a ridurre in maniera considerevole, quasi a dimezzare, le spese per la posa delle transenne in occasione delle manifestazioni calcistiche, che sono passate da una spesa a carico del Comune di circa 1.800 euro a partita, ad una spesa di circa 1.000 euro a partita, utilizzando personale del Vicenza Calcio, che ovviamente non viene speso, ma semplicemente il costo del personale di AMCPS è necessario al trasporto delle transenne e dei panettoni per interdire l'accesso veicolare. Diciamo quindi che il Vicenza si è comunque presa a carico una parte importante delle spese; stiamo parlando di diverse migliaia di euro nel corso dell'anno. Il trasporto tifosi fortunatamente incide per cifre inferiori rispetto agli scorsi anni, anche in virtù dell'azione svolta dall'assessorato alla sicurezza in accordo con la Questura. Oggi gli autobus vengono richiesti solo effettivamente quando servono, mentre in passato gli autobus erano comunque messi a disposizione in occasione di ogni partita.

Quello che preoccupa di più le assicuro che non è tanto il costo del trasporto tifosi quanto i vandalismi che i tifosi talvolta mettono in atto nei confronti dei mezzi di AIM, che normalmente sono mezzi destinati alla rottamazione e adibiti a questo scopo su autorizzazione della Regione Veneto, ma che in alcuni casi, come è avvenuto nel caso della partita con il Verona, invece hanno interessato mezzi che vengono impiegati normalmente per il servizio di linea, con ricadute che sono state pesanti, motivo per il quale il settore servizi Affari legali si sta adoperando per recuperare anche il danno subito dall'azienda, peraltro mi pare in buona parte coperto da assicurazione.

Comunque, ripeto, concordo con lei sullo spirito generale, ma quando il Questore dispone ovviamente noi non possiamo che metterci a disposizione, in modo tale da non creare problemi di ordine pubblico, che rischierebbero di avere impatti economici molto più negativi.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è votazione, quindi procediamo.

OGGETTO XVI

P.G.N. =

30° Anniversario della fondazione del Centro di Cultura e Civiltà contadina – “Biblioteca Internazionale la Vigna” – Relazione del Presidente prof. Mario Bagnara.

- PRESIDENTE: Invito il professor Mario Bagnara e il professor Fontana da questa parte della sala, si è celebrato pochi mesi fa il trentesimo anniversario della fondazione del Centro di cultura e civiltà contadina, Biblioteca internazionale “La Vigna”. Il professore Mario Bagnara, che è Presidente, si era reso disponibile, quindi la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di invitarlo in Consiglio comunale per una relazione che avrà una durata massima di 15 minuti.

Il professor Giovanni Luigi Fontana invece è il Presidente del Consiglio scientifico della Biblioteca e quindi anche lui potrà sviluppare una relazione per un tempo massimo di 15 minuti. E’ un momento importante, perché la Biblioteca internazionale “La Vigna” è enormemente prestigiosa, è un patrimonio molto rilevante della nostra comunità vicentina e quindi è un momento solenne questo in cui anche percepiamo la rilevanza di questo patrimonio librario, di questo centro culturale che andrebbe valorizzato in maniera compiuta.

Facciamo silenzio per favore, saluto anche in termini personali il professor Bagnara e il professor Fontana, che conosco da tanti anni, sono amici. Prego.

- MARIO BAGNARA (Presidente Centro di cultura e civiltà contadina – biblioteca internazionale La Vigna): Scusate, ho fatto le prove questa mattina, però da quell’angolo.

- PRESIDENTE: I signori assessori vogliono allocarsi in altra parte dei banchi della Giunta, così mettiamo più vicini i nostri pregiati ospiti.

- BAGNARA: Un cordiale e caloroso saluto agli amici che conosco, al Sindaco Achille Variati, il Presidente Luigi Poletto, praticamente tutti gli assessori, molti consiglieri e naturalmente un saluto particolare anche a coloro che non ho mai incontrato personalmente.

Quando a novembre scorso, nel programmare le celebrazioni del trentesimo anniversario de “La Vigna” proposi al Sindaco Variati e al Presidente Poletto di coinvolgere lo stesso Consiglio comunale, non immaginavo di poterlo fare proprio nella prima seduta di una sala Bernarda splendidamente restaurata e rinnovata, anche nel suo apparato decorativo e nel suo arredamento. Per questo, anche ricordando gli anni trascorsi in Consiglio comunale, sono stati complessivamente diciotto, ringrazio per l’accoglienza e sono particolarmente emozionato ed onorato.

Ma onorata e gratificata è soprattutto l’istituzione di cui sono ininterrottamente rappresentante dal 24 marzo 2006, per designazione prima del sindaco Hüllweck e poi lo scorso anno dall’attuale Achille Variati, Presidente eletto però dai soci, Comune, Provincia, Camera di Commercio di Vicenza, Accademia olimpica e dal 2007 Regione del Veneto.

A parte una interrogazione, mi pare, del 2005, dell’allora consigliere e vice Presidente della Commissione Cultura, Antonio Marco Dalla Pozza, che sollecitava il Sindaco Hüllweck a risolvere il problema della presidenza, gestita dal vice Presidente dopo le dimissioni del dottor Gianni Zonin del dicembre 2003, in questa sala de “La Vigna” non si è più parlato da quando il 24 luglio 1981 fu approvata la delibera di adesione all’offerta di Demetrio Zaccaria, personaggio che vedete. Eccolo qua. “La Vigna”, la sua creatura, la possiamo definire così, lo scorso dicembre ha festeggiato i trent’anni della fondazione e della sua attività, con tre eventi che sono stati comunicati anche a tutti i consiglieri, tre eventi particolarmente significati, tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre.

Il generoso mecenate infatti l'11 dicembre del 1981, coinvolgendo il Comune, la Camera di Commercio, il Consorzio per la gestione della Biblioteca Bertoliana e l'Accademia Olimpica (la Provincia si sarebbe aggiunta nel 1984 e la Regione del Veneto nel 2007), fondò nella sua città il centro di cultura e civiltà contadina Biblioteca internazionale "La Vigna".

Il giorno successivo, il 12 di dicembre, con secondo atto dello stesso notaio Umberto Caprara, faceva dono al Comune di Vicenza della sua preziosa collezione libraria, circa 12.000 volumi, e del complesso immobiliare di Palazzo Brusarosco Gallo Zaccaria, risalente alla prima metà dell'ottocento e divenuto, dopo vari passaggi di proprietà, residenza del professor Ettore Gallo, che tra il 1962 e il 1965 con magistrale intervento di Carlo Scarpa lo consolidò e restaurò integralmente, realizzando in particolare l'enorme e luminoso appartamento del secondo piano, circa 650 metri quadrati, indicato negli archivi scarpiani come Casa Gallo, una delle più importanti realizzazioni del designer veneziano, nella quale ben presto torneranno, e ho il piacere di annunciarlo ufficialmente questa sera, i mobili originari, grazie alla donazione comunicatami dalla signora Donata, anche a nome dei fratelli, una settimana fa.

Sono mobili disegnati da Scarpa o suggeriti da Scarpa al momento di arredare l'appartamento nel 1965, quindi un grazie naturalmente ai fratelli Gallo.

Questo è ovviamente il palazzo dall'esterno, questa è la visione del giardino, questa è la visione dell'appartamento del secondo piano. Fino alla morte, 27 novembre del 1993, Demetrio Zaccaria, con immutata dedizione ed encomiabile generosità, in qualità di segretario generale, continuò a curare la sua istituzione, preoccupandosi del suo futuro anche nelle disposizioni testamentarie. Ho indicato nella slide anche l'ammontare della cifra che lasciò nel 1993 per il futuro della sua creatura.

In questa occasione ritengo utile però ricordare che questa sua scelta di donare alla sua città, con la quale i rapporti non furono sempre idilliaci, un ricco patrimonio librario, frutto di una passione scoperta in età matura, a circa 40 anni, e di un impegno finanziario enorme, non fu né facile né scontata, ma avvenne dopo attente e sofferte valutazioni. Il rischio che tutto finisse lontano da Vicenza è stato forte.

Ma chi era Demetrio Zaccaria? Come racconta bene il volume, "Demetrio Zaccaria e la Biblioteca internazionale La Vigna", vedete la prima e la quarta di copertina, che abbiamo pubblicato nel 2008 con la collaborazione del professor Gianluigi Fontana, qui accanto a me e di suoi ricercatori, egli era un perito industriale dell'Istituto "Rossi", con brevetto di pilota d'aviazione, che dopo fortunate esperienze imprenditoriali nelle colonie d'Africa, interrotte dalla guerra e dalla prigionia in Kenya, riprese la sua attività produttiva e commerciale anche per conto di importanti aziende piemontesi e lombarde, con relazioni nei paesi del mondo più sviluppati, soprattutto in quelli di lingua inglese.

Avviava anche un'azienda tessile in Vicenza nella zona Barcaro-Zaccaria, appunto, oggetto di attenzione da parte del Consiglio comunale mi pare da circa vent'anni.

Inizialmente egli era quindi del tutto impreparato sulle materie di cui sarebbe in poco tempo divenuto uno dei più appassionati collezionisti del mondo. La scoperta della sua vocazione di collezionista enogastronomico avvenne nel 1951, quando nel corso di un viaggio di lavoro a New York, durante una pausa dagli impegni, in una libreria si trovò a sfogliare il volume che vedete qui: "Dictionary of wines" di Frank Schoonmaker. Fu il primo acquisto, rimasto poi a lungo l'unica testimonianza cartacea della sua passione enogastronomica.

Da allora divennero costanti i rapporti con antiquari librai nazionali e stranieri, con conseguenti acquisti di libri dapprima in italiano e poi nelle altre lingue da lui parlate, inglese, spagnolo, tedesco e francese.

I suoi rapporti scientifici si estesero anche a studiosi di paesi che non avevano una specifica tradizione vitivinicola, come la Svezia e la Nuova Zelanda; il suo obiettivo ambizioso era quello di riunire tutti i possibili libri in varie lingue, compresi, cito, i libri che non posso leggere, come dichiarava Luigia Pallavicini, addetta culturale dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma, perché serviranno ad altre persone.

Quando ebbe raccolto tutto quanto, era possibile reperire sulla viti-vinicoltura, persino sul vino di kiwi della Nuova Zelanda; alla fine degli anni ottanta si orientò anche verso i libri di gastronomia e di agricoltura in generale.

Zaccaria, ormai sessantenne, rimase molto colpito dalla dispersione della raccolta dell'amico e concorrente svizzero Andrè Simon, fondatore della "Wine and Food Society" e autore di fondamentali opere bibliografiche sulla gastronomia e sul vino, da lui conosciuto a Londra nel 1969 e ammirato come modello di collezionista e bibliofilo.

Alla sua morte egli partecipò persino alla vendita all'asta della sua collezione, aggiudicandosi qualche volume, ma l'aver assistito alla dispersione del patrimonio accumulato negli anni dall'illustre gastronomo dovette farlo riflettere sul destino della sua nascente biblioteca, la cui idea nel frattempo era stata rafforzata dall'incontro a Pavia nell'estate del '71 con un ex amico della seconda guerra mondiale, quando militavano insieme nell'aviazione ad Addis Abeba, ma il progetto di un centro internazionale di storia del vino di questo amico Melis venne meno in seguito alla morte prematura alla fine del 1973.

Seguirono altri sei tentativi di donazione ad istituzioni non vicentine: si va dal Museo della vite e del vino avviato in quel periodo a Torgiano in Umbria da Giorgio e Maria Grazia Lungarotti nel 1973, alla Camera di Commercio di Bolzano nel 1974, all'Università di Firenze, facoltà di Agraria, corso di laurea in frutticoltura tramite la Camera di Commercio fiorentina nel 1976, all'Istituto agrario provinciale di San Michele di Trento, con trasferimento anche della sua residenza personale, nel 1977 alla Fondazione Dalmaso e all'Università di Torino, con la sistemazione della biblioteca in una villa da restaurare, acquistata a tale scopo a Castellamonte, a 54 km da Torino e questo nel 1978-79, per arrivare nel 1979 alla proposta di donazione all'Università di Uppsala in Svezia tramite l'ambasciatore svedese in Italia che egli aveva incontrato. Questo quando tentava di sistemare la sua biblioteca nei pressi di Torino.

E qui sopraggiunge l'opportunità: infatti proprio a metà del 1979 Zaccaria veniva a sapere che Palazzo Brusarosco-Gallo a Vicenza, allora proprietà del professore Ettore Gallo, ormai sempre più impegnato a Roma nella docenza universitaria e nel Consiglio Superiore della Magistratura, era stato posto in vendita. La scelta di acquisire il palazzo vicentino per destinarlo a sede della biblioteca e della sua abitazione maturò nella tarda estate del 1979, ma l'ostinato collezionista non interrompeva i rapporti con gli svedesi, ai quali avanzò una nuova proposta di donazione in cui, su loro richiesta, prometteva anche di dare vita a Vicenza nella stessa sede ad un istituto di lingua italiana per studenti svedesi, precisando però che alle spese di funzionamento avrebbe dovuto far fronte l'università di Uppsala.

L'interesse degli svedesi parve abbastanza gratificante all'inizio, confermato anche da un soggiorno a Vicenza, dal 31 ottobre all'1 novembre, da rappresentanti dell'università di Uppsala ospitati dallo stesso Zaccaria nel suo palazzo, ove nel frattempo si era trasferito dall'appartamento di Corso Padova. La trattativa però si arenò sulla questione delle spese di funzionamento del centro e della biblioteca, che dovevano essere attentamente valutate dai vari dipartimenti dell'università e subordinate alla concessione da parte del governo svedese di ulteriori finanziamenti.

Alla fine dello stesso anno le verifiche diedero esito negativo: questo sancì il definitivo destino della collezione. Con la sua consueta determinazione, già il 24 gennaio del 1980 Zaccaria prese contatto con il presidente professor Piero Pacini della Biblioteca Bertoliana, con la quale da bibliofilo aveva da tempo intessuto una stretta relazione. Nella successiva primavera venivano definiti tutti gli aspetti della donazione e il 17 aprile 1980 il Consiglio comunale accettava la relazione progettuale. Tutto sembrava procedere celermente secondo il piano delineato.

Il 20 giugno 1980 i rappresentanti della Camera di Commercio, del Comune, della Biblioteca Bertoliana dal Consorzio, sottolineo, delle Cantine sociali, si trovarono a discutere la procedura operativa. Aprì i lavori lo stesso Zaccaria, ribadendo la necessità di evitare ritardi inutili, in realtà dovette attendere quasi un anno prima di veder realizzato il suo sogno. Cosa

che avvenne, come precisato, l'11 e 12 dicembre del 1981, dopo che il Consiglio comunale, con delibera presentata dall'allora assessore avvocato Mariano Galla, il 24 luglio appunto aveva approvato l'adesione del Comune di Vicenza al centro e l'accettazione della donazione.

Da allora l'incremento della biblioteca e della sua attività, qui la vedete nel pieno del suo fervore, anche con delle studentesse tedesche, durante uno stage di tre anni fa, è stato incessante, nonostante le perduranti e crescenti difficoltà economiche. Dal 1993, ultimo anno di vita di Zaccaria, ad oggi importanti e corpose acquisizioni sono stati il fondo Fagiani, 1100 opere, donate dal figlio nel 1903 in esecuzione della volontà testamentaria del padre Fernando; il fondo Caproni, che è il più importante, sono quasi 6500 volumi con le riviste, acquisito dagli eredi dell'industriale aeronautico Federico Caproni, grazie anche ad un contributo della fondazione Cassa del Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, una presenza munifica quasi istituzionale a "La Vigna", rilanciata con particolare generosità lo scorso anno per il completamento della catalogazione informatica e, ancora, altra donazione rilevante, nel 2007 il fondo Galla, 400 unità bibliografiche riguardanti soprattutto la caccia, donato appunto dall'avvocato Mariano Galla, che ha conservato questo legame profondo, essendo stato il presentatore della delibera in Consiglio comunale nel 1981.

L'ultima prestigiosa acquisizione, dovuta alla generosità della fondazione ancora Monti di Pietà di Vicenza, già benemerita negli anni passati di ben quattro ristampe anastatiche, è la collezione denominata "Fondo Livio Cerini di Castegnate", che è un visconte piemontese e lombardo, da qui l'intitolazione Livio Cerini di Castegnate, fondazione Monti di Pietà, comprendente 1400 volumi di enogastronomia che vanno dal 500 al 900, inaugurata due giorni fa, con la presenza anche del Presidente nazionale dell'Accademia italiana della cucina, che ha fatto da relatore, insieme con altro componente, il professor Danilo Gasparini del Consiglio scientifico, appunto, de "La Vigna".

Concludo questa mia introduzione, che andrà oltre i 15 minuti, Presidente, perché rubo un po' di minuti al Presidente del Consiglio scientifico professor Fontana, con due ultime considerazioni. Anzitutto, a proposito dei sette tentativi di donazione a istituzioni non vicentine, viene spontaneo domandarsi perché non siano andati in porto. Zaccaria aveva capito che la sua biblioteca non poteva rimanere un'isola, sia pur felice ed appagata della quantità e della qualità dei libri posseduti; "La Vigna" aveva bisogno per essere adeguatamente valorizzata e autenticamente viva di intrecciare sinergie con istituti di formazione di alto livello. A Vicenza allora non c'era un corso di laurea universitario, né c'era in città un istituto alberghiero.

Falliti i tentativi esterni, la soluzione vicentina necessariamente, secondo il progetto del donatore, non poteva non coinvolgere l'Accademia Olimpica e la Biblioteca Bertoliana. Questa necessità di sinergie con altre istituzioni culturali da circa tre anni sta portando all'attivazione di rapporti di collaborazione mediante convenzioni e lettere di intenti con università specifiche, come Scienze gastronomiche di Pollenzo, la Facoltà di agraria di Padova, il Master europeo di Storia dell'alimentazione di Bologna e alcuni corsi di laurea dell'Università di Verona. Ma a Vicenza città ora la situazione è felicemente mutata: è ben avviato il corso di laurea collegato alla facoltà di medicina di Padova in sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, cui la biblioteca ha già presentato una proposta di collaborazione, soprattutto per la fornitura di libri per gli studenti, e si sta affermando sempre in città un istituto tecnico alberghiero autonomo, cioè il "Montagna", i cui studenti, grazie alla sensibilità dei loro docenti, hanno già iniziato a familiarizzarsi con i libri pregiati della biblioteca.

Per tutte queste istituzioni formative "La Vigna" può diventare la sede bibliotecaria decentrata; a tale scopo preziosa si sta rivelando, appunto, la collaborazione qualificata del Consiglio scientifico, di cui poi riferirà il professor Fontana. Mancano però le risorse per garantire il personale adeguato, per aggiornare il patrimonio librario e per assicurare la ricerca e l'attività editoriale.

Ricordo poi, ecco la seconda considerazione, che nella citata riunione del 20 giugno del 1980, alla quale era presente anche il Consorzio delle cantine sociali, Zaccaria affermava che era opportuno fare aprire la biblioteca e costituire il centro o fondazione al più presto perché l'utilizzazione della biblioteca è la migliore propaganda per il vino italiano nel mondo. Un'idea molto chiara la sua, lungimirante, che ancora oggi forse più che in passato conserva la sua piena validità. Erano gli anni in cui alcune aziende vitivinicole investivano con risorse proprie nella cultura in generale e nella cultura del vino e della civiltà contadina in particolare. Oltre al citato Museo del vino dell'azienda Lungarotti di Torgiano del 1974, che aveva attirato l'interesse di Zaccaria, un cenno merita a questo proposito anche l'azienda Masi Agricola di Gargagnago di Valpolicella, che trent'anni fa istituì i premi "Masi per la civiltà veneta" e nel 1987 il "Premio internazionale per la civiltà del vino", creando anche una Fondazione culturale con la quale "La Vigna" ha rapporti di collaborazione da quattro anni.

Sono investimenti culturali che ancora oggi, di fronte alla pericolosa concorrenza di produttori privi di una tradizione e di una cultura di eccellenza come quella italiana ripagano generosamente. Se poi dalla vitivinicoltura questa prospettiva si allarga all'agricoltura in generale e alla conseguente gastronomia, oggetto di interesse sempre più diffuso, come confermano anche i vari servizi proposti dai mass media, le opportunità di questa biblioteca sono altrettanto uniche ed eccezionali e l'ultima acquisizione del Fondo Cerini di Castegnate ne è appunto una conferma.

"La Vigna" ancora oggi è invidiata e appetita a livello mondiale, cioè è biblioteca internazionale, come l'ha qualificata il fondatore, ma è e resta a Vicenza, ai vicentini dunque ma anche ai veneti e agli italiani di tutte le regioni spetta la priorità dell'orgoglio, insieme con la responsabilità di un continuo arricchimento e di una adeguata valorizzazione.

Questa è una premessa, possiamo dire, celebrativa di questo evento del trentennale, alla quale possono seguire alcune slide che faccio scorrere molto rapidamente per ricordare quali siano i soci attuali, sono i cinque che sono poi anche i componenti del Consiglio di amministrazione, seguendo la disposizione della finanziaria ancora del 2010 in applicazione nel 2011, quindi cinque componenti, io rappresento il Comune di Vicenza e gli altri quattro soci naturalmente hanno i loro quattro rappresentanti.

Qui c'è tutto l'organigramma: il collegio dei revisori, c'è il collegio scientifico sul quale poi ritorniamo con la presentazione del professor Fontana. Sono indicati anche i collaboratori, le tre persone, Massimo Carta, Cecilia Magliabosco e Rita Natoli e sono le uniche tre persone dipendenti a tempo indeterminato; le altre tre sono invece a tempo determinato a progetto man mano che si presentano le opportunità, come è avvenuto per la Biblioteca Cameriniana della Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, commissionata questa catalogazione dalla Regione Veneto.

Le attività in sintesi: convegni, giornate di studio, presentazione di volumi, siamo ad una media di circa 70 eventi all'anno, 70 eventi all'anno non sono ovviamente pochi, soprattutto per quanto riguarda la gestione, mostre nel piano Scarpa al secondo piano, che si presta benissimo, perché la parte centrale era la quadreria di Ettore Gallo, quindi era lo spazio predisposto da Carlo Scarpa proprio per le esposizioni delle sue opere, edizioni di volumi, edizioni di ristampe anastatiche dei libri della biblioteca, e quindi vuol dire anche digitalizzazione dei libri e messa in rete per la consultazione a distanza online e gli stage internazionali, con possibilità anche di ospitare gli studenti universitari nel piano Gallo-Scarpa, che era poi l'abitazione di Demetrio Zaccaria.

Queste sono le pubblicazioni principali; vedete le ultime quattro sono quelle che sono state possibili grazie all'intervento della Fondazione Monte di Pietà.

A "La Vigna" ci sono varie associazioni ospitate e quindi operanti in sintonia con la biblioteca: l'Accademia italiana della cucina, delegazione di Vicenza, l'Accademia italiana della vite e del vino, che era a Siena fino al 2003 ed è passata a Vicenza, poi l'Associazione internazionale la donna e il vino, il Cenacolo dei poeti dialettali vicentini e poi la biblioteca

Bresadola e quindi il Centro micologico Bresadola. Ci sono altri, non dico in lista d'attesa, ma in fase di attesa per una adeguata sistemazione.

Le attività del centro e il sito internet. E' considerato dagli utenti uno dei più interessanti, è molto ampio, molto completo, tutti i libri digitalizzati si possono leggere e anche scaricare; abbiamo anche dei dati di accesso: nel 2010, 417.728 contatti, 56.800 sono stati i visitatori che si sono soffermati per più di quindici minuti, la media giornaliera è di 1.143, le visite giornaliere per più di quindici minuti 155 utenti, ma la cosa più importante è che questi contatti per il 54, quasi 55% pervengono dall'Italia, il 25,47% dal resto del mondo, di cui 14% dagli Stati Uniti, il 2% dalla Federazione russa, l'1% dalla Cina e in parte il Giappone, il 19,56% è risultato di provenienza sconosciuta.

Naturalmente "La Vigna" pubblica anche il suo giornale online ogni tre mesi; siamo arrivati al quindicesimo volume. Possono essere scaricati, ma su questo potrà dire qualcosa anche il consiglio scientifico, perché è diventato un motivo anche di impegno e di soddisfazione per il consiglio scientifico.

Questa è praticamente la prima pagina del quindicesimo bollettino, pubblicato proprio in occasione delle celebrazioni del trentennale. Qui ho anche i dati di bilancio, se qualcuno è interessato è stata scaricata la mia pennetta sul computer, quindi si può benissimo anche fare riferimento, naturalmente "La Vigna" deve anche gestire quella donazione iniziale in modo assolutamente sicuro e il più ampiamente redditizio, e con i tempi che corrono bisogna essere anche esperti naturalmente in finanza, oltre che cercare di seguire determinati consigli. Comunque il capitale attuale è di 2.881.000 euro, ho anche i dati dei rendimenti medi del paniere complessivo; volevo anche sottolineare l'evoluzione dei contributi dei soci, del Comune per esempio in primis, nel 2007 erano 15.000, nel 2011 sono stati 12.000, la Camera di Commercio 18.500 e 19.000 euro, la Provincia dai 18.000 del 2007 ai 15.000 dello scorso anno, l'Accademia olimpica ha sempre offerto la sua collaborazione scientifica ed un contributo puramente formale, la Regione del Veneto ha iniziato con i 15.000, diventati 15.500, però non dimentichiamo che la Regione del Veneto, eccola qui sotto, ha finanziato la catalogazione della biblioteca Cameriniana di Piazzola sul Brenta per 50.000 euro nel 2007 e via via in tutti gli anni e ieri ha confermato che per il completamento del progetto ha erogato altri 20.000 euro e quindi la catalogazione poi de "La Vigna", dei fondi propri de "La Vigna", altri finanziamenti che sono arrivati un po' dalla Regione e soprattutto dalla Fondazione Cariverona.

Le iniziative proposte. Gli "Amici de La Vigna", ci sono dei fedelissimi anche qui presenti, li saluto e li ringrazio, che contribuiscono, ci sono le aziende, c'è qualche banca che versa la quota come imprenditore, ci sono anche le persone fisiche con una quota annua di "Amici de La Vigna" e nel bilancio naturalmente è una voce senz'altro molto importante.

Un'idea vincente che sta per essere imitata un po' in tutta Italia è quella di adottare un libro, cioè digitalizzare un testo, soprattutto in condizioni precarie, per non dover più sfogliare e compromettere anche la conservazione del libro e poterlo sfogliare allegramente in un monitor di computer. Questo ha dato alcuni risultati ed è la strada che stanno percorrendo molte biblioteche, "La Vigna" da questo punto di vista è stata nell'ambito veneto sicuramente pioniera; tanto è vero che dalla Regione è stata anche chiamata a fare una relazione alla mostra dei Beni culturali due anni fa.

Criticità. Tutto questo naturalmente è frutto anche di volontariato; voi sapete che tutte le cariche sono gratuite, gli unici che potrebbero essere compensati con gettoni di presenza sono i componenti il Consiglio scientifico, per ora hanno rinunciato e quindi lavorano tutti in maniera volontaria e devo dire anche molto, molto generosa. Il personale è sicuramente carente, ho del volontariato, ho due persone che lavorano naturalmente con convenzione stipulata con l'associazione "Amici dei musei, dei monumenti e del paesaggio", naturalmente i fondi sono ormai molto risicati per quanto riguarda le attività proposte dal Consiglio scientifico, ma poi

sentirete che quest'anno ci sarebbe e c'è, ma lo porteremo avanti sicuramente, un programma molto nutrito.

L'incremento del fondo librario. Annualmente arrivano 650 libri alla spicciolata, l'80-85% sono donazioni suggerite e promosse, quindi gli acquisti sono pochissimi; rimane il grosso problema che molti conoscono, un cantiere aperto dalla primavera del 2000, un intervento giubilare interrotto, le barchesse. Sono 500 metri quadrati che potrebbero risolvere non solo i problemi de "La Vigna", ma anche soddisfare le richieste, che sono notevoli e anche pressanti, di associazioni che potrebbero collaborare con "La Vigna".

Io ho finito e vi ringrazio per il paziente ascolto, cedo la parola al professore Fontana.

- PRESIDENTE: Grazie all'amico professor Bagnara. Un applauso alla generosità e alla competenza del professor Bagnara e anche all'importanza di questo istituto, troppo trascurato a volte. Professor Fontana, prego.

- LUIGI FONTANA (Presidente Comitato scientifico biblioteca La Vigna): Io impiegherò pochi minuti, vi ringrazio per l'invito a partecipare a questa seduta del Consiglio insieme al presidente professor Bagnara, saluto il Presidente Poletto, il Sindaco, l'onorevole Giunta e il Consiglio.

Mi limito, dato che il Presidente ha praticamente detto tutto quello che si poteva dire e molto bene, soltanto a qualche breve sottolineatura.

Io ho avuto l'onore, e ringrazio ancora chi mi ha proposto di assumere questo incarico, di presiedere questo Comitato scientifico, di cui avete visto la composizione, che è estremamente articolato e qualificato nella sua composizione, nelle sue funzioni.

Il Comitato scientifico da alcuni mesi un po' prima dell'avvio delle celebrazioni del trentennale ha cominciato a lavorare, delineando il programma di quest'anno e devo dire che lo ha fatto con grande entusiasmo. Ora, non sempre accade che professori universitari o comunque persone molto qualificate e molto impegnate nel loro lavoro si trovino in uno magari dei tanti comitati scientifici di cui sono chiamate a far parte, si ritrovino mediamente una volta al mese, lavorino gratuitamente con grande entusiasmo e cercando di metterci anche del proprio per far sì che varie iniziative siano realizzate praticamente a costo zero o quasi.

Questo vuol dire che c'è una valutazione di questa istituzione de "La Vigna" e di chi la presiede, la gestisce, molto alta. Devo dire che avendo fatto parte di molti organismi culturali, questo lo dico a rassicurazione di tutti quelli che poi devono decidere le sorti de "La Vigna", raramente ho trovato un ambiente così preparato, così professionalmente competente e una struttura così ben gestita, direi impeccabilmente, come la Biblioteca internazionale "La Vigna" e le slide che avete visto da ultime credo che dicano molto di più di qualsiasi commento.

Il Consiglio non ha fatto altro che nel solco delle attività, io ho fatto parte anche dei consigli precedenti, quindi di chi ci ha preceduto, si è limitato a formulare un programma il più possibile compatibile con le varie anime, con le varie tipologie di patrimonio di cui è costituita La Vigna. Lo abbiamo sentito, la vitivinicoltura, l'agricoltura, la gastronomia e così via. E' un impegno organizzare iniziative, settanta all'anno sono veramente tante, in condizioni come queste, in sinergia con tutte le istituzioni e gli enti, e qui il Presidente è veramente bravo, devo ripeterlo, a trovare meccanismi di cooperazione con tutti quelli che possono dare un apporto, quindi a ridurre l'esposizione finanziaria e anche la struttura, chi ci lavora è molto abile in questo, per costruire un programma che sia del più alto livello e del minor costo possibile.

Come Consiglio scientifico noi abbiamo cercato di rafforzare questa politica di networking, che è una caratteristica de "La Vigna" e che si fa nei confronti innanzitutto degli enti, delle istituzioni culturali vicentine, a partire da chi è presente anche nel Consiglio, come l'accademia olimpica ad esempio, poi nei confronti delle altre accademie che sono ospitate a "La Vigna", o in giro per l'Italia e per l'Europa, accademie e istituti culturali perseguono finalità complementari o analoghe a quelle de "La Vigna".

Infine con le università, alcune le avete sentite citate, con altre stiamo adesso costruendo iniziative insieme, del Veneto, dell'Italia e dell'Europa, anche prestigiose, per far sì che "La Vigna" aumenti la sua visibilità, sia sempre più conosciuta ed utilizzata da tutti quelli che hanno interesse per questi temi in giro per il mondo.

Il nostro programma prevede per quest'anno una iniziativa che riguarda i paesaggi rurali storici, la presentazione di un libro, direi che oltre a citare gli eventi credo importante più che altro darne un po' il carattere. Noi tendiamo, ad esempio, a presentare libri di recentissima pubblicazione e che siano un po' di tendenza, cioè che delineino, diciamo così, nuove aree di interesse, fenomeni che si stanno presentando, come ad esempio la riscoperta del mondo della campagna, le figure dei nuovi contadini, che è uno dei momenti clou del programma di quest'anno. Quindi una grossa opera su paesaggi rurali storici per cominciare, la cadenza è quasi mensile delle nostre iniziative, poi in aprile un'iniziativa su olio, pane e vino, mangiare all'italiana nella civiltà mediterranea, recentemente in un convegno de "La Vigna" è stato chiarito come in realtà proprio la cucina, la gastronomia siano uno degli elementi veramente identificativi, costitutivi dell'identità nazionale italiana, visto che siamo reduci del centocinquantesimo credo che dovremmo rivalutarla e riscoprirla anche in questa chiave. Diciamo l'identità nella diversità, nella ricchezza delle diversità delle tradizioni e delle culture italiane.

Poi a maggio una prima tornata del convegno "I nobili contadini dal XV al XVIII secolo, in coincidenza con la presentazione del libro "Serenissime campagne" di Danilo Gasparini. In questi convegni sui nobili contadini tendiamo a dimostrare, anche qui una recente interpretazione storiografica, che gran parte dell'aristocrazia terriera veneta, quella che ha fatto le ville e così via, non era affatto fatto di gente insomma che semplicemente viveva nell'ozio e nello sfruttamento delle sue risorse, ma era anche per molti aspetti imprenditrice non soltanto in campo agricolo ma anche nelle attività di trasformazione collegate al mondo rurale, quindi anche qui c'è una rivisitazione di aspetti storici molto importanti.

La seconda giornata esempio di collaborazione con la Fondazione Villa Emo si terrà sempre su questo tema appunto in maggio a Villa Emo di Veduggio Fanzolo. Poi la riscoperta di un settore a lungo negletto, quello della risicoltura nel Veneto, con due iniziative che poi vanno di pari passo con le fiere del riso e quindi anche qua si collegano ad enti e a territori che hanno costruito nel tempo una specializzazione in questo settore come il Grumolo delle Abbadesse o come appunto il basso veronese a Isola della Scala. Per finire ancora a novembre con questo convegno di cui parlavo prima dei nobili contadini, più altre iniziative minori che non sto qui adesso ad elencare, perché voglio concludere in fretta.

Questo è il programma, la parte principale del nostro programma, ma direi queste iniziative non possono farci dimenticare, permettetemi di aggiungere anche il mio accorato appello alle parole del Presidente, la ricchezza e l'importanza del patrimonio conservato da "La Vigna", quindi tutte le attività che sono per così dire più ordinarie sono in realtà le attività fondamentali per il futuro e per la valorizzazione di questo patrimonio che l'Europa e il mondo ci invidiano.

Avete visto la slide sul bollettino, noi abbiamo deciso come Consiglio scientifico di lavorare molto anche nel bollettino, diamo un contributo scrivendo pezzi. Questo bollettino viene scaricato da 43.500 persone, che si collegano e scaricano il bollettino e se lo leggono ed è quasi tutto in italiano e avete visto che gli utenti del sito sono di tutto il mondo. Mi pare un dato questo assolutamente rilevante, focalizzatevi un momento su questi dati e fate un pensiero come tutti noi lo abbiamo fatto.

C'è un dovere, come dire, di rispetto, c'è un dovere morale e un dovere istituzionale nei confronti di un mecenate come è stato Zaccaria e dei mecenati di questo tipo si è persa quasi la specie, quindi una volta che ce n'è stato uno sarà bene anche rendergli quello che egli si merita.

In secondo luogo, tutti noi giriamo un po' il mondo immagino, se guardiamo Vicenza un pochino da fuori, alzandoci un palmo sopra la quotidianità, penso che se mettiamo nelle dita di

una mano le tre, quattro, cinque grandi istituzioni culturali di Vicenza, tra cui La Vigna, credo che qualsiasi altra città ce la invidierebbe.

Abbiamo il dovere di mantenere almeno la soglia minima della rispettabilità e della decenza, vorrei dire qualcosa di più insomma, della qualificazione dell'attività di queste grandi istituzioni che se perdiamo nessuno più ci potrà restituire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie per queste due relazioni che sono state estese ma anche intense e approfondite. Non c'è voto ovviamente, è possibile dispiegare un dibattito secondo i tempi previsti dal regolamento, quindi cinque minuti per consigliere e dieci minuti per Presidente di gruppo. E' già iscritto a parlare il consigliere Formisano e ne ha facoltà. Prego.

- FORMISANO: Devo dire che nonostante i miei 22 anni di Consiglio sono comunque emozionato a ritornare in questa stanza, in questa sala dopo un'assenza rilevante di tempo. Già lo ha fatto il consigliere Balzi, mi unisco anch'io ai ringraziamenti fatti, credo che sia obiettivamente una bella soluzione, anche se alcune cose sicuramente vanno ancora migliorate e sistemate, a cominciare dall'audio.

Io vorrei dire innanzitutto un grazie di cuore al professor Bagnara, al professor Fontana e a tutti coloro i quali operano alla Biblioteca "La Vigna", una istituzione che fa onore alla nostra città. La prima volta che ho avuto modo di visitarla è stato in un'occasione molto particolare: avevamo una delegazione che veniva da una città gemella, era il periodo della Fiera dell'oro, non riuscivamo a trovare una sistemazione logistica, questo fatto risale a moltissimi anni fa, penso quindici, e la Biblioteca "La Vigna", la casa Zaccaria ospitò questa delegazione, perché nella parte alta, nella parte nobile c'è ancora un appartamento arredato di tutto punto e in ottimo stato di conservazione. Dopodiché mi pare che questo tipo di soluzioni sono state scartate perché altrimenti sarebbe diventato un uso un po' improprio diciamo così dell'eredità, però quell'occasione fu simpatica per andare a conoscere una struttura che obiettivamente prima conoscevo solo per sentito dire e devo dire che il corpo dei libri di cui dispone questa biblioteca, le iniziative che vengono costantemente fatte, devo dire su questo bisogna veramente fare i complimenti alla conduzione attuale, perché credo che con una ripetizione, con una scadenza quasi mensile sicuramente ci sono iniziative, promozioni di libri, presentazioni di iniziative anche di carattere culturale in senso ampio. Ho assistito anche ad una mostra che è stata ospitata presso la biblioteca, quindi direi che sicuramente questo va apprezzato, viviamo un momento molto difficile per tutte le attività culturali, lo sappiamo bene, non molto tempo fa abbiamo discusso di questo alla presenza del Presidente Pupillo della Biblioteca Bertoliana, riconoscendo come in realtà vi sia una fase estremamente delicata della vita culturale cittadina, dovuta a delle contrazioni nei trasferimenti dello stato molto mirati sulla cultura, che hanno sicuramente creato qualche difficoltà.

Credo che con molto ingegno, con molta fantasia, arrampicandosi sugli specchi, con un personale, e lo vorrei sottolineare, molto qualificato e molto bravo, con un volontariato estremamente attivo "La Vigna" è riuscita anche a risolvere questa congiuntura di carattere economico, a proseguire e a dimostrare il valore della sua opera, quindi noi come Consiglio comunale esprimiamo alle persone che sono intervenute oggi la nostra piena soddisfazione per il lavoro fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto di parlare il consigliere Pio Serafin e ne ha facoltà. Seguirà il consigliere Luca Balzi. C'è Appoggi che non l'ho visto, scusi consigliere Serafin. Appoggi, prego.

- APPOGGI: Mi sembra doveroso intervenire non solo per ringraziare il Presidente Bagnara e il professor Fontana, perché hanno portato all'attenzione un'istituzione che, quando vado a visitare, la trovo sempre accogliente, organizzata, capace di interagire con gli elementi

innovativi non solo della specificità della biblioteca ma anche con gli aspetti artistici. Non dimentichiamo anche le importanti mostre che sono state realizzate.

E' una nicchia preziosa e concordo con quanto diceva il professor Fontana, molte città potrebbero senz'altro invidiarci questo patrimonio. E allora se è vero che c'è già in atto un'azione di sinergia, di collaborazioni, credo che anche la nostra amministrazione comunale, al di là dei problemi delle risorse, debba assumersi l'impegno di dare ancor più visibilità all'interno di una cultura diffusa e non so da addetti ai lavori di questa istituzione. E' un patrimonio che ci permette di lavorare intorno a molti settori, che sono quelli indubbiamente specifici, ma anche quelli legati ad un tema che penso sia fondamentale, quello della sostenibilità.

L'alimentazione oggi è al centro del dibattito del mondo e solo se scopriamo le radici, prima giustamente citava quell'iniziativa sui temi del Mediterraneo, credo che si possa dare un contributo significativo per far sì che questo patrimonio divenga uno strumento che si irradia a livello europeo. Non so quali sono in questo momento le azioni di partenariato o di capofila per la presentazione di progetti europei, ma credo che questo sia un elemento importante in accordo con le sedi universitarie per far sì che ci sia anche una maggiore interazione, magari prendendo un tema specifico.

Una seconda osservazione che mi pare importante riprendere è l'impegno dell'amministrazione comunale a risolvere anche quel problema che prima citava il Presidente Bagnara, riguardante le barchesse annesse al palazzo. Sono strutture importanti all'interno del centro storico, credo che rappresentino una delle tante incompiute del nostro paese, ma anche della nostra città. Credo che si può trovare perlomeno uno studio di fattibilità o di prefattibilità affinché venga riconsegnato anche uno spazio alla città, anche a questa preziosa istituzione che qui è stata ampiamente rappresentata al massimo livello e che ringrazio perché ha dato uno spunto affinché anche noi riusciamo ad essere sempre più attenti a quanto di positivo c'è nella nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. Ha chiesto di parlare il consigliere Serafin e ne ha facoltà, poi Balzi, poi Rucco. Prego.

- SERAFIN: Noi abbiamo solo apparentemente sfiorato rispetto al trentesimo de "La Vigna", in realtà sappiamo che quest'anno ricordiamo il centenario della nascita di Demetrio Zaccaria e quest'anno Vicenza ricorderà quindi tre centenari della nascita, quello di Neri Pozza, quello di Antonio Giuriolo e quello di Demetrio Zaccaria e mi pare che per tutti e tre gli eventi vi sia da parte della città una memoria significativa. Antonio Giuriolo è stato ricordato recentemente e lo sarà ancora, per Neri Pozza è previsto qualcosa di molto significativo e altrettanto mi pare si possa dire per Demetrio Zaccaria, quindi mi pare un adempimento da parte della nostra città attraverso il suo Consiglio comunale che è molto significativo e che è apprezzabile, il fatto appunto che ci ricordiamo.

Nel caso di Zaccaria Vicenza ha ricevuto molto, anche materialmente, Zaccaria ha donato alla città Palazzo Brusarosco, già proprietà di Ettore Gallo e restaurato da Scarpa con dentro la Biblioteca "La Vigna", una delle più prestigiose raccolte al mondo sul tema dell'agricoltura e del vino, ricca di incunaboli e cinquecentine, migliaia di volumi rari dal '400 ai nostri giorni e a questo si sarebbe poi aggiunta l'eredità di quattro miliardi e quattrocento milioni. Con la sua donazione quindi la Biblioteca La Vigna è diventata patrimonio della città.

Ha detto Bandini che oggi si resta stupiti e ammirati dello straordinario patrimonio di cultura che egli ha lasciato alla città, qualcosa che uno penserebbe di trovare in qualche importante capitale del mondo, un patrimonio accumulato attraverso una strenua passione di collezionista durata tutta una vita. E' un esempio di generosa munificenza di impiego a pubblica utilità, di una ricchezza frutto della sua attività vivace e geniale di imprenditore. Episodi di questo genere sono stati frequenti nel nostro passato, potremmo ricordare qui che

anche la nostra Biblioteca Bertoliana è nata sostanzialmente da un lascito come quello di Demetrio Zaccaria e sappiamo che cos'è la Bertoliana, quindi Vicenza usufruisce, ha due importantissime biblioteche.

Il suo gesto, dice Bandini anche, non fu tuttavia sempre apprezzato dalla città nel suo giusto valore e ancor oggi i vicentini sembrano talvolta non comprendere quale enorme tesoro abbiano ricevuto in custodia e forse è vero. Sappiamo che la biblioteca "La Vigna" rappresenta un enorme patrimonio di testi sul vino e sull'agricoltura in genere, sappiamo che realizzare una collezione del genere riferita ad un singolo paese è impresa molto difficile e addirittura realizzarla riferita al mondo intero sembra una cosa quasi impossibile.

Demetrio Zaccaria quindi ha lasciato un'eredità molto impegnativa rispetto alla quale occorre pensare qual è il ruolo del Comune; qualcuno ha detto che il Comune è stato solo il donatario formale, ma forse non è proprio vero che il Comune sia stato il donatario formale. Penso, per esempio, al destino della Provincia, che tra i soci è destinata ad avere un ruolo sicuramente riduttivo in futuro e che quindi debba emergere ulteriormente il ruolo del Comune.

Ricordo la visita che la Commissione cultura sotto la Presidenza di Isabella Sala ha voluto fare alla Biblioteca "La Vigna", quindi se il Presidente Bagnara mi consente una piccola rettifica, è vero che come ha detto dal 1981 forse non si è mai parlato in Consiglio comunale di "La Vigna", però insomma almeno questa visita importante, significativa della Commissione cultura c'è stata.

Mentre cogliamo l'occasione per esprimere la profonda gratitudine della città per Demetrio Zaccaria e per quanto ha fatto e lasciato per Vicenza, un doveroso grazie al Presidente della biblioteca, Mario Bagnara e a tutto il Consiglio. A noi, a questo Consiglio, a questa amministrazione credo spetti il compito di essere vicini a questa importante e prestigiosa istituzione cittadina per aiutarla a svolgere i suoi compiti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà, poi Rucco.

- BALZI: Grazie, Presidente. Di recente ad un dibattito in radio su Radio24, quell'abile giornalista di Sebastiano Barisoni ci ricordava che ci sono stati dei capitani di impresa in questo nostro paese che hanno lasciato una testimonianza non solo per quello che riguarda l'impresa, ma anche per quello che riguarda gli eventi culturali in questo paese.

Io penso che Demetrio Zaccaria sia stato uno di questi; veniamo peraltro da un anno in cui è stata ricordata anche la figura dell'ingegnere Beltrami in città, è stato dato un premio a Egidio Scorzato, cioè ci sono tutta una serie di eventi che si sono sviluppati positivamente nella memoria ma anche nella certezza del rispetto per chi lavora e per chi fa, non solo per chi chiacchiera. Mi rivolgo in particolar modo al Presidente Mario Bagnara, bene anche per tutta l'attività 2011, presidente, perché io quando ho potuto ho partecipato, anche perché lei sa mi lega la lunga amicizia alla figura del vostro Segretario generale Massimo Carta, quindi bene l'attività che la biblioteca ha sviluppato.

Chiudo dicendo che ritengo che questa istituzione non è un'istituzione solo per l'Italia, mi verrebbe da dire che è un'istituzione per l'unione europea, non penso che molti altri paesi dell'unione europea abbiano la possibilità di avere questo tipo di biblioteca. Possiamo andare in giro, in Germania, in Spagna, in Inghilterra, in Francia, dove ci si riempie la bocca di tante cose, dove spesso veniamo apostrofati solo con gli Schettino di turno, io penso invece che abbiamo anche delle istituzioni che vanno valorizzate e ci danno un senso in Europa.

Sicuramente la Biblioteca "La Vigna" è di questo tipo ed io, Presidente, la ringrazio anche per le innumerevoli attività, e chiudo, collegate alla biblioteca che lei ha messo in piedi, che vanno anche a testimonianza che quando uno lavora non è una questione di carta di identità, è una questione di carattere e di buona volontà. Lei ha dimostrato il carattere e anche la buona

volontà, che mi sembrano due caratteristiche che tendono a scomparire nella classe dirigente di oggi. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco e ne ha facoltà.

- RUCCO: Non ho chiesto di parlare.

- PRESIDENTE: Figurava come avesse fatto la richiesta, va bene. C'è qualcun altro? Nessuno. Chiudiamo la discussione. L'assessore Lazzari ha chiesto di parlare a nome dell'esecutivo. Prego, assessore.

- LAZZARI: Voglio dire due parole a nome dell'amministrazione, del signor Sindaco e di tutta la Giunta, come assessore alla Cultura, tra l'altro anche per l'amicizia di lunga data che mi lega al professor Bagnara e alle tante attività e iniziative che abbiamo fatto insieme.

Questo è un trentennale ricco di significati, quello che il centro di cultura e civiltà contadina Biblioteca Internazionale "La Vigna" celebra nel 2011. Non è ricco di significati solo per la duplice ricorrenza, da un lato la fondazione del Centro, come ci raccontava prima il professor Bagnara nel 1981 e dall'altro la donazione di Palazzo Brusarosco da parte di Demetrio Zaccaria, ma anche perché la presenza nel tessuto vicentino di questa istituzione ha inciso e continua ad incidere nella vita culturale della città. Grazie proprio anche al dinamismo del suo Presidente e al qualificato gruppo di lavoro che si è raccolto negli anni attorno a questo Centro, dico negli anni perché "La Vigna" è qualche cosa di più di semplici nominati dalle istituzioni, ma è un luogo dove si ritrovano studiosi e appassionati e che hanno tra loro un legame anche particolare, legato proprio alle competenze, alla cultura e alla passione.

Decine sono gli incontri, i convegni, le attività di studio, di ricerca e di divulgazione sempre di alto profilo che la Biblioteca internazionale "La Vigna" ci ha proposto in questi lunghi anni a Vicenza, affermandosi tra le realtà culturali più attive a livello locale e non solo, come dimostrano le collaborazioni appunto, prima qualcuno le citava, con importanti istituzioni universitarie e anche numerosi riconoscimenti ricevuti.

Non va dimenticato, e voglio ricordarlo, che l'attività iniziò sotto la direzione di un mecenate, qualcuno prima l'ha detto come pochi oggi ci sono, un mecenate illuminato, Demetrio Zaccaria, imprenditore, come qualcuno ha sottolineato, appassionato di viticoltura e di enologia, a cui si deve il prezioso fondo librario con edizioni antiche, ma che è continuamente arricchito grazie a chi ha diretto questa prestigiosa istituzione.

Come amministrazione ci fa particolarmente piacere ricordare l'alto profilo di questa personalità, un brillante imprenditore ma anche un uomo di cultura, con la passione per il collezionismo, e quindi oggi noi possiamo godere di questa raccolta libraria che è unica al mondo nel suo genere ed è insostituibile, e quindi come vicentini dobbiamo esserne particolarmente fieri.

Un particolare apprezzamento va rivolto alle iniziative promosse da "La Vigna" in questi mesi proprio per celebrare questa ricorrenza davvero speciale, alcuni di voi, alcuni consiglieri, per chi appunto ha avuto modo di incontrarli, hanno partecipato agli appuntamenti di grande interesse che sono stati fatti a "La Vigna" in questo periodo e oggi questo momento istituzionale, come dire, ne è un epilogo assolutamente interessante.

Voglio chiudere il mio intervento ricordandoci che di fatto queste giornate di studio, questo ricordo non è solo una cosa doverosa che come amministrazione, che come "La Vigna" abbiamo voluto dedicare a Demetrio Zaccaria, ma è un modo per conoscere da vicino una realtà importante, e vorremmo che tutti i vicentini ne fossero consapevoli e su questo stiamo lavorando. Ci auguriamo che possa venir colta proprio l'originalità di questa realtà, e credo che la presenza di un centro di cultura e civiltà contadina nel territorio abbia anche la specifica

funzione di favorire lo sviluppo di una dimensione partecipativa delle persone, dei cittadini a quelle che sono le attività di studio e di ricerca.

La sua esistenza contribuisce a salvaguardare un patrimonio di conoscenze etnografiche ma anche sociologiche, anche storiche, collegate ai cicli della vita, ai cicli del lavoro, ai cicli della produzione; diversamente queste conoscenze rischierebbero progressivamente di scomparire, quindi contribuisce a costruire quel senso, quel sentimento di appartenenza culturale di identità che secondo me è assolutamente importante ed è, come dire, una prerogativa della cultura, quella di far crescere in modo duraturo una comunità.

Un grazie quindi al Presidente Bagnara, un grazie a tutto il Comitato scientifico, anche per la collaborazione proficua che sempre con l'amministrazione sanno esprimere e veramente da parte nostra un sentimento di gratitudine per tutto il lavoro fatto in questi anni.

- PRESIDENTE: Grazie. Salutiamo i nostri pregiati ospiti, ci saranno altre occasioni, quindi è un arrivederci.

OGGETTO XVIII

P.G.N.11451

Delib. n. 5

URBANISTICA-Adozione di una variante normativa delle vigenti N.T.A. di P.R.G./P.I. - “Art. 13bis - Sale giochi e scommesse”.

- PRESIDENTE: Continuiamo con la filiera dell'ordine del giorno, che prevede adesso la trattazione dell'oggetto rubricato al n.18 “Adozione di una variante normativa delle vigenti norme tecniche di attuazione del PRG, articolo 13 bis, sale giochi”. Relatrice del provvedimento l'assessore Francesca Lazzari, la quale ha facoltà di parola. Prego.

- LAZZARI: E' l'adozione di una variante normativa e quindi seguirà tutto l'iter delle varianti, adozione, pubblicazione, osservazioni, che di fatto riprende il regolamento che il Consiglio comunale con il provvedimento n. 62 del 19 dicembre aveva approvato, un regolamento specifico sull'apertura di nuove sale giochi.

Voi sapete che il fenomeno è molto complesso; in quell'occasione si fece un'ampia e dettagliata discussione, di fatto questa delibera recupera quel regolamento e di fatto specifica perché è una delibera urbanistica, perché l'impatto che questi esercizi pubblici generano sul territorio e sulla vivibilità sull'aree interessate dal loro insediamento, problemi di viabilità, di inquinamento acustico, problemi anche etici che sono stati ampiamente discussi in questa sala, così come osservato dalla recente sentenza della Corte costituzionale del novembre del 2011, che sancisce appunto la legittimità di disposizioni che si preoccupano dell'impatto sul territorio. Come amministrazione abbiamo ritenuto opportuno con questo provvedimento normare nel vigente piano regolatore PI la loro localizzazione, attraverso proprio l'inserimento di un nuovo articolo delle norme tecniche di attuazione, l'articolo 13 bis.

Questo articolo, mediante appunto l'adozione di un'apposita variante, ai sensi dell'articolo 18 della legge 11, di fatto avrà anche come motivazione quella di tutelare i beni di interesse storico-culturale-architettonico dichiarati patrimonio mondiale dell'Unesco.

Non entro nel merito degli elementi recepiti dalla variante, perché sono esattamente gli stessi votati in Consiglio comunale e discussi durante la seduta del 19 dicembre, perché recepisce in pieno quel regolamento, quindi la delibera inserisce l'articolo 13 bis.

Una precisazione. Perché è una variante urbanistica e non un regolamento? Abbiamo individuato questa modalità normativa perché c'è una direttiva europea in materia, una direttiva europea che indica nella pianificazione lo strumento per fare sintesi di tutte le norme per superare la concorrenza, tutti i decreti della concorrenza che voi sapete invece liberalizzerebbero la localizzazione delle sale giochi. Di fatto il documento di pianificazione, lo strumento pianificatorio è la premessa a qualsiasi modifica operativa conseguente che per esempio potrà essere recepita anche dal regolamento edilizio in un secondo momento, oltre che dal regolamento che il Consiglio ha già stipulato. La pianificazione quindi stabilisce le modalità attuative, dà maggior forza alle decisioni assunte dal Consiglio comunale, anche perché noi sappiamo che in questo tema ci sono delle competenze comunali e delle competenze poi di altri organi, Questura in primis; poi eventualmente l'assessore Ruggeri potrà essere più preciso se ci saranno richieste di approfondimento in tal senso e quindi con la norma tecnica attuativa e con la variante di fatto diamo più coerenza e anche più efficienza alla nostra scelta regolamentativa del 19 dicembre.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Lazzari. E' aperta la discussione. Ricordo che i tempi sono raddoppiati, trattandosi di strumento urbanistico, quindi dieci minuti ogni consigliere, venti

minuti i presidenti di gruppo. Non c'è nessun intervento? Consigliere Cicero, poi Meridio, poi Balzi.

- CICERO: Grazie, Presidente, colleghi e Sindaco. Credo che questo sforzo che fa l'amministrazione nel mettere in moto un meccanismo che potrebbe sembrare anche punitivo nei confronti di alcuni tipi di attività previste per legge, perché non è che sono attività illegittime, sono attività legali e legittime che però, come spesso accade, non vengono normate sotto il profilo della loro localizzazione.

Io ce l'ho un po' a morte su quello che è l'urbanistica da un lato e la parte di attività economica e la parte, diciamo così, che sovrintende alle attività commerciali, perché spesso e volentieri queste due cose nell'esperienza che ho avuto hanno esattamente cozzato proprio come il martello sull'incudine relativamente appunto alla legittimità da un lato, se si parla di localizzazione urbanistica, di infrastrutture, e poi le licenze commerciali che dovevano andarci dietro.

Adesso siamo esattamente in modo rovescio, cioè questi sono legittimati dalla licenza commerciale, cioè dal fatto di poter esercitare questo tipo di attività, che però spesso vanno ad insistere in luoghi poco idonei, poco adatti allo svolgimento dell'attività stessa, perché sono attività che comportano un certo "disagio sociale", chiamiamolo così. Ben venga questo tipo di normativa che ancora una volta però deve essere paradossalmente aggirata tramite, diciamo molto serenamente, un escamotage, perché il fatto che io possa individuare un luogo o meno dove poter fare questo tipo di attività, adesso lo posso fare solo in presenza di una normativa che in realtà il Comune mi dice dove e come posso farlo o dove posso esercitare.

E' un po' con l'amaro in bocca, cioè bene perché sappiamo che stiamo facendo gli interessi della collettività, poi ci sarebbe anche da chiarire perché qualcuno va a fare un certo tipo di attività in un luogo piuttosto che non in un luogo magari un po' più appropriato, ma questo poi fa parte del mercato e sappiamo tutti insomma che non tutte le sensibilità sono uguali. Io ho aderito a questo tipo di iniziativa proprio volta a mettere un po' di ordine in quelle che possono essere anche le prossime future ipotesi insediative nel nostro territorio. E qui la chiudo.

Uso uno strumento che non mi è caro in questo momento, cioè di parlare di un altro argomento perché è stato fatto abbondantemente l'altra volta, allora rubo un minuto. Solo per ricordare una cara persona che è venuta a mancare, un grande imprenditore nostro, si chiamava Trivellato, una persona che per un po' mi ha insegnato a vivere e quindi volevo ricordarlo, questo Jacopo Trivellato, grande personaggio del mondo dei motori, grande scopritore di talenti, perché era un generoso che non lesinava al proprio portafoglio per cercare quelli che erano talenti, e ricordo solo piloti del genere di Berger, Patrese, Martini, Ravaglia, dico solo dei nomi perché per chi è del mondo delle corse sa chi sono diventati questi piloti, partendo dalla scuderia di Trivellato, che era quella di viale dello Stadio, viale Trissino allo Stadio.

Volevo ricordarlo perché ho avuto l'onore da ragazzino, perché avevo solo diciotto anni quando lui mi ha permesso di usare le sue attrezzature per provare un esperimento che avevo fatto io ancora a scuola; pensate, ho sempre avuto la mania di sperimentare e non finirà mai, grazie a Dio, quindi devo ringraziarlo perché da lui sono nati anche degli spunti che mi hanno permesso poi di fare anche altre attività. Volevo ringraziare questa figura di questo vicentino conosciuto in tutto il mondo, nel mondo delle corse ovviamente, ma conosciuto e che ha dato molto e che ha fatto conoscere Vicenza e le sue bellezze anche tramite il mondo delle corse.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero anche per questo commosso ricordo, che trovo del tutto corretto e giusto e quindi la ringrazio, perché ha colto l'occasione nelle sue parole molto sentite e anche commoventi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gerardo Meridio e ne ha facoltà.

- MERIDIO: Consigliere Balzi, si sente da cani, lo hanno già detto tutti ma faccio fatica...

- PRESIDENTE: Faremo una perizia...

- MERIDIO: Già sono sordo, anche se mia moglie dice che sono sordo per alcune cose...

- PRESIDENTE: Faremo una perizia tecnica, è già stata decisa.

- MERIDIO: Sul tema ovviamente c'è l'accordo, l'assenso, il voto favorevole, anche perché è uno dei suggerimenti che avevo dato in una pubblica assemblea all'assessore Ruggeri presso l'Istituto Farina, quando si parlò proprio di questo tema, dell'apertura di una sala giochi, scommesse, cioè di competenza quindi del Questore e non del Sindaco come autorizzazione all'apertura e in quell'occasione dicevo appunto all'assessore il regolamento approvato a dicembre all'unanimità da tutti ha un grosso limite, che era questo: di non prevedere, appunto, dal punto di vista urbanistico dei limiti, e quindi non era estendibile alle autorizzazioni, cioè poteva coinvolgere e riguardare solamente quei soggetti per i quali è il Sindaco che dà l'autorizzazione e non altre autorità come il Questore.

In quell'occasione l'assessore Ruggeri disse che c'era l'impegno da parte dell'amministrazione, si stava studiando di inserire nel piano degli interventi una specifica norma. Suggerii all'assessore in quell'occasione "Ma perché dovete aspettare il piano degli interventi che ha una tempistica diversa? Fate le modifiche alle norme tecniche di attuazione o interpretate una norma." Uno degli articoli che citai, non so se era il 32, adesso non ricordo, delle norme tecniche di attuazione, che comunque consentivano al Comune di impedire... meglio questa modifica però, indubbiamente.

Quali sono le due osservazioni critiche che mi permetto di fare? E' che questa prevede da oggi in poi, nel senso da quando la norma tecnica di attuazione verrà approvata e per le autorizzazioni che già sono state rilasciate che cosa succede? Non c'è una norma transitoria che prevede qualcosa? Questo è il dubbio, nel senso che in alcuni casi, vedi il caso specifico del Farina, le cose sono già andate avanti. Si può cambiare oppure no? Credo di no dal punto di vista giuridico.

Secondo aspetto. Io non feci polemica quella sera perché non è mia abitudine fare polemiche nelle assemblee pubbliche, non è il mio carattere, però rimasi perplesso di un episodio che venne raccontato, l'assessore Ruggeri lo sa perché a quell'assemblea partecipò anche il titolare delle sale da giochi che si stavano per aprire, per cui ci fu anche un confronto diretto con questa persona che apre la sala giochi davanti al Farina. In quell'occasione il signore che non conosco, non so il nome, disse che loro, e lo hanno fatto anche a Vicenza, prima di aprire le sale giochi chiedono l'incontro con l'amministrazione comunale, per capire se ci sono problemi nella collocazione delle loro sale, nelle aperture. Raccontò che fece ad aprile questo incontro con l'assessore Ruggeri e non ebbe nessuna limitazione, nessuna indicazione.

Ad una domanda precisa, poi l'assessore replicherà, ci sono dei problemi particolari? L'assessore gli rispose, così disse in una pubblica assemblea, no.

Bene a questo regolamento, sul quale voterò a favore, però tanti dei problemi che sono sorti nella città di Vicenza potevano probabilmente essere anche superati se in quell'incontro, quando questi hanno chiesto se c'erano dei problemi all'apertura delle sale gioco o scommesse, si fossero date delle indicazioni che sono poi quelle che sono state inserite nel regolamento di dicembre e che sono inserite oggi nelle norme tecniche di attuazione. Primo aspetto.

Secondo. Dato che il regolamento non può che prevedere per il futuro e non per le situazioni già in corso, io vi chiedo: è mai possibile che fate uno sforzo non regolamentare perché sarebbe illegittimo, ma una trattativa con chi sta aprendo queste sale nei contesti che sono vietati poi dal regolamento, quindi vicino alle scuole e mi pare ci sia uno o due casi, per trovare con loro la possibilità che... non so, trovategli uno spazio diverso, magari di proprietà del Comune, che

non sia proprio lì. Fate questo passaggio, ecco, questa era la seconda domanda, perché altrimenti noi regolamentiamo per il futuro, cioè chiudiamo la stalla quando i buoi sono già scappati.

Bene l'iniziativa, però rischiamo di arrivare tardi e magari da qua a domani non ci saranno più sale giochi che vengono approvate, allora io vi dico, siccome potevate risolvere il problema prima quando avete fatto quell'incontro, quando l'assessore ha incontrato i proprietari delle sale giochi, provate adesso con gli stessi a fare questo passaggio e magari trovare una transazione per evitare questo problema lì al Farina o dove si apriranno sale vicino alle scuole.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Meridio. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi e ne ha facoltà. Poi Zoppello, Rossi e Capitanio.

- BALZI: Grazie Presidente. Con il decreto sullo sviluppo di luglio scorso, vi ricorderete, ho scritto anche all'assessore Lazzari, sempre di più l'urbanistica, l'edilizia privata e i lavori pubblici sono sottratti dalla materia della Commissione territorio del Consiglio comunale. Io la trovo una cosa non positiva, seppure voi sapete che una grande associazione di categoria come l'ANCE, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, ha ritenuto questa una velocizzazione delle pratiche.

Io penso che si può essere anche veloci, portando le discussioni in Commissione e in aula. Evidentemente noi ci rifacciamo alla normativa italiana, quindi non è che questo Comune può fare diversamente, io però sempre di più sono convinto che bisognerebbe tornare indietro su tante cose, per ridare un senso e un valore diciamo all'istituzione Consiglio comunale. Ma evidentemente è un mio intendimento, assessore, è una mia ferma convinzione.

Dico questo perché questa invece è stata una materia che è venuta in Commissione territorio ed è venuta in aula di recente; per esempio oggi abbiamo letto sul giornale che la "Conchiglia d'oro" non è venuta, evidentemente, perché è una cosa che adesso spetta solo alla Giunta. Verrà. Bene, mi fa molto piacere che venga. Io sono sempre di più perché si torni, bene l'elezione diretta del primo cittadino, però io sono perché si torni indietro su certe cose.

Per esempio io preferivo quando gli assessori erano anche consigli comunali, io preferivo quando tante delibere venivano in Commissione e in Consiglio comunale; ci sono delle cose che Bassanini ha fatto bene e delle cose che sono state totalmente antidemocratiche e antipartecipative, tra cui queste due che vi ho citato, gli assessori non consiglieri comunali e per l'appunto tutta una serie di delibere sottratte al voto del Consiglio comunale e delle Commissioni e portate solo in Giunta, in una Giunta peraltro che non prevede più gli assessori anche consiglieri comunali, perché le due cose sono evidentemente legate e collegate. Questo è un mio intendimento che ritenevo di lasciare all'aula.

Per la delibera invece in oggetto che è venuta in Commissione e ringrazio l'assessore, mi sento questa sera di ringraziare anche il consigliere Colombara della lista Variati Sindaco, che su questo tema si è impegnato; tant'è che ci ha portato un puntuale emendamento all'oggetto 18 in aula. Io penso che è positivo quando un consigliere si impegna su un tema specifico e questo è sicuramente un tema di rilevante impatto sociale. Mi sia permesso solo, visto che non è votato, e chiudo, il regolamento, non ero presente in aula a dicembre, per una motivazione tutta politica rispetto anche ad alcuni ragionamenti che spesso mi fa il capogruppo Appoggi, che ci sono anche delle scelte politiche da fare e quindi io ho ritenuto di non venire a dicembre in quell'appuntamento, perché sono legato un po' a quella vecchia tradizione che c'era nella prima repubblica, che prima vengano le varianti urbanistiche e poi vengano i regolamenti commerciali.

Lo dico perché mancava il riferimento nell'NTA del PRG a questa cosa, evidentemente poi si entrava in tutti i problemi che ha sollevato il consigliere Meridio. Voi ricorderete che siamo arrivati a queste situazioni, come ci ricorda l'emendamento Colombara, sale giochi e scommesse e apparecchi con vincite in denaro, ex articolo 117 del TULPS, Testo Unico,

perché venivamo da un'altra realtà che ha impattato socialmente anch'essa nella città di Vicenza. E la realtà che ha impattato anch'essa nella città di Vicenza erano i lap dance, non so se l'assessore si ricorderà. Si era detto che Vicenza era la città con più lap dance d'Italia. Era la città che aveva più lap dance d'Italia per merito o per causa del Settore commercio, perché è per quello che noi siamo arrivati ad avere tutte quelle attività, diciamo, di ragazze che si divertivano a far divertire i cittadini della nostra provincia, perché per merito o per causa del Settore commercio, non avendo un riferimento nella materia urbanistica, questi signori hanno potuto aprire diverse attività di lap dance, tanto è vero che siamo diventati la città italiana con più lap dance d'Italia.

Bene, su questo tema invece, che è appunto le sale giochi, noi oggi sterziamo, torniamo alla vecchia tradizione, quando il mio Sindaco era consigliere comunale dall'80 al '90, per l'appunto prima le varianti urbanistiche e poi i regolamenti commerciali e quindi ringrazio l'assessore di aver portato questa variante urbanistica oggi in aula.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Devo dire che condivido totalmente la parte del suo intervento che faceva riferimento alla necessità o comunque all'opportunità che si ponga mano in sede parlamentare al Testo Unico 267 sugli enti locali. Stiamo vivendo una fase costituente estremamente interessante, in cui sarà presumibilmente forgiata una nuova normativa in materia di elezioni per il Parlamento della Repubblica, perché l'attuale legislazione non consente al cittadino di scegliere i propri eletti, e questo è aberrante, è una fase anche interessante anche dal punto di vista della modifica, delle competenze, della composizione dei rami alti del nostro assetto legislativo, con una riduzione del numero dei parlamentari e con una modifica del sistema del bicameralismo perfetto. Non sarebbe male che anche il circuito, a mio giudizio, almeno questo è il mio convincimento, che il circuito giunto al Consiglio comunale fosse oggetto di una robusta manutenzione, perché non tutto è funzionale all'assunzione di decisioni rapide e all'obiettivo di rafforzare la partecipazione popolare, soprattutto in riferimento al ruolo del Consiglio comunale, che a mio giudizio andrebbe ricalibrato e irrobustito. Comunque è un auspicio, vediamo cosa riesce a partorire il Parlamento in questa fase di governo di larghe intese e di governo tecnico.

Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello e ne ha facoltà. Poi Rossi e poi Capitano.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Approfitto dell'intervento per fare innanzitutto alcune considerazioni per quanto riguarda la nuova sala del Consiglio, essendo arrivato in ritardo non ho potuto forse farlo prima, quando è stato affrontato questo argomento. Volevo esprimere chiaramente un apprezzamento per la parte estetica e distributiva diciamo dell'ambiente, se posso chiedere una miglioria, la possibilità da parte di ciascun consigliere di poter collegare il proprio personal computer alla rete, per poter proiettare o attraverso gli schermi o attraverso un sistema, diciamo, di proiezione magari elementi integrativi e complementari del proprio intervento, quindi con slide e con altre strumentazioni e tecnologie che possono migliorare quello che è il lavoro stesso e l'espressione stessa di quanto il consigliere può portare come contributo.

Un'altra osservazione. Vedo con piacere che c'è l'immagine del Presidente della Repubblica all'interno di questa sala. Se non erro c'era anche un crocifisso, mi chiedo come mai adesso non ci sia, se c'è un motivo particolare.

Nel merito della delibera, ho visto l'emendamento che è stato prodotto dal collega Colombara, siccome poi dal punto di vista attuativo c'è anche il regolamento allegato alla delibera, chiederei al collega di fare un subemendamento, integrando appunto il testo e quelle modifiche che lui ha indicato per la premessa della delibera, di riportarle anche nel regolamento, in modo tale che siano chiaramente dal punto di vista operativo funzionali all'esecutività della cosa. Lo chiedo al collega visto che è lui che l'ha presentato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. In riferimento alle sue richieste adesso faremo una verifica tecnica, ma mi pare di aver capito che con il sistema wireless la richiesta che facevano è da studiare, non è immediatamente implementabile. Mentre per quanto riguarda la posizione del crocifisso, per quanto io sia, come credo sia noto, un feroce sostenitore della statualità laica, non ho alcuna obiezione a che sia apposto anche il crocifisso nella sala Bernarda, per cui se c'è una richiesta in questo senso che viene dalla maggioranza dei consiglieri comunali, per quanto mi riguarda non ho obiezioni e quindi provvederemo conseguentemente.

Ha chiesto di parlare il consigliere Rossi, ne ha facoltà.

- ROSSI: Buonasera e grazie Presidente. Sono contento che stasera arrivi in sala consiliare questa delibera di Giunta che tenta di frenare maggiormente quello che è stato fatto fino ad oggi a Vicenza in merito ai vincoli e alle aperture delle case di gioco.

Proprio ieri sera sentivo in una trasmissione di un canale nazionale che parlavano proprio di queste abitudini che ci sono ormai dappertutto e dietro queste abitudini ci sono famiglie, persone che perdono la ragione, perdono soldi, perdono la credibilità, rovinano la famiglia. E' un male diffuso non solamente in Italia, un po' dappertutto e speriamo che questa delibera, come dicevo poc'anzi, arrivi in tempo giusto per frenare quello che qualcuno, sia in Italia e anche all'estero, sta tentando di aprire a Vicenza.

Volevo raccontare quello che ho sentito dalle parole durante l'assemblea al Farina da parte di quel rappresentante per il nord Italia; è una ditta oltretutto austriaca che ha chiesto al Governo italiano, questa è la prassi, di aprire case da gioco al nord Italia, dal Piemonte fino al Friuli. E questo signore, come ricordava qualcuno, il collega Meridio, rappresentava questa società austriaca.

Il Governo italiano, il precedente, ha autorizzato questa ditta austriaca ad aprire sale giochi, non so se siano 20 o 25 nel nord Italia, e a percepire questa autorizzazione il Governo nazionale dovrebbe incassare 400 milioni di euro. Da una parte vediamo che lo Stato introita denaro, domanda i Comuni di ricercare il modo per frenare questa emorragia, queste aperture, da un'altra parte il Ministro al sociale si preoccupa di questo malessere che si sta diffondendo, però nello stesso tempo oltre che preoccuparsi, fa finta di preoccuparsi, dall'altra parte lo Stato incamera denaro e poi domanda il problema ai vari Comuni.

Io trovo che questo sia disgustoso. Oltretutto mi è stato anche riferito che per quanto riguarda questa normativa delle aperture di case da gioco non siamo in regola per quelle che sono le normative europee, diciamo che anche questo deve essere aggiornato, oltretutto sempre questo signore ci raccontava che le tre case da gioco Campione d'Italia, Venezia e San Remo per il mercato comune europeo sono fuorilegge.

Comunque, ritornando a quelli che sono gli aspetti di Vicenza mi auguro che la cosa non avvenga, oltretutto di fronte all'Istituto "Farina", a due passi dall'Istituto "Rossi", c'è una chiesa anche poco lontano, io mi auguro che questa casa da gioco non apra in quel luogo, ma in nessun luogo di Vicenza oltretutto. La cosa che mi rattrista di più, e concludo, è che ci siano persone in giro per il mondo che si organizzano, si attivano per aprire luoghi dove si porta sconcerto, dove si porta malessere, dove si porta rovina.

Questa è la cosa che mi dispiace, ci sono persone che si adoperano giornalmente, settimanalmente per fare una vita dignitosa, lavorare, fare quello che hanno fatto milioni di persone, dall'altra parte ci sono persone che si attivano per portare il malessere nella società. Questa è la cosa che mi dispiace di più. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. Capitano rinuncia, mi pare di capire. La parola al consigliere Francesco Vettori, aveva chiesto? No. Figura qui, si vede che ha premuto inavvertitamente. Non c'è nessun altro, scusate, prima di dare la parola all'assessore Lazzari? Siamo ancora in fase di discussione, perché non ho capito se c'è un subemendamento. Un

attimo che c'è il collega Colombara. Siamo ancora in fase di discussione, è possibile subemendare, perché ho sentito una richiesta di questo tipo. Prego.

- COLOMBARA: Si è valutato che non è possibile subemendare, nel senso che si andrebbe a subemendare un regolamento che abbiamo già approvato, che non è in discussione oggi, mentre noi oggi parliamo dello strumento urbanistico, che invece è quello che verrà eventualmente poi, se tutti sarete d'accordo, emendato.

Io volevo solo aggiungere due cose alla discussione che c'è stata finora per precisare solo una cosa. Credo che dobbiamo fare mente locale al momento in cui siamo. Oggi siamo a circa sei mesi da quando questa cosa è nata. Sei mesi fa di queste cose non si parlava, oggi ne parliamo e ne parliamo, dobbiamo stare molto attenti, tutti lo abbiamo valutato, perché oggi stiamo lavorando in punta di spilli, cioè stiamo adottando tutta una serie di misure per le quali sappiamo benissimo che ci sono discussioni in tutte le parti d'Italia, è un tema molto controverso.

Cosa voglio dire con questo? Che, certo, tutte le azioni che sono state fatte con l'intento positivo da parte di tutti è quello di dare una limitazione oggi a questo fenomeno. Il tema fondamentale che è mio intento sollevare qui è, e mi piacerebbe sentire appunto da parte dell'amministrazione, che peraltro si è già espressa in molte altre occasioni, qual è il punto di vista dell'amministrazione su questo tema. Sulle sale scommesse si è espressa, io voglio capire anche su altri fenomeni che naturalmente a questo sono legati. Poi in particolare qui le richieste di autorizzazione, per puntualizzare, sono state richieste ma non sono ancora state date, quindi siamo perfettamente ancora in tempo per dire e deliberare quello che dobbiamo deliberare, perché questo possa poi essere preso in considerazione o valutato da chi lo dovrà fare da questo punto di vista. Poi non voglio prendere altro tempo, su questo si è già detto tanto, io credo che sia importante invece l'atteggiamento che io noto positivo e fattivo da parte di tutti quanti sulla questione che sta diventando molto pressante da un punto di vista sociale.

Anche ieri sera chi ha avuto possibilità di vedere lo speciale che c'era alla televisione se ne sarà reso ben conto. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. La parola all'assessore Lazzari. Prego.

- LAZZARI: Brevemente, volevo dire che questo è un provvedimento che ha l'immediata eseguibilità e quindi dovrebbero scattare le norme di salvaguardia, quindi da oggi una volta che votiamo l'immediata eseguibilità prima che il provvedimento finisca il suo iter intanto scattano le norme di salvaguardia. Volevo rispondere al consigliere Meridio.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Rispondo in primis al consigliere Colombara. Qui va riconosciuto che ha fatto un gran lavoro. L'atteggiamento dell'amministrazione è di assoluta contrarietà. E' chiaro che mano a mano che stiamo studiando il fenomeno, più consiglieri stasera lo hanno sollevato, chi ha visto la trasmissione di ieri sera, chi ha visto le trasmissioni degli ultimi tempi, sono stati fatti tre o quattro servizi impressionanti, un milione di dipendenti da gioco in Italia, un milione di dipendenti da gioco, molti di questi con famiglie in difficoltà, quindi è gente che si rovina completamente. Dieci Procure che in questo momento stanno indagando sulle collusioni, sull'infiltrazione delle varie mafie nelle sale giochi. Questa amministrazione quindi non può che prendere un atteggiamento di contrarietà, preso atto di come si sta sviluppando il fenomeno.

In secondo luogo rispondo al consigliere Meridio, che ha riportato una parte di quello che ha riferito questo signore di Almirall e rispondo anche volentieri, perché mi sento molto in pace sempre con la coscienza, perché, diciamo, cerco di fare le cose come si deve. Ricordo che le

prime riunioni che abbiamo fatto con i comitati si sono tenute, chiedo a Raffaele anche conferma, mi sembra nel mese di novembre; nel mese di dicembre andiamo ad assumere il regolamento, il più restrittivo d'Italia, oggi andiamo ad operare da un punto di vista urbanistico. Per quanto riguarda Almirall cosa devo dire se un signore mi si presenta come gestore di sale giochi, mi propone in prima battuta "Avete un locale da ristrutturare?". Questa è la prima cosa che andava detta, il Comune deve recuperare qualche luogo, ci mettiamo dentro una sala giochi e controlliamo anche? Credo di non averla nemmeno portata in Giunta questa proposta, anzi non l'ho portata nemmeno in Giunta perché la reputavo irricevibile.

In secondo luogo questo signore mi chiede qual è il regolamento che norma. Questo è il regolamento. Ci sono limitazioni oltre questo regolamento? No. Credo che ci siamo trovati in aprile 2010, non 2011, quando del fenomeno non parlava assolutamente nessuno e il fenomeno sta montando adesso alla grande. Punto. Credo non potessi fare alcun altro tipo di affermazione. Quello che è importante secondo me non è questa risposta, è che anche nel corso degli incontri che abbiamo fatto, con gli approfondimenti e con gli psicologi stiamo valutando che l'impatto che ha questo fenomeno è devastante. Oltre ad essere devastante sulla popolazione, porta in sé problemi gravi di infiltrazioni.

Abbiamo visto il Comune di Bordighera, abbiamo visto il Comune di Milano, in molti Comuni del nord dietro alle sale gioco ci sono mafie, dietro le macchinette VLT ci sono famiglie camorristiche, la famiglia Corallo per fare un nome. Va detto anche che il Sindaco appena avvisato il problema ha chiesto la collaborazione del Prefetto, abbiamo fatto un comitato di ordine pubblico in Prefettura, abbiamo ricevuto una grande collaborazione, sia da parte del Prefetto che da parte del Questore, e per rispondere sull'attuale procedura che sta seguendo la Questura, al Comune sono arrivate richieste per nuove sale giochi, tutte quelle che sono in corso sono in Questura, il Questore attualmente ci richiede se queste richieste rispettano le norme di cui al regolamento che abbiamo approvato in dicembre e se queste norme non rispettano va al diniego dell'autorizzazione.

Con il provvedimento che andiamo ad assumere stasera andiamo a rinforzare. Per ultimo, ieri sera il senatore Pisanu per la prima volta, uomo diciamo di una certa caratura, ha asserito che il problema non può essere delegato ai Comuni, quello che diceva adesso il consigliere Colombara. I Comuni non possono essere lasciati da soli a contrastare mafie, a contrastare autorizzazioni che sono già state date; il Governo deve prendere una posizione. Pisanu ieri sera l'ha riconosciuto, ha detto che le commissioni interessate hanno preso atto della gravità del fenomeno e al più presto dovrebbe essere emanata una normativa vincolante in materia.

Credo che siccome in questo provvedimento abbiamo avuto un appoggio Bipartisan del Consiglio comunale, tutti si sono dichiarati d'accordo, adesso il lavoro che va fatto va fatto a livello nazionale. Ci sarà sempre una percentuale di attaccabilità, con le liberalizzazioni, con i grandi interessi, con la corruzione che si sta manifestando attorno al fenomeno, adesso bisogna che ci mobilitiamo sul piano nazionale.

Mi sembra che il Comune di Vicenza la sua parte, grazie anche all'opera di questo Consiglio, l'ha fatta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non è stato presentato nessun documento di indirizzo, ma è stato presentato il documento emendativo a firma Colombara, che può essere presentato. Prego consigliere.

Emendamento

- COLOMBARA: Ci stiamo abituando a questa nuova bella sala, in questo momento ci si sente anche un po' meglio, forse è anche il brusio di fondo che accompagnava all'inizio della serata, forse c'eravamo anche un po' disabituati al rimbombo che è un po' normale di questa sala.

Detto questo, perché giustamente bisogna anche riconoscere i lavori che sono stati fatti, l'impegno che è stato portato avanti e che ci dà la condizione di lavorare bene, due parole per questi due punti che hanno il senso di voler precisare.

E' importante perché io dico sempre questa è una questione di norme, questa questione che stiamo affrontando, si concluderà normativamente, ma passa attraverso la coscienza che ci deve essere nelle persone.

Tornando alle norme, la differenza scommesse... è importante perché questo fa riferimento al Testo Unico di Pubblica sicurezza e fa riferimento ad un mondo specifico di macchinette, ecc. quindi era importante secondo me che questo fosse messo non solo nel deliberato ma anche nella parte di premessa, che è quella alla quale si va a guardare quando si va ad esemplificare e questa cosa andasse anche precisata per quanto riguarda gli apparecchi che vengono coinvolti in questa cosa, che non sono apparecchi di intrattenimento, ma sono invece apparecchi molto specifici, che sono quelli che sono definiti sempre dal TULPS all'articolo 110 comma 6, ecc.

Tutto per dire e per chiudere dicendo un'altra cosa. Quando si parla di norme giustamente si parla di liberalizzazioni. In questo campo le liberalizzazioni che lo stesso ultimo Monti sta portando avanti giustamente incidono su un campo, quello commerciale, dove assistiamo ad una stratificazione di leggi che si è creata nel tempo. Ben vengano. Ma in questo campo dobbiamo ricordare due cose, che la costituzione ogni anno è derogata, perché non si potrebbe giocare secondo lo Stato italiano e seconda cosa che la Comunità europea è da vent'anni che chiede che noi abbiamo una normativa sul gioco, quindi noi oggi siamo alla liberalizzazione in un campo che è già deserto, quindi questo dice dell'importanza di norme.

Questo è il senso di questo emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto sull'emendamento a firma Colombara Meridio, prego.

- MERIDIO: Voteremo a favore anche di questo emendamento, non per lo spirito Bipartisan di cui parlava l'assessore Ruggeri, ma perché crediamo su questo provvedimento. Bene il chiarimento dell'assessore sull'entrata in vigore immediata delle norme di salvaguardia, come previsto, però assessore Ruggeri, non voglio sparare sulla Croce Rossa, però voglio dire lei ha una responsabilità su questa cosa, cioè la situazione che oggi il Consiglio comunale va a salvaguardare, va a rimettere a posto con queste norme, quella di dicembre e quella di oggi; lei avrebbe potuto evitarla quando due anni fa ha incontrato questo titolare delle sale giochi, come ha dichiarato lei prima ha detto questo è regolamento non ci limiti.

Se lei avesse avuto l'accortezza in quella occasione di dire "eviti di aprirle vicino alle scuole, eviti di aprirle vicino agli ospedali o in queste realtà" oggi non avremmo questo problema, non lo avremmo avuto. Lei doveva fare questa cosa due anni fa, assessore, questo è il compito che si chiede anche alla politica, capire ed intuire cosa può accadere nel futuro e non mi dica che due anni fa non c'erano i problemi sulle sale gioco, forse non c'erano a Vicenza, ma c'erano nel territorio, nell'ambiente.

Non dica che ha scoperto oggi che dietro alle sale gioco ci sono problemi di mafia, ecc. lei poteva risolvere il problema prima, non lo ha fatto e questa è una sua responsabilità politica. Ciò non significa, voteremo comunque il provvedimento perché lo condividiamo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Non c'è nessuno. Votiamo l'emendamento. Si può votare. Chiusura della votazione.

Favorevoli 31, contrari nessuno, astenuti 2. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.18.

(interruzione)

Va bene, lo mettiamo agli atti, 33 allora, 34... no, dai non è possibile... Meridio favorevole. Favorevoli 31, astenuti 2, contrari nessuno.

Colombara, prego, ha chiesto di parlare? Dichiarazione di voto sull'oggetto.

- COLOMBARA: Prendo la parola solo per dire una cosa, non per difendere il mio assessore, il quale si difende da solo, ma per precisare una cosa.

Due anni fa era tecnicamente difficile dare qualsiasi cosa perché lo scorso anno, il Governo Berlusconi all'inizio dell'anno ha decretato tutta una serie di cose, che si sono concretizzate con una serie di norme che hanno dato la possibilità al Monopolio dello Stato di aprire tutta una serie di cose nel corso dello scorso anno, quindi è abbastanza difficile. Guardate che in giro per l'Italia siamo messi molto peggio, quindi sui processi delle intenzioni credo che sia molto difficile dire qualcosa. Il voto naturalmente è positivo.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Votiamo l'oggetto. Chiusura della votazione. Favorevoli 30, contrari nessuno, astenuti 4. La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Chiusura della votazione. Favorevoli 32, c'è l'unanimità, il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO IX

P.G.N. 11472

Delib. n. 6

MOZIONI-Mozione presentata il 24.10.2011 dal cons.Serafin per impegnare l'Amministrazione a farsi promotrice di una revisione della legge 128 del 27.7.2011 in merito alla liberalizzazione degli sconti sull'acquisto di libri da parte della biblioteche.

- PRESIDENTE: Ci sono due mozioni. La prima, l'oggetto n.9, è del consigliere Serafin, ricordo i tempi, il presentatore 8 minuti, il Sindaco deve assentarsi, quindi si giustifica, lo salutiamo, il Presidente della Commissione 4 minuti, poi 5 consiglieri, di cui 2 a favore e 3 contro, 4 minuti ciascuno, 10 minuti la Giunta. Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: E' una mozione semplice, con la quale si chiede di trasmettere proprio il testo di questa mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Istruzione, al Ministero per la Cultura, al Ministero per l'Economia e ai parlamentari eletti nella circoscrizione Veneto e per conoscenza anche al Presidente della Repubblica, chiedendo al Governo e al Parlamento di intervenire affinché lo sconto sui prezzi di copertina possa essere liberalizzato per le biblioteche, in modo da consentire a fronte di una riduzione degli investimenti una maggiore possibilità di acquisto.

In sostanza è successo questo, che il Parlamento ha approvato in luglio la legge 128 che al comma 4 ha stabilito che cosa? Che la vendita di libri ai consumatori finali è consentita con sconti fino ad una percentuale massima del 20%. Questa norma è intervenuta ad impedire ulteriormente l'acquisto di libri da parte delle biblioteche, che già possono usufruire di fondi limitati sempre più e che in più si trovano ad affrontare questa riduzione degli sconti. Con questa norma il Parlamento ha dimostrato di non ricordarsi dell'esistenza delle biblioteche e quindi al danno provocato dal taglio dei fondi interviene questo danno provocato all'impossibilità di ottenere degli sconti.

Voglio anche rilevare da un punto di vista politico, se è possibile, che quando quattro mesi fa ho depositato questa mozione, nello stesso turno di tempo il Presidente Napolitano era intervenuto per segnalare lo scadimento legislativo del Parlamento e contemporaneamente Rizzo sul Corriere della Sera aveva segnalato che il Parlamento aveva approvato soltanto 14 leggi nel corso del 2011, segno che il Parlamento non riusciva neanche a riunirsi, proprio per la mancanza di maggioranza.

Allora io voglio segnalare che i fondi per l'acquisto di libri sono passati dai 185.000 del 2006 ai 107.000 del 2011. Questo taglio quindi si ripercuote in maniera evidente sulla possibilità di acquisire libri. Ricordo che questi fondi sono messi a disposizione dalla Provincia, in virtù del fatto che la biblioteca, che è la terza biblioteca del Veneto dopo la Marciana e la biblioteca storica dell'Università di Padova, ha una rilevanza quantomeno provinciale.

Ma noi non dobbiamo dimenticare che la Biblioteca Bertoliana ha anche sei biblioteche periferiche che sono fondamentali per i nostri quartieri. Allora mi aggancio a questo ragionamento per ricordare quanto io abbia ricordato ogni volta che...

- PRESIDENTE: Per favore, c'è un brusio veramente deprecabile.

- SERAFIN: Mi permetto di rilevare e di ricordare che ogni volta che io sono intervenuto sul tema della Bertoliana abbia rilevato come il nostro Comune non spenda neppure un euro per l'acquisto di libri. Siccome il Sindaco è uscito, se magari chi di competenza mi ascolta, ripeto.

Il nostro Comune non spende un euro per l'acquisto di libri, tutti i fondi derivano dalla Provincia. Se questo può essere giustificato per quanto riguarda la Biblioteca... sto parlando della Biblioteca Bertoliana, il nostro Comune non spende per la Biblioteca Bertoliana neppure un euro per l'acquisto di libri e ritengo che, avendo la Biblioteca Bertoliana sei sedi periferiche, questo non sia giustificato, perché servono i quartieri.

Allora io chiedo al Sindaco, agli assessori, alla maggioranza, ma a tutto il Consiglio, che nei fondi del nuovo bilancio 2012, nei fondi che saranno ricavati dalla vendita delle azioni dell'Autostrada ci sia quantomeno un intervento simbolico per l'acquisto di libri. E così questa decisione potrebbe essere accompagnata da una piccola campagna per l'acquisto di libri. Mi permetto di citare lo slogan della Presidenza del Consiglio, che dice "leggere ti fa ingegnare, leggere ti fa crescere, leggere ti fa vedere, leggere ti fa scegliere, leggere è il cibo della mente. Passaparola". E a quest'ultimo vorrei citare Pupillo, che nel suo recente intervento ha detto "Non è la Bertoliana che ha bisogno, è la città che ha bisogno della Bertoliana". Grazie.

- PRESIDENTE: E' aperta la discussione. Ricordo due consiglieri a favore e tre contro. Nessuno. Chiudiamo la discussione. La Giunta vuol dire qualcosa? Assessore Lazzari, prego.

- LAZZARI: Rispetto alla Provincia, fa parte degli obblighi della Provincia quello dell'acquisto dei libri, perché la Provincia gestisce il sistema bibliotecario provinciale. Per quanto riguarda purtroppo il bilancio comunale, non posso che, come dire, esprimere anch'io... sono assolutamente d'accordo con il Presidente della Commissione Cultura Serafin, sappiamo bene come le problematiche del bilancio, i tagli continui toccano soprattutto in maniera molto pesante Cultura, che vuol dire cultura e istituzioni culturali. Prima abbiamo visto "La Vigna", l'anno scorso da 15 portata a 12, cioè ormai, l'assessore al Bilancio se n'è andato, raschiamo il barile tutti quanti.

Io ogni volta faccio la mia battaglia, ma qua c'è un problema molto serio anche di disponibilità sulle spese correnti e di scelte di fondo. D'altra parte sulle biblioteche la stessa Regione ha tagliato i fondi, per cui ci troviamo che le biblioteche, la Bertoliana in primis, ha i fondi tagliati dalla Regione, i fondi tagliati dalla Provincia perché nel bilancio provinciale sono stati tagliati anche i fondi per l'acquisto libri e sul bilancio del comune non ho ancora notizie certe, ma so che anche quest'anno rispetto all'esigua cifra dell'anno scorso ci sarà un taglio ulteriore.

Da un punto di vista di intenzione sono assolutamente d'accordo con quanto espresso dal consigliere, dopodiché però i conti li facciamo in amministrazione qua, non so proprio cosa dire.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota la mozione Serafin. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti 1. La mozione è approvata.

OGGETTO XVII

P.G.N. 11478

Delib. n. 7

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene avente ad oggetto: "Sostegno dell'agricoltura e promozione di comportamenti virtuosi tra la cittadinanza".

- PRESIDENTE: Oggetto n.17, mozione presentata dal consigliere Bottene, avente ad oggetto sostegno dell'agricoltura e promozione di comportamenti virtuosi tra la cittadinanza. La parola alla consigliera Bottene, 8 minuti.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Negli ultimi quattro anni sono esplose, come tutti quanti sappiamo, quattro grandi crisi. La crisi ambientale, la crisi alimentare, la crisi finanziaria e la crisi energetica. Sono le quattro grandi crisi che stanno investendo il nostro pianeta e sono tutte crisi collegate fortemente tra loro.

In questo momento mai come adesso si sente la necessità di un cambiamento, un cambiamento che deve partire dai nostri stili di vita e da quelli che sono i nostri valori di riferimento. Bisogna creare forme sostenibili in risposta a quelli che sono i bisogni delle comunità, significa anche interrompere quella globalizzazione che ha portato il mondo a far sì che in qualsiasi parte del mondo si vada si trovano esattamente paesi fotocopie e merci uguali dappertutto. Si è globalizzata non solo l'offerta, ma si è globalizzato anche quello che è l'inquinamento e si è globalizzata anche un'altra forma dannosa, che è quella che danneggia e annulla le produzioni locali, proprio per far spazio a queste produzioni globali che imperversano dappertutto.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che ci sono sempre più danni alla salute, non vengono più rispettati i ritmi naturali delle stagioni per quanto riguarda i raccolti, in qualsiasi momento dell'anno si consuma di tutto. Un recente esempio è di qualche giorno fa, io ho visto alla televisione che si pubblicizzava il fatto che in Israele mi sembra si erano creati dei pomodori neri, come se questo fosse un di più. Credo che non sia assolutamente un di più, ma che dovremmo porci forte la domanda dove stiamo andando e di cosa mangeremo in futuro.

In tutto questo contesto i più danneggiati sono i piccoli produttori locali, perché non riescono a far fronte né come quantità né come costo ad una richiesta così standardizzata in qualsiasi parte del mondo. Proprio per risolvere questi problemi bisognerebbe tornare ad un mercato che tenga conto dei reali bisogni delle persone e trovare soluzioni sostenibili a partire dai nostri territori.

Se riusciremo a far questo le conseguenze saranno anche di diminuire l'inquinamento, perché servirà meno trasporto, perché ovviamente nel momento in cui si mangiano produzioni locali, non ci sono i camion che girano a trasportare le merci, significa anche creare posti di lavoro sul nostro territorio e, terzo aspetto, non ultimo però, significa anche contribuire alla difesa e alla salvaguardia del nostro territorio. Aggiungerei anche un ulteriore aspetto, significa anche tutelare la nostra salute, perché se noi ricominciassimo a consumare prodotti stagionali sicuramente la nostra salute ne gioverebbe.

Cosa chiede questa mozione? Chiede di riconoscere il diritto alla sovranità alimentare e quindi di favorire e tutelare chi produce e distribuisce e consuma alimenti naturali, ponendoli al di sopra di quelli che sono gli interessi dei mercati e delle imprese. Significa adottare sul nostro territorio politiche che favoriscano un'alimentazione sana ed ecologicamente sostenibile, basata su quella che è una produzione familiare, contadina, tra l'altro in provincia di Vicenza sono 107 le aziende agricole, quindi non è che non abbiamo.

Poi si chiede di promuovere e favorire il dialogo tra i cittadini contadini e amministrazione, per decidere gli orientamenti e le scelte sulla base di quelle che sono le vere esigenze dei vicentini, favorendo quella che è la cultura della stagionalità, l'origine, la qualità e il valore ecologico dei prodotti locali.

Si chiede di sostenere le piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare, che sempre di più sono in crisi, perché non riescono più a sostenere un mercato globalizzato, come dicevo prima, e quindi sostenere queste piccole e medie aziende che producono secondo criteri di agricoltura sostenibile ed ecologica, privilegiando ovviamente le agricolture biologiche. Si chiede anche di sgravare queste aziende, per quanto di competenza del Comune, da oneri burocratici e fiscali. Spesso gli oneri sono tarati su aziende di dimensioni più grandi e le piccole non riescono a sostenerle.

Si chiede di sostenere la filiera corta. Cosa significa questo? Significa aiutare e per quanto possibile cercare di incrementare e dare sostegno ai GAS, questi Gruppi di Acquisto Solidale che portano nelle nostre tavole direttamente dai contadini locali pane, latte, formaggi, ortaggi e frutta di agricoltura biologica.

Si chiede di sostenere e incentivare i giovani o le famiglie che vogliono iniziare un'attività agricola. Guardate, se noi riuscissimo ad aumentare, in un momento anche di crisi di lavoro, se noi riuscissimo ad aprire nuove prospettive ai giovani, questo non solo darebbe posti di lavoro, ma il farlo significa anche tutelare dei territori sottraendoli alla cementificazione.

Si chiede anche di promuovere la presentazione di richieste del marchio di DOP, Denominazione di Origine Protetta, di indicazione geografica... questo è il testo della delibera.

Quando dicevo prima che... Presidente, io non riesco a parlare, o mi avvicino e allora vi assordo tutti, scegliete voi.

- PRESIDENTE: Prego, vada.

- BOTTENE: Dicevo che dobbiamo evitare quello che sta succedendo per esempio nella zona di Casoni di Longare, dove ci sono tre comuni che stanno lavorando per creare una nuova area industriale logistica che occuperà un territorio di campagna ottimo e fertile pari a 45 ettari.

A queste scelleratezze dobbiamo dire no e dobbiamo aiutare sempre di più quei contadini che si assumono, anche con grandi oneri personali, di fatica, di costi, la tutela del nostro territorio, mantenendo aperte le aziende agricole.

- PRESIDENTE: Grazie. E' aperta la discussione. Consigliere Volpiana, lei parla a favore o contro?

- VOLPIANA: Io parlo a favore, se mi è permesso. Io ringrazio la consigliera Cinzia Bottene per aver portato questa mozione. Ne condivido nella sua totalità l'iniziativa e pongo alcune considerazioni, anche perché quello che lei ha proposto e cerca di fare all'interno come messaggio e anche come iniziative, anche perché noi vediamo in qualsiasi momento, anche per la crisi economica che c'è in atto, se noi andiamo in giro per i supermercati la gente è sempre meno, se noi andiamo invece a vedere nei grandi discount o nei piccoli discount troviamo sempre la gente, ma anche famiglie che prima avevano le possibilità economiche.

Sappiamo tutti cosa e che tipo di qualità c'è in quegli ambienti, anche prodotti di dubbia provenienza, quindi sappiamo tutti cosa troviamo nei discount. Io ne approfitto di questa delibera per porre l'attenzione ad una cosa molto importante.

Chi va al mercato il sabato oppure il giovedì vede quanta gente, quanti cittadini vanno al mercato per acquistare i prodotti che vengono messi in vendita da quei contadini al centro del mercato, anche a prezzi molto buoni, molto agevolati e prodotti sani che arrivano direttamente diciamo dal campo. Poi noi abbiamo altri due mercati, uno del sabato e uno del martedì, uno in piazza Matteotti e uno a porta Castello.

Se vediamo quanta gente frequenta questi due piccoli mercatini rimaniamo anche stupiti, perché offrono prodotti di qualità e anche a buon prezzo, quindi formaggi, salumi, verdure. Ultimamente mi viene detto che il mercatino di piazza Matteotti bisogna spostarlo perché, non so chi, persone dicono che disturba la visibilità del Teatro Olimpico.

Ma io penso che questo è il momento anche di discutere, io penso che un mercatino che favorisce anche il cittadino, porta il cittadino all'interno della città, quindi valorizza anche l'ambiente del Teatro Olimpico, ma non è che un mercatino posto di fronte al Teatro Olimpico troviamo una soluzione più adeguata, ma sempre in quel posto perché tantissima gente va, ma non che lo dobbiamo togliere perché disturba la visibilità del Teatro Olimpico. Io mi fermo qui e ringrazio ancora la collega Bottene, sarò quindi favorevole a questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitanio. Lei parla a favore o contro?

- CAPITANIO: A favore, Presidente. Ringrazio anch'io la consigliera Bottene che ha portato questa delibera alla nostra attenzione, perché mi ricorda anche un po' i tempi passati di quando mia madre e altri raccoglievano la verdura invernale e l'andavano a vendere al mercato, perché anche tutt'oggi al mercato, come ha ricordato il consigliere Volpiana, al mercato della frutta c'è uno spazio riservato ai contadini produttori di verdura. Praticamente sarebbe dal produttore al consumatore e si andrebbe anche a cessare quella filiera che va... pensate la verdura che parte anche dal Sud Italia, per carità, ben venga anche quella, pensate il trasporto su gomma, l'inquinamento e così via, intasamento delle strade.

Al di là di questo bisognerebbe anche però proteggere i soggetti a rischio, sono soprattutto i piccoli produttori locali, dice la consigliera Bottene, ecco qua ci vorrebbe una legge analoga a quella del maso chiuso in Alto Adige, dove praticamente i locali cercano di privilegiare il consumo di prodotti che vengono fatti in quel posto lì.

Una cosa mi sento di dire, l'unica delle poche cose che possa fare come Comune di Vicenza, perché credo che la competenza di questo Consiglio e di questa amministrazione sia molto esigua, però bisognerebbe incentivare i cosiddetti chilometri zero. Io abito in un quartiere, San Pio X, dove il venerdì c'è un mercatino rionale di frutta e verdura, si potrebbe dire anche magari al martedì o al sabato di dare uno spazio ai cosiddetti chilometri zero, dove praticamente i produttori nostri qua locali portano la loro merce come la portano davanti al Teatro Olimpico e in tanti altri posti, non vedrei mai anche una volta finiti i lavori della Basilica Palladiana, la cosiddetta Piazza delle Erbe tornasse al vecchio splendore di una volta, dove praticamente si vendevano piantine da orto e si prendevano anche i prodotti della terra nostra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. C'è qualche signor consigliere che si esprime sfavorevolmente? Consigliere Meridio, lei è contro. Prego.

- MERIDIO: Siccome per parlare devo adottare un meccanismo diverso per cui mi asterrò, però la motivo anche questa astensione. Vede collega Bottene, la mozione è fatta bene, mancano però delle cose concrete, rischia di essere un principio, cioè il Consiglio comunale questa sera approva questa mozione con dei principi.

Abbiamo un anno davanti, quali sono le azioni concrete che con l'approvazione di questa mozione poi l'amministrazione farà? Perché io vorrei che ci rendessimo conto che le cose che lei ha scritto e che condivido peraltro, vado al comma 3 lettera a), "liberando le aziende suddette nei limiti delle competenze locali da oneri burocratici e fiscali" eccetera.

Bene, significa che nel bilancio o quando parleremo per esempio di tassazione sui rifiuti o di altre cose ci deve essere un comportamento conseguente per queste azioni, sennò la mozione rimane così, un principio e basta. Io le ricorderò quando parleremo di bilancio queste cose, perché sennò facciamo solo filosofia e allora la mozione non ha alcuna validità dopo.

Si parla di fornire strutture per lo stoccaggio dei materiali, il Comune ha il mercato ortofrutticolo, lo gestisce bene, qual è l'azione concreta che l'assessorato farà per mettere in atto la mozione? Vorrei che fosse tradotta con un'iniziativa concreta.

Destiniamo terreni pubblici perché possano le famiglie, i giovani coltivare, ecc. Io mi gestisco il mio orto dai suoceri, è una cosa bellissima, ne parlavamo oggi nella visita, bene, qual è il progetto concreto che questa amministrazione ha fatto per dare questi terreni di questo tipo? Se n'è parlato ogni tanto per anziani, ecc. ma non vedo la concretezza.

I mercati contadini, spazi per la vendita, ecc. Abbiamo messo in atto dei criteri che consentano alle famiglie che hanno un orto e non fanno i contadini, ma comunque vogliono mettere sul mercato l'eccessiva produzione di... mi viene in mente che quest'estate dove ho l'orto avevo piantato troppi... non so in italiano come si chiamano, "gli spaghi", ne avevo una produzione talmente grande che ho riempito di *tegoline*, di questi spaghi i fratelli, i cognati, tutti, non ne potevano più. Buone perché meritavano, le porterò, devo dire sono buonissime, però se una famiglia si diverte nel fare anche queste cose qua, perché non consentirgli un percorso di poter anche vendere queste cose. Io ho colleghi che fanno queste cose e vengono con il sacchettino confezionato e lo vendono.

Allora, al di là delle battute, però dove sono le azioni concrete di questa mozione, come si fa a tradurla in concretezza? Io non ho problemi, ecco perché mi astengo, a condividerla, ma mi piacerebbe che l'amministrazione poi la traducesse in risultati concreti, altrimenti abbiamo solo fatto filosofia.

Lo ricorderò in sede di bilancio questo impegno che il Consiglio comunale con la votazione della mozione si è assunto e credo dovrò farlo, soprattutto l'estensore della mozione stessa.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualche altro consigliere si esprime contro alla mozione Bottene? Nessuno. La Giunta? Assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Il tema della mozione è fondamentale in Italia, perché il settore agro-alimentare resta uno dei settori anche per il futuro di assoluta competitività. Fortunatamente è uno dei settori anche che garantisce occupazione, peraltro indagini e tendenze a livello mondiale stanno dimostrando che l'agricoltura in un momento di crisi sarà nuovamente un settore che assorbirà posti e occupazione, quindi molti giovani in futuro troveranno posto nel settore agricolo e collegato all'agricolo, della trasformazione agro-alimentare.

Il tema sollevato, quello della qualità dei prodotti, è un tema fondamentale, perché se le nostre esportazioni vanno bene, il settore agro-alimentare è un settore a forte esportazione, è perché all'estero c'è una percezione che i prodotti italiani siano di alta qualità, non solo per la bontà ma anche per le modalità con le quali vengono prodotti.

Allora qui dobbiamo dire che fortunatamente negli ultimi anni si stanno affermando delle tendenze interessanti, noi stiamo appoggiando per esempio il lavoro della Coldiretti qui a Vicenza, che lavora molto bene, stiamo appoggiato il lavoro di Slow Food, ci siamo collegati molto con tutte le iniziative che uno dei marchi più importanti dell'agro-alimentare a livello internazionale ha fatto, quindi c'è una fortissima alleanza con Slow Food.

Ci siamo attivati anche per tutta una serie di iniziative e manifestazioni, a Vicenza abbiamo circa 25 manifestazioni ogni anno che promuovono l'agro-alimentare di qualità, organizzato da Coldiretti, Confesercenti, CNA, Confartigianato, quindi fortunatamente dobbiamo dire di poter contare su delle associazioni di categoria che hanno visto nella promozione del made in Italy di qualità un'occasione non solo per tutelare il territorio, non solo per assicurare indipendenza alimentare, che è fondamentale in un momento come questo, ma anche per garantire posti di lavoro e per garantire salute delle persone che mangiano delle cose buone.

A me sembra che questa mozione è assolutamente da approvare; sicuramente possiamo individuare delle azioni concrete, alcune le abbiamo già messe in opera.

Volevo rispondere anche al consigliere Volpiana, dicendo che a noi piacciono i mercati a chilometri zero, la proposta qualora verranno spostati i mercati a chilometri zero, che ci sono anche all'interno del mercato ortofrutticolo, ricordo, ormai negli ultimi anni abbiamo aperto diversi punti; un problema che sottopongo a tutti è quello della preoccupazione, naturalmente li stiamo aprendo ai produttori, c'è una preoccupazione da parte di chi oggi vende frutta e verdura, soprattutto i piccoli, i medi e gli ambulanti, di essere messi ancora più in crisi, quindi anche come amministrazione, non solo come amministrazione di Vicenza, dobbiamo tante volte conciliare questi mercati a chilometri zero che si stanno diffondendo con l'esigenza anche di non far sparire delle forme di distribuzione che sono indispensabili, soprattutto nei quartieri.

I quartieri ci richiedono forme di distribuzione di vicinato, anche i piccoli fruttivendoli, quindi quando il consigliere Meridio dice bisogna dar spazio anche alle famiglie, la difficoltà poi è quella che i piccoli fruttivendoli che sono già in crisi si scatenano, perché dicono andiamo ancora più in crisi, non è facile conciliare queste esigenze.

Io trovo che la mozione sia da appoggiare e quindi come Giunta diamo parere favorevole, siamo anche disponibili a valutare delle azioni concrete che peraltro, ripeto, stiamo già mettendo in atto.

Sugli spostamenti, concludo per il consigliere Volpiana, la piazza delle Erbe sicuramente è destinata, noi lo abbiamo detto fin dall'inizio a tutti coloro che ci hanno richiesto dove collocare i mercati a chilometri zero, in prima battuta fintanto che la piazza delle Erbe era un cantiere abbiamo trovato dei posti insomma, piazza Castello e piazza Matteotti, quando verrà rimosso il cantiere della Basilica piazza delle Erbe è destinata a ridiventare la piazza della frutta e della verdura.

Lo avevamo già pianificato un anno e mezzo fa, dobbiamo andare avanti su questo progetto.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Ruggeri. E' stato presentato un corposo documento di indirizzo di cui mi pare il primo firmatario sia il collega Guaiti, il quale può presentarlo. Prego.

Ordine del giorno

- **GUAITI**: Grazie, Presidente. Ho colto l'occasione della mozione della consigliera Bottene per presentare quest'ordine del giorno, che tra l'altro è un ordine del giorno della Coldiretti, che è stato presentato in molti comuni del Veneto, di Vicenza e anche d'Italia.

Naturalmente è un ordine del giorno di indirizzo, cioè conta quello che conta, però è importante anche il sostegno morale a quest'attività. Quest'ordine del giorno così corposo lo do per letto, ma il punto principale si tratta proprio della difesa agro-alimentare made in Italy, cioè oltre che del Veneto anche locale, in quanto c'è una società la Simest Spa che dovrebbe fare questo lavoro, di fare la propaganda e la difesa del made in Italy e invece a quanto sembra fa esattamente l'opposto.

Cioè questo è un danno per l'agro-alimentare italiano in generale. Allora io propongo al Consiglio un voto per dare sostegno e voce, quest'ordine del giorno sarebbe poi da inviare, come è specificato qui in fondo, ai vari organi istituzionali perché ne prendano atto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Scusate, un po' di silenzio. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Guaiti e altri. Nessuno.

Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 5. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sulla mozione Bottene. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 1. La mozione è approvata.

Collegli, buona serata, Conferenza dei Presidenti di gruppo mercoledì alle 18.30, presumibilmente se ci sono oggetti il Consiglio comunale tra 15 giorni. Buonasera e arrivederci.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino